ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.— mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, D... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...
Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N.

2837
C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE
Piazza degli Studi

ICCOLO
este, sabato 29 Luglio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 830

Crescenti complicazioni della crisi ministeriale

I socialisti collaborazionisti decidono di partecipare al Governo

De Nava ha declinato l'incarico

ed ha indicato Orlando

ROMA, 28, sera

L'on. De Nava si è recato alle ore 17 al Quirinale e, dopo aver esposto al Re i risultati delle sue trattative, ha declinato l'incarico che aveva ricevuto ed ha indicato al Re l'on. Orlando, come il più indicato dalla mutata situazione parlamentare, a costituire il nuovo Ministero.

La rinuncia di De Nava

Alle 17.30, all'uscita dal Quirinale, l'on. De Nava ha fatto ai giornalisti che lo attendevano le seguenti dichiarazioni: «Come dissi ieri, consideravo condizione preliminare a qualsiasi trattativa per la formazione del Ministero, della quale avevo ricevuto l'incarico, un'opera intesa a creare una salda situazione di sincera pacificazione. Di questa opera svolta nei colloqui di ieri e di oggi, specialmente con l'on. Orlando, che appena aperta la crisi ebbe una spontanea quasi unanime designazione, ho riferito a Sua Maestà, e senza iniziare alcuna trattativa per la costituzione del Ministero, ho rassegnato il mandato ricevuto, augurandomi che sia accelerato il cammino verso l'auspicata pacificazione».

L'on. De Nava, come risulta dalla cronaca dei colloqui che egli ha avuto ieri ed oggi, non ha nemmeno tentato di comporre il Ministero. Egli ha visto, infatti, soltanto i Presidenti del Senato e della Camera, on. Tittoni e De Nicola e l'on. Orlando. L'on. De Nava era stato incaricato dal Re della soluzione della crisi, come uno dei maggiori esponenti dei gruppi che avevano rovesciato il Gabinetto Facta. Fallito il tentativo Orlando a causa del veto dei popolari e dei riformisti per un Ministero di pacificazione e di concentrazione nazionale, la crisi si è incamminata per la logica via costituzionale. Gli esponenti dei gruppi che avevano manifestato il proposito di giungere ad un Governo di sinistra, sono stati chiamati al Quirinale: dapprima l'on. Bonomi, leader dei riformisti, poi l'on. Meda leader dei popolari, infine l'on. De Nava leader dei democratici liberali.

Senonchè, appena l'on. De Nava ha avuto l'incarico, la situazione parlamentare si è mutata. Tanto i gruppi della democrazia quanto i popolari hanno dovuto riconoscere che allo stato delle cose non era possibile realizzare il Ministero di sinistra: e il veto all'inclusione della destra nel nuovo Gabinetto è stato tolto. L'on. De Nava ha quindi logicamente riferito all'on. Orlando il cambiamento della situazione e gli ha fatto rilevare che, rimessi gli ostacoli i quali avevano impedito l'attuarsi del suo disegno, era doveroso che l'incarico di risolvere la crisi fosse nuovamente affidato a lui.

La decisione dei socialisti

Dopo il colloquio con l'on. De Nava, il Re ha lasciato il Quirinale. Si apprende che domattina egli riceverà l'on. Orlando, al quale affiderà l'incarico di formare il Gabinetto.

Dopo il voto delle democrazie, il compito dovrebbe riuscirgli agevole, se la deliberazione presa oggi dai socialisti collaborazionisti, di partecipare direttamente al Governo, non porterà nuove modificazioni o non determinerà altri orientamenti nei gruppi.

Alle riunioni, nelle quali fu presa tale deliberazione, hanno preso parte una sessantina di deputati concentrazionisti e centristi. Vi era anche qualche intransigente, ma il grosso degli intransigenti è rimasto estraneo, e la scissione tra destri ed estremisti è ormai definitivamente segnata. L'on. Gino Baldesi, segretario del gruppo, ha fatto all'inizio una dettagliata relazione sulle trattative del gruppo durante lo svolgimento della crisi, ed hanno poi interloquito gli on. Musatti e Modigliani, nell'intendimento di correggere tutte le voci che erano state messe in circolazione al riguardo da altri gruppi della Camera.

Poi, l'on. Garibotti ha risolutamente posto ancora la questione dell'andata al potere, sostenendo che il gruppo debba alfine decidersi, che solamente con la partecipazione diretta di deputati socialisti al Governo si potrà avere una politica di libertà.

La discussione è stata interrotta alle ore 12.30 ed è stata ripresa alle 14.10, ed essa si è svolta sotto l'influenza dell'impressione suscitata dai fatti di Ravenna: andata al potere per la difesa del proletariato, o fuori del Governo assumere questa difesa con ogni mezzo. La discussione pomeridiana è durata circa tre ore. Hanno parlato gli on. Bentini, Modigliani, Garibotti, Tonello, D'Aragona, Baldesi, Buozzi, Musatti, Turati e Sbaraglini delle frazioni di destra e del centro, e gli on. Florian, Trozzi e Mingrino. E' prevalsa la tesi che la difesa del proletariato possa ottenersi con la partecipazione al potere, poichè i fatti di Romagna e il minacciato concentramento di 50 mila fascisti a Sarzana e a Carrara, sono i segni manifesti di un chiaro indirizzo politico.

L'ordine del giorno approvato

La discussione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista constata che, mentre si spiega e si attua in tutta la sua criminosità il piano di guerra civile disegnato contro le organizzazioni del lavoro, meschini armeggiamenti personali e torbide aspirazioni di conquiste reazionarie tentano imporre una soluzione della crisi in perfetta antitesi con la volontà della Camera; constata che questo supremo tentativo non si arretra nemmeno davanti allo sfruttamento settario della stessa crisi economica, a costo anche di aggravarla paurosamente e si avvantaggi del precipitante sfacelo di ogni congegno statale istituito a difesa delle più elementari necessità della vita civile; conseguentemente decide: di far presente questo stato di cose a tutti i gruppi parlamentari che consentirono nei moventi e negli intenti della crisi, e di fare loro noto ad un tempo, che di fronte al possibile tradimento del voto ultimo della Camera il gruppo parlamentare socialista riconosce il proprio dovere di non arretrare davanti ad alcuna azione capace di far rispettare da parte di chiunque ne abbia il dovere la volontà chiaramente espressa dall'assemblea nazionale a difesa delle libertà e dei diritti di organizzazione, intesi come pregiudiziale inderogabile dell'avvenire civile dell'Italia e dei suoi ceti produttivi; dà mandato al direttorio per l'esplicazione della linea di condotta che deriva dai concetti sopra affermati».

I propositi di Orlando

L'ordine del giorno è stato votato a grande maggioranza. Alcuni degli intransigenti si sono astenuti. A riunione finita i socialisti che sono stati avvicinati dai giornalisti hanno dichiarato che l'ordine del giorno deve essere interpretato come una precisa decisione per l'andata al potere. Se la partecipazione al Governo dei gruppi d'estrema non fosse possibile raggiungere, il partito socialista deciderà di difendere con altri mezzi le conquiste del proletariato.

Intanto stamane alle ore 8.30 l'on. Orlando ha fatto ritorno da Fiuggi e si è recato nel suo villino in via Cisalpina. Verso le 10 l'ex Presidente del Consiglio ha lasciato la sua abitazione e si è diretto all'Hotel Palace in via Veneto, ove abita il Presidente della Camera on. De Nicola dal quale il deputato di Palermo è stato subito ricevuto. L'on. De Nava intanto ha lasciato la sua abitazione alle 9.45 e, dopo aver fatto una breve visita al Presidente del Senato, si è recato anche lui all'Hotel Palace ove si è svolto un lungo colloquio a tre, fra gli on. De Nicola, Orlando e De Nava. Il colloquio si è protratto per circa tre ore e si è svolto in un angolo del grande salone del Palace Hotel.

La presenza al colloquio Orlando De Nava del Presidente della Camera on. De Nicola, aveva fatto correre le fantasie e si era almanaccato intorno alla possibilità di una combinazione a tre: Orlando, De Nava e De Nicola. Invece la presenza dell'on. De Nicola era dovuta esclusivamente all'alto ufficio che copre. L'on. De Nava ha creduto opportuno pregare il Presidente della Camera di voler interporre i suoi cordiali uffici, per rimuovere le riluttanze dell'on. Orlando ad accettare l'onere del Governo. La maggioranza della Camera designa ormai l'ex Presidente. A giudizio dell'on. De Nava soltanto l'intervento di personaggi autorevoli poteva avere qualche efficacia, e perciò egli pensò subito di rivolgersi ai due Presidenti del Parlamento nazionale. Ed infatti questa mattina si è recato ad esporre il proprio divisamento al sen. Tittoni, Presidente del Senato, il quale, convenendo sulle considerazioni illustrategli dall'on. De Nava, ha aderito all'invito, ed in tal modo pur non essendo intervenuto di persona al colloquio del Palace Hotel, si doveva considerarlo presente in spirito.

Sembra che l'on. Orlando non abbia preso alcuna decisione e che si sia riservato di esaminare l'opportunità di riprendere le trattative per la composizione del Ministero.

La portata del colpo di scena socialista

ROMA, 28, sera

Siamo ormai al nono giorno della crisi ministeriale e la situazione parlamentare è lungi dall'ottenere quella chiarificazione a cui tutti mostrano di auspicare. L'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista è innegabilmente un fatto di notevole importanza che porta nell'ambito della costituzionalità una discreta quantità di deputati che finora, sia pure solo a parole, si erano dichiarati contrari all'attuale regime. Ma riteniamo nello stesso tempo che l'importanza della decisione socialista, la quale si era venuta maturando in questi giorni via via che si delineava sempre più chiara l'impossibilità della costituzione di un Governo di sinistra, non debba in alcun modo essere esagerata, in quanto vi sono numerose circostanze che contribuiscono a svalutarla.

Come si giunse al voto

Non sarà inutile precisare. Finora i collaborazionisti hanno impegnato la propria battaglia mediante l'ordine del giorno Zirardini, su cui si sono concentrati i consensi delle maggiori organizzazioni economiche aderenti al partito socialista (Confederazione generale del lavoro, Lega dei comuni socialisti, Confederazione delle cooperative) che hanno appunto impedito alla direzione, con la grande influenza che esercitano nelle file del partito, di iniziare quell'opera di reazione contro i collaborazionisti, che era dagli elementi più accesi nell'intransigenza, reclamata.

L'ordine del giorno Zirardini era per una valorizzazione dell'azione parlamentare socialista, attraverso le responsabilità dell'appoggio ad un Governo che si fosse impegnato a ripristinare il rispetto delle libertà individuali e sindacali. Questo appoggio, secondo quanto fu ripetutamente dichiarato dai più eminenti rappresentanti del collaborazionismo e della Confederazione generale del lavoro, si sarebbe dovuto estrinsecare attraverso l'astensione o il voto a favore di un Ministero che si fosse impegnato a ripristinare il rispetto della legge. In tale senso si pronunziò anche il consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro con una votazione quasi di ballottaggio tra collaborazionisti ed intransigenti. In base a tale interpretazione del collaborazionismo, astensione o voto a favore di un Ministero, è stata possibile finora un'intesa fra i centralisti ed i destri, che hanno costituito insieme un blocco di circa 70 deputati.

Oggi, con un colpo di mano, senza avere interpellato gli organismi sindacali che avevano appoggiato materialmente e moralmente i collaborazionisti e che si erano per di più dichiarati contrari a qualsiasi partecipazionismo, in una riunione nella quale sono intervenuti appena 40 deputati, il gruppo parlamentare socialista ha riveduto le proprie decisioni e si è dichiarato favorevole ad una diretta partecipazione al Governo.

Scissione fra destri e centristi

Vi è di più. L'on. Zirardini presentatore del noto ordine del giorno su cui s'impegnò la campagna secessionista, nella riunione odierna del gruppo socialista ha votato contro l'ordine del giorno, mentre l'on. Musatti, che finora aveva fatto causa comune con i turatiani e che giustamente può considerarsi il «leader» del centrismo, ha fatto una dichiarazione, con cui ha affermato che il suo voto a favore dell'ordine del giorno non significa menomamente adesione al concetto del partecipazionismo. Gli internazionalisti ed i pochi unitari che sono intervenuti alla riunione, e cioè gli on. Lazzari, Campanile, Trozzi, Florian, Salvalai e Mingrino, hanno dichiarato di non interessarsi menomamente della questione, e quindi di astenersi dalla votazione.

Perciò fino da questo momento appare evidente la rottura dell'intesa fra centristi e destri, i quali ultimi, qualora dovessero effettuare seriamente il partecipazionismo, si vedrebbero ridotti ad una quarantina di deputati. Inoltre, secondo quanto abbiamo già esposto, gli organismi economici aderenti al partito socialista, che in forma ambigua si sono dichiarati per un collaborazionismo attenuato, non potranno approvare il colpo di scena dei riformisti.

Dunque, l'importanza della decisione del gruppo parlamentare socialista deve essere ridotta a più modeste proporzioni e deve apparire fino a un nuovo pronunciamento da parte degli organismi sindacali socialisti che hanno appoggiato i collaborazionisti in base all'ordine del giorno Zirardini, come un desiderio di una quarantina di deputati socialisti, di abbandonare tutte le pregiudiziali anticostituzionali, per fare in maniera chiara e decisa causa comune col partito borghese.

L'on. Zirardini contrario

A maggior chiarimento di quanto abbiamo esposto, ricordiamo le seguenti dichiarazioni a noi fatte dall'on. Zirardini:

«Nella riunione odierna del gruppo parlamentare socialista ho votato contro l'ordine del giorno presentato dall'on. Modigliani, in quanto ritengo che esso va troppo oltre il mio pensiero ed il contenuto dell'ordine del giorno da me proposto e che raccolse, come è noto, un'infinità di consensi. Ho votato contro, non già perchè io tenga alla paternità del mio ordine del giorno, ma perchè sono del tutto contrario al partecipazionismo. Questo nelle attuali condizioni del Paese non farebbe che accendere di più la lotta fra i vari partiti, con evidente danno per noi. Io, nel formulare il mio ordine del giorno dicevo chiaramente ed esplicitamente che esso impegnava null'altro che l'appoggio attraverso un voto a favore o una adesione ad un Governo che si fosse impegnato a rendere possibile il ristabilimento dell'ordine pubblico. Il mio ordine del giorno era quindi contrario a qualsiasi partecipazione diretta e personale ad un Governo.

Queste sono state le ragioni che mi hanno indotto a votare contro la decisione del mio gruppo. Infine, ritengo che il prossimo congresso nazionale del partito socialista avrebbe potuto, senza notevole sforzo, accettare la tattica segnata dal mio ordine del giorno, mentre non potrà digerire una decisione che suoni, in maniera esplicita partecipazione dei socialisti ad un Governo borghese. La scissione per il momento avrebbe potuto essere evitata e rimandata di qualche anno. La decisione di questa sera la rende in qualche modo inevitabile, e ciò mi dispiace, in quanto per le attuali condizioni del Paese la ritengo dannosa agli interessi del partito socialista.

Si dice che i collaborazionisti con l'ordine del giorno votato, mentre hanno accennato al partecipazionismo, hanno anche minacciato estreme misure nel caso che essi non riescano ad effettuarlo. A tali estreme misure io non ci credo. Essi saranno impotenti a realizzarle. Intanto bisogna tenere presente che nessuno ci vuole...».

Allarme a Destra

E' naturale che la decisione del gruppo parlamentare socialista non ha mancato di mettere in allarme tutti gli altri gruppi della Camera. Abbiamo avuto occasione d'interrogare taluni deputati della Destra liberale e nazionalisti, dai quali abbiamo saputo che è indetta per domani un'adunanza generale allo scopo di esaminare la situazione parlamentare politica nei rapporti della crisi ministeriale. E' opinione personale degli interrogati che l'ordine del giorno oggi votato dal gruppo socialista non sia che un tentativo di speculazione sui dolorosi fatti di Ravenna, per far rivivere la tramontata speranza di una combinazione parlamentare di Sinistra, a carattere antifascista. Si ritiene che mentre la Destra liberale ed i nazionalisti sono incondizionatamente favorevoli a qualsiasi Ministero di piena concentrazione costituzionale, essi si opporrebbero invece a qualsiasi effettiva o larvata collaborazione socialista, avente, sotto la parvenza di una partecipazione, lo scopo reale di riprendere il perduto predominio sulle masse, e l'effetto inevitabile di inasprire i conflitti.

I liberali di destra ed i nazionalisti sono dunque decisi a ricorrere a tutti i mezzi, pur di paralizzare la manovra socialista. Queste impressioni fanno prevedere la concessione della via libera ad un Ministero di centro, senza socialisti e senza destra. Ad ogni modo è difficile fare previsioni. Intanto i nazionalisti ed i liberali di destra sono convocati per domattina.

L'imbarazzo dei popolari

L'on. Greco, segretario del gruppo parlamentare nazionalista, intervistato in proposito, ha detto: «Il tentativo socialista non può mutare la situazione, che s'è ormai affermata con una logica inesorabile. Comunque, se essa dovesse avere un'influenza sulle decisioni dell'uomo chiamato a formare il Governo, nessun dubbio potrebbe aversi sulla linea di condotta della Destra nazionale che, compatta e decisa, sarà fin dal primo giorno al suo posto di leale e ferma opposizione. Noi valutiamo la collaborazione da un punto di vista assai semplice, cioè la traduciamo nelle cifre di milioni che l'esausto bilancio dello Stato dovrebbe mettere in circolazione per sorreggere le traballanti istituzioni rosse e bianche.

Un gruppo che, per una fatale combinazione è sempre destinato a rivedere il proprio atteggiamento, è quello popolare. Scoppiata la crisi ministeriale i popolari credono di potere effettivamente far da padroni, imponendo agli altri gruppi della Camera la costituzione di un Governo di sinistra, con l'esclusione di ogni rappresentante della Destra nazionale. La serie dei rifiuti delle personalità politiche incaricate di costituire il nuovo Ministero e l'intransigenza degli altri gruppi della Camera inducono i popolari a tornare sul veto per la punterella a destra. L'ordine del giorno socialista li costringe ora, secondo quanto ci dichiarano stasera i più eminenti popolari, a rivedere nuovamente quanto avevano deciso. La frazione di sinistra è favorevole al partecipazionismo socialista. Lo sarà anche don Sturzo?

L'on. Giolitti a Parigi

Ripetuti colloqui con Sforza

PARIGI, 28, sera

E' arrivato a Parigi l'on. Giolitti, il quale ha interrotto gli ozii di Vichy, probabilmente per vivere in un centro più sensibile alle oscillazioni politiche, in questi giorni di crisi. L'on. Giolitti ha veduto lungamente e reiteratamente il nostro ambasciatore conte Sforza, il quale ha restituito la visita all'Hotel Continentale al vecchio uomo di Stato italiano. Giolitti, che molti hanno notato in un ristorante italiano del Gran Boulevard, appare in condizioni di floridezza veramente meravigliose per la sua età.

L'atteggiamento degli agrari

ROMA, 28, sera

La presidenza della direzione centrale del partito agrario nazionale, presa in esame la situazione venuta a crearsi in seguito alla crisi e le cause che ne hanno impedito la rapida soluzione, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La presidenza della direzione del partito agrario nazionale, mentre plaude all'atteggiamento del gruppo agrario parlamentare per essersi opposto alla crisi e concorda pienamente con le direttive segnate dal gruppo stesso per la risoluzione della crisi medesima; dato che i problemi fondamentali del momento sono la pacificazione sociale ed il riassetto economico e finanziario, esprime la ferma convinzione che solo attraverso un Ministero di larga concentrazione costituzionale possa ristabilirsi l'autorità e la disciplina dello Stato e rimuoversi gli ostacoli che ora inceppano la libera attività di tutte le forze produttive della Nazione, fra cui primissime quelle dell'agricoltura; fa proprie le direttive che hanno fin qui ispirato l'azione del gruppo parlamentare agrario; confida che la crisi abbia la più sollecita risoluzione nel supremo interesse del Paese.»

Il processo agli arditi fiumani

che uccisero il carabiniere Burocchi

NAPOLI, 28, sera

Il 31 corrente avrà inizio al nostro Tribunale militare il dibattimento a carico degli arditi fiumani Basilio Castelli e Francesco Greco, colpevoli dell'uccisione del carabiniere Giovanni Burocchi, nel porto di Fiume.

Vittima del dovere

Il fatto è noto. Il 1.o ottobre 1919, salpava verso Ancona il piroscafo «Presidente Beckers», diretto a Sebenico carico di viveri e di tabacco e scortato da due carabinieri italiani: Aldebrando De Luca e Giovanni Burocchi. Sul piroscafo si imbarcarono cinque ufficiali italiani travestiti: il cap. Papadia, i tenenti Arturo Norcia del 61.o fanteria e Giovanni Simeone del 31.o fanteria e travestiti da soldati i sottotenenti Levante e Carglienco. Ad un certo punto della rotta, gli ufficiali ingiunsero al capitano del piroscafo di dirigersi verso Fiume, mentre i carabinieri di scorta protestavano vivacemente.

Giunto il piroscafo a Fiume, salì a bordo un tenente di vascello con due arditi: Basilio Castelli e Francesco Greco, i quali furono incaricati di tenere a bada i due carabinieri che si volevano opporre allo sbarco dei viveri. Il tenente di vascello invitò il carabiniere Burocchi a permettere lo sbarco e a non insistere in una pretesa che le eccezionali contingenze rendevano assurda. Ma il carabiniere rispose: «Io obbedirò ad un superiore della mia stessa arma». L'ardito Castelli di rimando: «O scendi, o sparo!». «Spara!» rispose il Burocchi, ma non aveva finita la parola, che un colpo del moschetto del Castelli lo raggiunse alla testa, uccidendolo all'istante. Il collega De Luca tentò di vendicare il compagno, ma fu ridotto all'immobilità dal legionario Greco.

Dopo il delitto, il legionario Castelli si costituì spontaneamente al Comando di Fiume dicendo: «Ho colpito un «caproni». Si procedette subito all'arresto dei cinque ufficiali e dell'altro ardito.

L'istruttoria è stata lunga e laboriosissima. Dopo oltre due anni, l'ufficiale istruttore del Tribunale territoriale militare di Napoli ha inviato a giudizio i legionari Basilio Castelli e Francesco Greco, prosciogliendo i cinque ufficiali per l'amnistia del 24 ottobre 1921.

Dagli atti del processo abbiamo potuto togliere le dichiarazioni e le deposizioni più importanti. Ecco quanto depose Gabriele d'Annunzio: «Secondo i rapporti che mi furono presentati sul fatto deplorevole, credo che l'ardito Castelli sia stato spinto all'atto subitaneo da un'esaltazione, di cui diede segni durante i giorni che seguirono l'uccisione. Devo escludere che egli abbia ricevuto l'ordine dal tenente Norcia, che conosco di animo mite e probo, esempio di pura devozione alla causa, fino all'ultimo».

La figura degli imputati

Una lettera dell'on. Carlo Reina, capo di Stato Maggiore di Gabriele d'Annunzio, rivolta al tenente Norcia, imputato in un primo momento di istigazione all'omicidio, dice: «Ricordo benissimo ed ho ancora davanti agli occhi la figura dell'ardito assassino, che appena compiuto il delitto venne nel mio ufficio di capo di Stato Maggiore. Mi raccontava i particolari raccapriccianti con spavalderia e mi faceva pensare ad un caso di incoscienza e forse di pazzia. Ricordo che, mostrando le macchie di sangue che ancora si vedevano sulle mani e sulla divisa, mi diceva: «Signor maggiore, quel carabiniere non voleva scendere dal piroscafo ed io l'ho ucciso». Ma l'ardito con sicurezza e spontaneità si addossò tutta la responsabilità, quasi che il suo gesto meritasse un premio e mi assicurò che gli ufficiali, al momento dell'omicidio, erano assenti».

All'avv. Sabino Iandoli, difensore del Castelli, è stato chiesto quale sarà la tesi difensiva che svolgerà. Egli ha così prospettato le linee di difesa: «Io non farò questione di legittima difesa, perchè mi sembrerebbe un'offesa alla memoria dell'estinto. Solo rievocherò, ricostruendo sulla scorta dell'ambiente psicologico in cui si svolse il dramma, l'incontro formidabile di queste due volontà di italiani, vittime l'uno e l'altro di uno stesso sentimento di italianità, per quanto diversamente sentito. Sulla scorta delle pregevoli perizie del prof. Cesare Ferrari, ricostruirò lo stato mentale del Castelli, scosso fin dalla sua giovinezza lontana e travolto dalle emozioni e suggestioni delle ore fiumane. Soprattutto ho fede in una sentenza serena di giustizia, che valga a stendere un velo di oblio e riconciliare coloro che soffersero le ansie, i pericoli e le angosce della stessa guerra».

Il dibattimento avrà luogo il 31 corrente. Per il reato ascritto al Castelli, il codice penale per l'Esercito prescrive la pena di morte e ad eguale pena soggiace il complice. Presidente del Tribunale sarà il colonnello Ruocco, l'eroico combattente del Montello ed il conquistatore di Nervesa. Pubblico Ministero l'avv. Simonelli.

Due deputati francesi processati

per propaganda antimilitarista

PARIGI, 28, sera

Oggi è incominciato dinanzi al Tribunale della Senna il processo contro i due deputati comunisti Marcel Cachin e Vaillant Conturiere, i quali erano incolpati, come è noto, di aver pubblicato nel giornale *Le Conscrit* un articolo intitolato «La scuola della violenza». In questo articolo, il giudice istruttore aveva rilevato il delitto all'incitamento dei militari alla disobbedienza, ma non si era mai potuto procedere contro i due deputati a causa dell'immunità parlamentare. Dopo la sospensione dei lavori della Camera, il giudice istruttore, in base alle vigenti disposizioni, riuscì a far togliere l'immunità ai due deputati che, come abbiamo detto, sono oggi comparsi innanzi al Tribunale.

Il difensore degli accusati ha chiesto la sostituzione del presidente in virtù dell'art. 378 del codice di procedura penale, che appunto autorizza la presentazione di tale domanda. Per poter adempiere a tale formalità, l'udienza viene sospesa e ripresa un'ora più tardi. Il presidente ha dichiarato che il Tribunale avrebbe esaminata la domanda dell'avvocato difensore e che l'udienza era sospesa «sine die», fino a quando cioè una decisione non fosse intervenuta. Qualunque cosa avvenga, il giudice o il presidente che è l'oggetto della domanda di rifiuto, deve per iscritto rispondere alle accuse contro di lui e il Tribunale decide su detta domanda. Le parti che hanno presentato la domanda possono fare appello.

I deputati Cachin e Vaillant motivano la loro richiesta di sostituzione del presidente con i seguenti fatti: gli accusati sono appartenenti al partito comunista, direttore e redattore dell'*Humanitè*, organo ufficiale del partito. Tra il presidente del Tribunale ed essi regna una inimicizia aperta. Questa inimicizia si è manifestata in molte occasioni da parte del presidente verso i partiti di estrema sinistra ed in special modo verso il partito comunista. Il presidente Le Mercier non ha mai fatto mistero dell'animosità che egli nutre contro il partito comunista. Durante numerosi dibattiti ha manifestato verso i comunisti un'animosità particolare nelle sentenze date, che contengono tutte un tono di polemica che caratterizza questa ostilità. La maggior parte delle volte ha emanato sentenze senza procedere al consulto dei giudici o simulando solo questa essenziale formalità.

Ritorno alla calma in Romagna

dopo un accordo tra fascisti e repubblicani

La cessazione delle ostilità

Prossima partenza delle squadre fasciste

RAVENNA, 28, sera

L'accordo fra i dirigenti del movimento repubblicano e quelli del movimento fascista è stato firmato questa sera. Nel pomeriggio si sono radunati al Municipio per esaminare la situazione e trovare una via di uscita che mettesse fine ai conflitti, consentendo l'esodo dei fascisti dalla città, il rag. Buzzi, l'on. Gaudenzi, l'on. Comandini, l'on. Macrelli, l'avv. Masotti, il prof. Baldini, il rag. Masè, l'ing. Baroncelli, i signori Bondi, Calderoni e Melandri, rappresentanti del partito e del movimento repubblicano; l'on. Grandi, il maggiore Teruzzi, il rag. Salvetti, il dott. Frignani, il dott. Nardi, rappresentante dei fascisti.

Le basi dell'accordo

Al termine della lunga ed animata discussione si è raggiunto l'accordo su questa formula: «Fra gli intervenuti ha avuto luogo una lunga e vivace discussione, alla conclusione della quale i convenuti hanno affermato il concetto, che è sostanza della dottrina repubblicana, che, conformemente ai principi di libertà, è riconosciuto al partito fascista il pieno diritto di svolgere la propria azione per la formazione di suoi organismi politici e sindacali».

Nel comunicato che dà l'annuncio della riunione, vi è questa conclusione: «In seguito a ciò, i convenuti dichiarano cessato lo stato di ostilità che ha perturbato la vita della regione e che prolungandosi sarebbe cagione di nuovi lutti e riuscirebbe dannoso alle sorti della Patria».

In seguito all'accordo raggiunto tra repubblicani e fascisti, il comando generale fascista ha diramato il seguente comunicato a tutti i comandi dipendenti: «Da questo momento cessa ogni e qualsiasi ostilità. Le parti rimangono in attesa di ordini. Faccio assegnamento sulla più rigida disciplina, che servirà anche a maggiormente valorizzare la nostra vittoria. Firmato: Baldo».

L'on. Grandi, parlando con alcuni amici affermava: «Bisogna che i fascisti diano a Ravenna la stessa prova e lo stesso esempio che hanno dato a Bologna. Gli ordini devono essere eseguiti con disciplina».

Effettivamente, fra le squadre fasciste esiste una disciplina di carattere militare. I gregari possono essere contenti o scontenti degli ordini ricevuti, ma sono pronti ad eseguirli. Ravenna sarà sgomberata e se non avverranno nuove complicazioni, i luttuosi avvenimenti romagnoli avranno termine.

Ultime rappresaglie

L'on. Grandi ha poi detto: «Sono pienamente soddisfatto del buon esito della lotta che abbiamo impegnata. L'accordo firmato significa la fine dell'Alleanza del lavoro. Nei rapporti tra fascisti e repubblicani, vi saranno in seguito delle reciproche tolleranze, su cui si è sempre basata la nostra propaganda in Romagna. E spero che tali rapporti non saranno più turbati dai conflitti che in questi giorni hanno insanguinato le contrade della Romagna.»

La notizia dell'accordo è stata accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza. Stasera Ravenna presenta un aspetto più rassicurante.

A mezzanotte ha fatto ritorno a Ravenna una spedizione fascista che si era recata a Cesenatico. Ci risulta che la spedizione, passando per Cervia, si è limitata a far esporre la bandiera tricolore che è stata issata anche sul balcone principale del Municipio. A Cesenatico, i fascisti hanno invaso il Caffè Centrale, ritrovo di comunisti e gestito da un comunista. Il locale è stato devastato. La spedizione fascista si è diretta a Cesena con l'intenzione di assaltare i locali delle associazioni sovversive, ma nel frattempo è giunta da Ravenna la notizia dell'accordo intervenuto e ciò ha determinato la sospensione di ogni ostilità.

Un altro dei numerosi feriti ricoverati all'ospedale civico nella notte, ha cessato di vivere. I morti finora sono dunque otto, e tutti identificati: il fascista Balestrati, il repubblicano ragioniere Silvestroni, tale Balestri, morto oggi, Cesare Missiroli, di 18 anni, Guglielmo Tumedie, Gino Benzoni, Aurelio Jaggi, Ersilio Pasini. Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Il carabiniere Giuseppe Venuti, ferito a Borgo Saffi, va migliorando sensibilmente.

L'incendio del palazzo Byron

A proposito dell'incendio, segnalatovi, del palazzo delle cooperative, bisogna rilevare che l'assalto è avvenuto di sorpresa. La serata era trascorsa relativamente calma ed a mezzanotte la città presentava un aspetto squallido. Le autorità credettero che ogni pericolo di nuovi incidenti fosse scongiurato e commisero l'imprudenza di ritirare parte delle truppe che presidiavano la sede della federazione. Rimasero alla custodia guardie e carabinieri sotto gli ordini del commissario dott. D'Alessio. Tutto era tranquillo. Anche l'on. Nullo Baldini e il signor Coletti che occupavano una stanza della cooperativa dormivano tranquillamente allorchè pochi minuti dopo il tocco udirono nell'interno del palazzo scoppiare varie bombe. Poco dopo il fuoco cominciava la sua opera distruttrice. Le fiamme uscivano dalle finestre con violenza. Verso il tocco il tetto crollava e del magnifico palazzo Byron, non rimanevano più in piedi che i muri. Soltanto l'ala che prospetta sulla via Girotto Guaccimanni col vicolo Raspoli, è rimasta intatta.

E' ancora un mistero come i fascisti siano potuti penetrare nell'interno del palazzo. Si dice che essi abbiano dato la scalata al muro che prospetta sulla piazza Byron. I pompieri giunsero sollecitamente sul luogo dell'incendio, ma per mancanza di acqua dovettero limitarsi ad assistere impotenti all'opera di distruzione. Si dice che questa splendida residenza dai socialisti era assicurata non soltanto contro l'incendio, ma anche contro i danni che potevano essere prodotti da sommosse o invasioni popolari.

Ritorno alla calma

A Forlì, malgrado l'eccitazione degli animi e la continuazione dello sciopero generale, nel tardo pomeriggio e nella serata nessun incidente è venuto a turbare la calma.

Invitati dal Prefetto, si sono radunati in Prefettura, per trovare una via di pacificazione, il segretario della Camera del lavoro social-comunista Ferrari, Torquato Tumedei, segretario della Federazione dei lavoratori della terra, Gaspare Rosetti, per i contadini comunisti, e Cesare Magri, per gli anarchici. Il colloquio è durato a lungo e per le riserve mantenute dai convenuti non è stato possibile raccogliere alcuna notizia sul suo esito.

In serata, però, giungeva notizia dell'accordo raggiunto a Ravenna fra i dirigenti del partito repubblicano ed i rappresentanti dei fasci. In seguito a tale accordo anche la zona forlivese come tutto il resto della Romagna, sarà sgomberata. Dal canto suo il comitato di azione dell'Alleanza del lavoro ha ordinato la cessazione dello sciopero.

La situazione al Consiglio dei ministri

ROMA, 28, sera

Alle ore 10, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta. La riunione è stata indetta per l'esame della situazione determinatasi a Ravenna. L'on. Facta ha riferito in merito ai provvedimenti emanati in seguito alle risultanze dell'inchiesta. Sono stati inviati a Ravenna, oltre al comm. Dorazzi, due funzionari della Direzione generale della Pubblica Sicurezza ed un ufficiale superiore dei carabinieri.

Terminato il Consiglio, ebbe luogo nel gabinetto dell'on. Facta una lunga conferenza, sempre per i fatti di Ravenna, fra il Presidente del Consiglio, l'on. Mussolini e il direttore generale della P. S. sen. Vigliani. Questa riunione è durata per circa un'ora, ed in essa sono stati esaminati i mezzi per ristabilire la calma nella città e nella provincia.

Le Camere del lavoro di Roma

per lo sciopero generale nazionale

ROMA, 28, sera

Stasera si sono riuniti i Consigli delle due Camere del lavoro, per deliberare in seguito ai fatti di Ravenna. Dopo ampia e talvolta vivace discussione, che ha portato alcune critiche sull'opera svolta in questi tempi dal Comitato dell'Alleanza del lavoro, è stato votato un ordine del giorno col quale si decide di non proclamare per ora lo sciopero generale, ma nello stesso tempo di rendere noto che se entro otto giorni l'Alleanza del lavoro non proclamerà lo sciopero generale nazionale, Roma prenderà l'iniziativa di tale movimento e, proclamando decaduto il Comitato centrale dell'Alleanza del lavoro, il Comitato di difesa proletaria ne prenderà le veci nella direzione del movimento.

Subordinazione del convegno di Londra

alla risoluzione della crisi italiana

LONDRA, 28, sera

A meno che la crisi italiana non si risolva prontamente, in modo da lasciare un margine di due o tre giorni prima che il Parlamento inglese prenda le vacanze, e cioè venerdì prossimo 4 agosto, tutto lascia prevedere che il convegno di Londra tra i primi ministri non possa aver luogo prima della prima quindicina di settembre. Questa è l'opinione generale delle sfere dirigenti inglesi, nonostante le pressioni che vengono da Parigi per un immediato incontro tra Lloyd George e Poincaré, indipendentemente dall'Italia.

Le notizie che giungono stasera dalla Francia, descrivono il disappunto di Poincaré per questo ritardo, o meglio per questo ventilato rinvio del colloquio per oltre un mese, e come egli si mantenga costantemente in comunicazione con l'ambasciatore Barrère, per seguire le varie fasi della nostra crisi. Ma qui sembra che non ci si dia troppo per intesi, e la prospettiva per i ministri di pigliare il volo per le vacanze, è più forte di ogni altro argomento.

Non tutti i mali vengono per nuocere, e la crisi italiana pare che sia sorta come un buon pretesto per il rinvio di un convegno che invocato prima dall'Inghilterra con un gran desiderio in vista della grave crisi economica e finanziaria dell'Europa, viene ora sfuggito come un evento importuno. Come spiegarsi questa nuova attitudine di Lloyd George? Non è stata forse l'Inghilterra a dare per prima l'allarme, quando il marco cominciava a precipitare? In Francia si strepita e si minaccia persino di agire separatamente nei riguardi della Germania, forse per desiderio di fare note pubblicamente le intenzioni di Poincaré, mettendo sull'avviso il Governo di Londra di prendere posizione. Ma qui si fa osservare che la rappresentanza dell'Italia è indispensabile al convegno, che l'alleata è interessata vitalmente alle riparazioni, che i colloqui preliminari a due condurrebbero a false e cattive interpretazioni.

Due sono forse le ragioni che tendono a fare procrastinare l'incontro da parte dell'Inghilterra: l'assenza dell'Italia, la cui politica ha molti punti di contatto con quella britannica, nuocerebbe al primo ministro Lloyd George, che vorrebbe sentirsi appoggiato da noi contro l'intransigenza di Poincaré; inoltre, si dice che il primo ministro si sia lasciato prendere un po' dalla pronta condiscendenza francese ad accettare il convegno di Londra, e che perciò non abbia ancora dato un assetto definitivo al suo piano da contrapporre a quello di Poincaré.

La morte di Jules Guesde

PARIGI, 28, sera

E' morto Jules Guesde. Con lui scompaiono cinquant'anni di storia del socialismo francese.

Il Guesde era nato a Parigi nel 1845 da umile gente ed aveva esordito nella vita con un modestissimo impiego al Ministero degli Interni. Convertito alle idee marxiste, non tardò a farsene in Francia un propagatore eloquente, audace e convinto in articoli sui *Droits des homes* che gli valsero nel 1871 una condanna a sei anni di prigione. Egli redasse insieme con Carlo Marx e con Lafargue il programma collettivista rivoluzionario, da cui si può dire nacque il socialismo come partito politico. Emigrò in Svizzera ed in Italia dove rimase fino al 1876. Nel 1900, quando il socialismo francese fu travagliato come il nostro dal problema del collaborazionismo, il Guesde, separandosi dai possibilisti, produsse una clamorosa scissione, capeggiando l'ala più accesa del socialismo: i guesdisti. Alto, magro, poco barbuto, aveva la parola facile, precisa, tagliente come il pensiero. All'inizio della guerra, anteponendo la patria a tutti i programmi politici, entrò in un Ministero della Repubblica, in omaggio alla *Union sacrèe*. E' morto povero, come aveva vissuto, in una piccola casetta, dove abitava da molti anni. Domani la democrazia francese gli farà solenni funerali.

Congedamento di sottufficiali e soldati

nati nel terzo quadrimestre 1901

ROMA, 28, sera

Con circolare N. 373, pubblicata sulla dispensa odierna del *Giornale Militare*, il Ministero della Guerra dispone il congedamento dei sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1901, che abbiano compiuti 21 mesi di servizio. Le operazioni di congedamento saranno iniziate il giorno 15 agosto p. v. Coloro che a tale data non avessero compiuti i 21 mesi di servizio, rimarranno alle armi sino a che avranno soddisfatto alle accennate condizioni.

Il "Popolo Romano,, cessa le pubblicazioni

ROMA, 28, sera

Il *Popolo Romano*, il vecchio giornale di Costanzo Chauvet, ha cessato col numero di questa sera le sue pubblicazioni.

La Regina madre ha fatto ritorno a Roma.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sui servizi municipali

Si deve migliorare il servizio tramviario

Il vecchio tema tramviario ad ogni stagione ritorna di moda quale comodo bersaglio di critiche d'ogni genere, di lamentazioni, di deplorazioni da parte del pubblico.

Effettivamente, la reto tramviaria triestina è ben lungi dalla perfezione. Limitata a poche linee, servita da un materiale rotabile più che vecchio, corrente su binari, o consumati dal lungo uso o difettosi per la irregolare posa sul piano stradale, cagione di sobbalzi improvvisi e di repentine scosse, onde riesce malagevole tenersi ritti sulle piattaforme, nel suo insieme — specie se si confronti con le reti delle altre grandi città — ha qualche cosa di primitivo. Per cui le critiche, in senso assoluto, sono giustificate.

Quello che è stato fatto

Senonchè giustizia vuole che il pubblico consideri un fatto sostanziale: l'azienda è stata municipalizzata da meno di due anni. Or bisogna pensare allo stato in cui l'azienda lasciò il materiale e le linee al momento del trapasso: i fili aerei in ferro anzichè in rame; i rimorchi in condizioni pietose, le motrici in gran parte avariate per il lungo uso e la trascuratezza nelle riparazioni da parte dell'antica società, i magazzini in un disordine che solo ora si è riesciti a eliminare.

Il tempo trascorso dal riscatto ad oggi, fu appena sufficiente ai dirigenti per organizzare quanto poteva giovare a rimettere il servizio in efficienza per quel tanto strettamente indispensabile ai bisogni della popolazione. Si aggiungano a tutto ciò le strettezze finanziarie tra le quali l'esercizio ha dovuto iniziare la propria attività, gravato com'è dei periodici e improrogabili versamenti alla Società trasporti triestina; dalle necessità di carattere urgente fattesi subito palesi; dalla congerie di piccole e grosse difficoltà naturali in un inizio faticoso come quello seguito al trapasso di direzione e con un programma di lavoro diverso assai da quello precedente.

Tutto questo serve a spiegare e a giustificare, forse, le imperfezioni, gl'inconvenienti — gravi taluni — del servizio. Anzi, il fin qui fatto per migliorarlo — come la trasformazione delle linee aeree, l'adozione degli archetti, le costruzioni e gli allacciamenti — costituisce un titolo di merito per l'attuale direzione.

I bisogni maggiori

Ma d'altro canto non possiamo tacere la assoluta necessità dello studio di un piano organico, acciocchè Trieste disponga di una rete tramviaria rispondente alle moderne esigenze di una grande città; che siano cioè congiunti al centro i quartieri eccentrici, nonchè le due stazioni ferroviarie; che si dia mano — e prontamente questo — a riparare agl'inconvenienti esistenti sulle linee in esercizio. Non è ammissibile una linea tramviaria la cui rapidità di moto, per qualche tratto, sia inferiore a quella dei pedoni; non è concepibile, ad esempio, che il pubblico debba ancora subire la perdita di tempo derivante dalle lunghe fermate a S. Antonio Nuovo ed in piazza dell'Ospedale — per la linea Conti-Roiano — o che sia costretto a viaggiare in vetture indecenti.

Noi conveniamo sui criteri prudenziali che guidano l'amministrazione dell'azienda comunale delle tramvie, ma siamo del parere che i debiti fatti con oculatezza e volti a dare un più ampio sviluppo a mezzi di comunicazione indiscutibilmente destinati a essere attivi, non siano da scartarsi. Del resto — in tesi generale — condividiamo l'opinione espressa da un consigliere comunale in una recente seduta, e cioè che i debiti contratti da noi in buona parte è giusto li paghino i nostri successori, i quali saranno — beati loro — in condizione di beneficiare completamente delle opere di civiltà e di benessere da noi create.

Questo stato di vera e propria inferiorità nel servizio tramviario per Trieste deve cessare. L'azienda fin dal primo anno di esercizio ha dato una relativa attività di bilancio, ove si consideri i lavori compiuti, i quali rientrano nel capitolo dei beni patrimoniali.

Ciò che si lamenta per le attuali linee

E diciamo degl'inconvenienti maggiori attuali. Anzitutto occorre eliminare al più presto i due lunghi arresti a S. Antonio Nuovo e di fronte all'Ospedale per la linea via Conti-Roiano.

La causa è nota, derivando dalla difettosa originaria disposizione degli scambi, alcuni distribuiti cervellotticamente senza riguardo alle distanze, per cui i tratti Campo Belvedere-Piazza Oberdan e Piazza dell'Ospedale-Via Leo, sono eccessivamente lunghi in confronto degli altri. Si aggiunga la mancanza di uno scambio di attesa al capolinea Sette Fontane. Occorre perciò interpolare due nuovi scambi di corsa e la costruzione di uno scambio al capolinea; con che l'efficenza della linea aumenterebbe del 50 per cento, potendo farvi circolare, invece delle attuali 8 vetture ad intervalli di 7 minuti e mezzo, 12 vetture a 5 minuti l'una dall'altra.

La linea Conti-Roiano — come si sa — è tra le più affollate e perciò attive; se non che, l'affollamento eccessivo in qualche ora della giornata, va a detrimento dell'introito, poichè qualcuno — se non molti — tra i viagiatori, sfugge — volontariamente o non — al pagamento del biglietto.

E' giusto rilevare che tutto ciò era stato fatto presente dalla direzione dell'azienda al passato Consiglio di amministrazione, il quale, per considerazioni di economia, non credette darvi seguito.

Il nuovo Consiglio, indubbiamente, è convinto della necessità, non solo, ma della utilità derivante dall'attuazione sollecita dei lavori proposti. Comunque, la spesa non è eccessiva.

Un lamento che si ripete ad ogni piè sospinto, è dovuto alle cattive condizioni estetiche — per non usare un vocabolo più significativo — delle vetture: ed è vero. Ma la direzione, fin dall'inizio della gestione, si preoccupò di migliorare l'estetica delle vetture, le quali, tra motrici e rimorchi, sono 132 ed erano in uno stato pietoso. Diede subito mano perciò alla verniciatura, per la quale — si noti — sono necessari due mesi di tempo per vettura, cosicchè sono costantemente nelle officine di riparazione tre motrici e due rimorchi. Nè sarebbe possibile fare di più, senza sottrarre una parte del materiale indispensabile alla circolazione.

Ancora inconvenienti e lamentazioni

Altro lamento riguarda l'irregolarità delle corse, per cui accade sovente notare due ed anche più treni in corsa nella stessa direzione, mentre se ne aspetta invano uno in senso inverso. Ma l'inconveniente non ha nulla a che vedere con la direzione del servizio o con il personale addetto alle motrici, dipendendo esso dagli improvvisi ed imprevedibili ostacoli, frequenti del resto in una città d'intenso traffico, di carri e vetture d'ogni genere, e che per di più non dispone di ampie vie, come è Trieste, onde spesso avviene che il tram sia costretto a fermarsi e ritardare la corsa.

Ancora. Alcuni reclamano per la lentezza con la quale si succedono le partenze da Piazza Garibaldi verso la Pescheria; ma al proposito vuolsi tener presente che è questa la linea meno redditizia, la quale — non per tanto — nei confronti col passato, è stata notevolmente migliorata. L'antica Società triestina vi aveva tre vetture; l'azienda municipale ne impiega sei, con una maggiore spesa di circa 500 lire giornaliere.

Altri lamentano il fatto che d'estate continuano ad esservi più treni per Servola che verso Barcola. Anzitutto è da notare che la linea di Servola trasporta una massa di operai addetti ai cantieri ed ai diversi stabilimenti industriali sparsi sulla costa. Del resto il numero di vetture impiegato è eguale a quello per Barcola e cioè otto motrici più i rimorchi, con la differenza che la percorrenza per Barcola è di 5 chilometri e quella per Servola di 7 chilometri e mezzo. Quindi, nel complesso, Barcola ha più corse che non Servola. Comunque, anche quando si volesse, non si potrebbe aumentare il numero attuale di vetture sulle linee in discorso, sia perchè le spese non sarebbero affatto coperte, ma specialmente per insufficenza di mezzi mobili disponibili. Infine siamo informati che la direzione sta studiando l'opportunità dell'adozione dei libretti di biglietti, in numero di venti o più per ciascun libretto, il cui prezzo sarebbe lievemente inferiore a quello dei biglietti ordinari. Tale sistema, i cui vantaggi sono evidenti, è già in uso in molte città, specialmente dell'estero.

Necessita un piano organico

Tutto quanto abbiamo fin qui detto riguarda le linee esistenti. Ma anche quando si provvedesse alla loro sistemazione in modo da non dare più luogo a lamentazioni di sorta, non per questo il problema tramviario sarebbe risolto. Nell'insieme della rete c'è qualche cosa non solo di primitivo, ma di discontinuo. Ciò — non lo nascondiamo — dipende in maggior misura dalla forma della città, allungata com'è nel senso della costa ed arrampicata ad anfiteatro sulle colline intorno. Ma Genova, pur essendo simile a Trieste nei riguardi della disposizione topografica, è riescita a risolvere la questione tramviaria in modo consentaneo ai bisogni di concentricità — ci si conceda la espressione — di tutti i grandi agglomerati umani.

Ciò che prima d'ogni altra cosa importa rilevare per Trieste, è la mancanza di una linea interstazionale. Non certo — dato l'esiguo numero di viaggiatori cui dovrebbe soddisfare — è consigliabile la costruzione di una nuova linea, sibbene lo sfruttamento delle linee esistenti con i completamenti indispensabili. Si tratterebbe — in ultima analisi — di porre in atto un carrozzello in piazza della Libertà, in modo di concedere alle vetture di sostare perfettamente avanti alla stazione: lo spostamento dei binari di piazza Unità verso la riva e la congiunzione di Riva Grumula con la stazione transalpina. La linea, lunga 4 chilometri ed un quarto, sarebbe servita da 6 vetture alla distanza di dieci minuti ciascuna.

Tale lavoro venne a suo tempo approvato dal passato Consiglio di amministrazione, ma si omise di finanziarlo, per cui si tradusse in un voto platonico. Ora — siamo informati — il progetto verrà ripresentato al nuovo consiglio, il quale verrà sicuramente approvarlo. La spesa totale, compresa l'ordinazione di 6 nuove vetture, ammonterebbe a circa 2 milioni, spesa la quale — dai preventivi fatti — verrebbe sicuramente coperta dalle attività della linea. Il lavoro avrebbe dovuto essere iniziato fin dal giugno di quest'anno; sarebbe adunque opportuno che non si procrastinasse più oltre.

In un secondo tempo, bisognerà pur pensare a congiungere col centro della città le case popolari del rione Scoglietto; il colle di S. Vito e Montebello.

E' tutta la periferia, il sobborgo vero e proprio, dove si addensa maggiormente la popolazione operaia e meno abbiente, staccato quasi dal nucleo centrale cittadino, per cui non occorre dimostrare di quanta utilità riescirebbero tali linee, sia per i benefici derivanti ai quartieri estremi, sia per determinare quel tale processo di sfollamento che costituisce l'antidoto igienico e sociale contro le forme di ipertrofie demografiche, determinatesi nel dopo guerra. Comunque, quando Trieste riprenderà la sua fatale ascesa economica — di che non dubitiamo — i bisogni edilizi imporranno la febbrile messa in opera di nuove e numerose linee tramviarie; non sarebbe dunque opportuno iniziare fin d'ora la risoluzione del problema nel senso di soddisfare i bisogni imminenti?

Le comunicazioni telegrafiche di Trieste con l'Inghilterra

Nel dopoguerra, dopo avvenuta la ripresa regolare dei traffici d'importazione e d'esportazione con l'estero, la piazza di Trieste sentì il vivo bisogno di migliorare per l'intensificazione delle relazioni commerciali, le comunicazioni telegrafiche con l'estero. Nell'anteguerra Trieste disponeva di varie linee telegrafiche, che di regola facevano capo a Vienna, dove avveniva l'accentramento di tutto il servizio telegrafico coi vari paesi d'Europa e d'oltremare. Dopo non poche insistenze, il commercio triestino potè ottenere il ripristino dei fili diretti colle varie piazze del retroterra. Vennero così riattivati i fili con Vienna, Praga, Budapest, Zagabria e con altre piazze di minore importanza.

I fili telegrafici con Londra

La posizione di Trieste, per quanto riflette i fili telegrafici diretti cogli Stati dell'Intesa, non è tale da promuovere eccessivamente il grande lavoro d'importazione e d'esportazione cogli Stati dell'Intesa. Attualmente l'amministrazione dei telegrafi dispone di 5 linee telegrafiche con Parigi, di cui due fanno capo a Roma, una a Torino, inoltre con comunicazione indiretta, l'una delle due linee di Roma, una a Genova e una a Milano. Delle quattro linee con Londra, due partono da Genova, una da Roma e una da Milano. Ne deriva che il porto di Trieste, per le sue comunicazioni con Parigi e Londra, deve appoggiare il proprio movimento telegrafico o su Genova, o su Milano. La trasmissione dei dispacci avviene perciò per via indiretta. Già parecchio tempo fa la Camera di commercio e industria aveva segnalato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi e all'Ufficio centrale, la necessità d'istituire una comunicazione telegrafica diretta fra Trieste e Londra, allo scopo di accelerare il corso dei telegrammi scambiati coll'Inghilterra. Allora il Ministero significò alla Camera che gli studi eseguiti in proposito, avevano dimostrato non essere opportuno, almeno per ora, di attivare una linea diretta fra Trieste e Londra, essendosi constatato che il lavoro giornaliero, non troppo sviluppato, non avrebbe compensato la spesa corrente con l'impianto e l'esercizio della linea. Il Ministero ammetteva però che i telegrammi provenienti dall'Inghilterra subiscono dei ritardi dovendo transitare solamente per l'ufficio di Milano.

Onde sollecitare il corso della corrispondenza telegrafica, dispose di appoggiare una parte dei telegrammi al deposito di Milano e l'altra parte a quello di Genova. Una analoga proposta fu fatta dal Ministero all'amministrazione telegrafica inglese, affinchè anche l'ufficio di Londra distribuisse la corrispondenza per Trieste su Milano e Genova, in modo da evitare qualsiasi ingombro o ritardo.

La Camera di commercio di Trieste rinnovò le sue insistenze al Ministero per l'istituzione del filo diretto con Londra, osservando di non poter accettare completamente l'ordine d'idee espresso dal Ministero, che ogni linea telegrafica debba dare rendimento assoluto, in modo da coprire la relativa spesa. I servizi telegrafici devono, all'incontro, corrispondere agli scopi generali dell'economia nazionale, ossia devono facilitare in genere il lavoro commerciale, poichè il telegrafo non è un'istituzione che è fine a sè stessa. Ai passi intrapresi dalla rappresentanza commerciale triestina si associò pure la Camera di commercio di Venezia, che appoggiò la mozione presso i fattori competenti ministeriali.

La decisione del Ministero delle Poste e Telegrafi

Senonchè il Ministero, mentre mantenne fermo il proprio punto di vista, fece presente che l'attivazione di una comunicazione telegrafica può aver luogo per mezzo di comunicazioni telegrafiche preesistenti, opportunamente collegate e predisposte fra i vari uffici intermedi, in modo da formare una comunicazione unica e diretta fra i due uffici estremi.

Per quanto riflette la linea diretta con Trieste, la risposta del Ministero mette in rilievo che, accogliendo la domanda di Trieste, si verrebbe a togliere la comunicazione diretta con Londra a uno dei due importantissimi centri di Milano e Genova. Inoltre, ad avviso del Ministero, si dovrebbe sostenere la spesa di una nuova comunicazione per collegare con uno dei suddetti fili, opportunamente prolungato, la città di Trieste. Si darebbe così luogo all'inconveniente di privare uno dei due centri di Milano o Genova della comunicazione con Londra, e a quello della spesa abbastanza rilevante per il prolungamento del filo fino a Trieste.

Riguardo all'istituzione di una nuova comunicazione direttissima senza servirsi dei fili già esistenti, il Ministero non può accogliere il punto di vista triestino, ossia che l'amministrazione telegrafica debba facilitare in genere il lavoro commerciale, appoggiando lo sviluppo dei traffici senza che le linee telegrafiche diano un rendimento da compensare in gran parte almeno le rispettive spese, poichè tale punto di vista è contrario alle norme del regolamento telegrafico internazionale, secondo le quali, le nuove comunicazioni sono stabilite solo quando le esigenze del traffico lo richiedano. D'altra parte anche le amministrazioni estere interessate, non consentirebbero certamente a mettere a disposizione o a posare quel nuovo lungo filo sul loro territorio per stabilire la comunicazione diretta Londra-Trieste, ritenendo che il traffico che dovrebbe inoltrarsi per detta comunicazione sia troppo limitato.

Il Ministero confermò inoltre che furono date opportune disposizioni perchè il traffico da e per l'Inghilterra scambiato con Trieste, venga avviato sui centri di Genova e Milano che hanno rapide e diverse comunicazioni con Trieste e Londra, in modo che i telegrammi facciano un solo transito e abbiano perciò un sollecito corso. L'esperienza ha dimostrato che i fili telegrafici a lunghissimo percorso sono di assai scarso rendimento e spesse volte funzionano stentatamente e sono soggetti a frequenti guasti.

Il Sindaco visita la Fiera campionaria. Ieri mattina il sindaco dott. Pitacco, accompagnato dall'assessore dott. Inchiostri e dai consiglieri municipali Lucatelli, rappresentante il Municipio nel Consiglio di amministrazione della Fiera, Polacco, per la commissione d'industria e commercio, gen. Piccione, Ballis e Sillich, visitò i locali della Fiera campionaria. Erano a ricevere il Sindaco il comm. Cosalich, presidente della Fiera, il sig. Cobol, cons. delegato e il segretario Babudri.

Il Sindaco si interessò vivamente delle costruzioni dei singoli hangars e degli stands, informandosi dello scopo al quale sono destinati e si congratulò con gli organizzatori per il modo col quale procedono i lavori. Ai visitatori venne offerto un vermouth.

Un autografo carducciano per il nostro Museo. Con gentile pensiero, il sig. Dino Vatta di Pirano, noto come patriotta e felice poeta, ha inviato in dono al Sindaco una breve ma interessante lettera autografa di Giosuè Carducci, con cui il poeta, nel 1903, rispondeva da Madesimo ad alcuni versi diretti a lui dal sig. Vatta. Il Sindaco, ringraziando della cortese offerta, ha destinato l'autografo carducciano al Museo del Risorgimento.

Visita al nuovo stabilimento sanitario della Cassa distrettuale per le cure specialistiche. I delegati della Cassa distrettuale sono invitati a trovarsi domenica 30 corr., alle 9.30 nell'atrio della casa di via Scipio Slataper 5 (ex via Boschetto), per una visita comune dello «Stabilimento sanitario della Cassa distrettuale per le cure specialistiche».

Lo stabilimento comprende: a) i vari riparti ambulatori specialistici («Poliambulanza») rimessi a nuovo; meno il riparto per le malattie veneree (che trovasi in via Slataper 30), una sezione del riparto chirurgico (la quale si sta apprestando in via della Guardia 20), l'istituto dentistico e il riparto pediatrico (trovantisi in via S. Francesco 2); b) il nuovo sanatorio chirurgico (prima esistente in via della Guardia 20); c) l'istituto radiologico di nuova creazione; d) il laboratorio chimico-microscopico, rimesso a nuovo.

La mostra dei lavori manuali al Ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Anche quest'anno i bimbi e le bimbe della sezione lavoro manuale, diedero un promettente saggio di quanto appresero al Ricreatorio, esponendo i graziosi lavori che essi stessi, con le piccole mani, eseguirono durante l'anno. La mostra è interessante e per la genialità che addimostrarono i piccoli espositori e per la varietà dei lavori esposti. Ecco, bellamente disposti in lunghi tavoli, i lavori di pratica utilità confezionati dalle allieve istruite dalla maestra signorina S. Schubart: capi di biancheria, grembiali, vestitini, babbucce, calze, polsini, graziosi ricami, mocecchini, borsette e sciarpe.

Accanto a questi si ammirano i lavori eseguiti dagli allievi sotto l'abile guida del loro istruttore maestro Alberto Zanverdiani. Si tratta di tutta una serie di giocattoli in legno: cavalli, elefanti, galline, cigni, carrettini e un'artistica riproduzione di una casa romana.

Una folla di gente visitò domenica scorsa la mostra, che era allietata da un concerto di banda.

Gli allievi del Collegio militare di Roma a Trieste

Il ricevimento del Municipio al Museo del Risorgimento

Ieri dopopranzo, nella sede del Museo del Risorgimento (ex Villa Basevi), ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Municipio agli allievi del collegio militare di Roma di passaggio nella nostra città in occasione dell'annuale viaggio d'istruzione attraverso le località più interessanti del teatro della nostra guerra.

Tra le autorità intervenute al ricevimento notammo S. E. il gen. Mosconi con il ten. col. Negri, il Sindaco dott. Pitacco col prosindaco dott. Tamaro e il dott. Parovel, il generale di divisione Castagnola col sottocapo di S. M. ten. col. Rossi, il ten. col. Gorresio che accompagna gli allievi, e il magg. Castagna, in rappresentanza di S. E. il generale Sanna, assente da Trieste.

Faceva gli onori di casa il prof. Sticotti, direttore del Museo del Risorgimento, che guidò i visitatori attraverso le sale dando spiegazioni sugli oggetti esposti.

Al vermouth, il Sindaco dott. Pitacco rivolse agli allievi le seguenti parole:

«In questo civico Museo del Risorgimento, dove con cura assidua si stan raccogliendo i documenti preziosi della nostra fede più pura e più luminosa, mi è gradito porgervi il saluto fraterno a nome della nostra città.

Trieste voi l'avete conosciuta per il nome fatidico che, associato a quello di Trento, diede l'impulso alle idealità della guerra recente; Trieste voi la conoscete per il cumulo di dolore e di lutti che per redimerla soffrì la Nazione che per lei potè assicurare le sacre e inviolabili frontiere; possiate pur nel breve giro di questo soggiorno conoscerla nella sua vera anima che è e fu sempre soprattutto italiana. Vi accingete a visitare i luoghi dove solchi di gloria imperitura scolpì l'audacia epica di tante epiche vittorie.

Il vostro pellegrinaggio che da Trieste s'inizia sia di esempio e di monito alla vostra giovinezza tutta educata all'amore e alla difesa d'Italia; dai luoghi percossi così duramente dalla morte possiate ritrarre gli auspici per nuovo fervore di vita più feconda e felice.»

Al Sindaco rispose brevemente il ten. col. Gorresio, ringraziando, a nome degli allievi, il rappresentante di Trieste per aver voluto riceverli nel Museo del Risorgimento dove gli allievi potranno avere l'esatta sensazione del martirio di Trieste. Questi giovani — dice — ritornando a Roma, porteranno il più grato ricordo di Trieste italiana. Termina mandando un evviva a Trieste a nome dei suoi allievi e di Roma.

Durante il rinfresco, il generale di divisione Castagnola, ringraziò il Sindaco per l'ospitalità che Trieste ha sempre largamente accordato ai rappresentanti dell'Esercito e si compiacque che il saluto di Trieste agli allievi del Collegio militare sia dato nel Museo del Risorgimento, dove vibrano le memorie antiche e nuove dell'immutabile fede della invitta città. Terminò invitando gli intervenuti a inneggiare all'Italia e a Trieste. Dopo i discorsi, gli allievi e le autorità completarono la visita al Museo e quindi la cerimonia ebbe fine.

La giornata di oggi sarà dedicata alle visite degli allievi a San Giusto, a Miramar e ai prossimi dintorni della città.

Questa sera nel parco di Villa Necker verrà offerto un vermouth in onore degli ospiti graditi.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Può un punto avere una storia?» — novella di Zia Mariù.

«Una coppa di smalto azzurro ripiena d'acqua...» — di Maestro Randone.

Il modesto ricordo dei bambini di Trieste a Zia Mariù.

«Ciò che disse il gran visir Pilpai» — novella indiana.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

L'esito del «Concorso dei palmipedi».

Il nuovo «Concorso dei molini a vento».

Arguzie, pensieri, disegni, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Esportazione di bossoli per munizioni da artiglieria. La Camera di Commercio comunica a tutte le ditte interessate: A chiarimento delle disposizioni vigenti nei riguardi dell'esportazione del materiale metallico, il Ministero delle Finanze, con circolare del 22 corr., n. 5629, avverte che, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri ed in conformità del parere espresso dal Ministero dell'Interno, i bossoli per munizioni da artiglieria (recipienti cilindrici di ottone che non contengono esplosivo per un lancio del proiettile) debbono considerarsi vero e proprio materiale da guerra; detti bossoli, pertanto, quand'anche siano schiacciati o comunque deformati, debbono, come le munizioni, delle quali fanno parte integrante, essere compresi tra i materiali bellici di cui è vietata l'esportazione per gli Stati ex nemici, in esecuzione delle clausole contenute nei trattati di pace. Le dogane non possono quindi consentirne direttamente l'esportazione per i paesi ex nemici.

L'aumento dell'aggio nello Stato S. H. S. Ieri, improvvisamente, senza che prima fosse stato annunciato nè dagli organi ufficiali, nè dagli altri giornali, è stato aumentato l'aggio per i pagamenti doganali nello Stato S. H. S. L'aggio ammonta quindi da ora in poi, a 7 volte, mentre prima si pagava nella misura di 6 volte la base oro, pagando in carta.

La protezione delle invenzioni esposte alla nostra Fiera. Abbiamo da Roma, 28: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «Articolo unico: Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi a oggetti che figureranno nella seconda Fiera campionaria di Trieste dell'anno 1922, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, N. 423.»

La festa campestre della Società corale teatrale. Domenica 6 agosto, nella Trattoria cooperativa fra esercenti di San Giovanni, la Società corale teatrale, con la cooperazione della Società bandistica «G. Verdi», terrà una grande festa campestre con ballo, lotterie, pesca, bersaglio ecc., preceduta da un concerto di scelta musica per coro e banda. L'utile sarà devoluto al fondo vedove e orfani dei coristi.

Festa campestre pro Estudiantina mandolinistica. Domani, domenica, nel giardino della trattoria «Alla Corona» di Roiano, si terrà un festino campestre dalle 17 alle 24, con un concerto vocale-istrumentale, danze, lotteria, posta volante ecc.. La festa è pro fondo dell'istituendo Circolo «Estudiantina mandolinistica triestina». L'ingresso è libero. Alla porta vi sarà il bacile.

Una recita al Ricreatorio della Lega di Servola. Oggi alle 20.30 i filodrammatici del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» reciteranno, al Ricreatorio della Lega di Servola, il dramma «Quando cadran le foglie» e la farsa «In Pretura». Negli intermezzi suonerà l'orchestra «Gioacchino Rossini», diretta dal prof. Gulich. I familiari degli allievi e gli amici dell'istituzione sono invitati alla recita.

Laurea. Il sig. Gaspare Michelini ha conseguito, al Politecnico di Torino, la laurea in ingegneria industriale.

Nozze. La signorina Maria Forbison col signor Fernando Klingendrath.

La commissione dei disoccupati dal sen. Mosconi

La dimostrazione in Piazza Unità

Ieri, alle 10, la commissione nominata dai disoccupati al comizio tenuto alla Camera confederale del lavoro, si recò a presentare e a illustrare l'ordine del giorno votato al Commissario generale civile sen. Mosconi.

La commissione, accompagnata dal segretario camerale signor Cavarocchi, s'intrattenne col sen. Mosconi oltre un'ora e mezza e gli espose la critica situazione dei disoccupati, la persistenza della crisi e gli fece presenti i lavori pubblici che si potrebbero iniziare per alleviare in parte la crisi. Il sen. Mosconi mostrò di rendersi conto della posizione critica di tanti disoccupati e promise il suo interessamento perchè il sussidio venisse continuato anche oltre i 90 giorni di prescrizione e per sollecitare i lavori pubblici progettati nella regione.

Mentre si svolgeva il colloquio, in piazza Unità, chiamati dalle sirene dei piroscafi in porto, si raccoglievano numerosi marittimi e alcune centinaia di disoccupati di ambo i sessi. Due marittimi comunisti tennero discorsi ai presenti, in cui si scagliarono specialmente contro il Governo che non provvede lavoro ai cittadini e ora sta per togliere ai disoccupati anche il sussidio.

La commissione, uscita dal colloquio al Commissariato, riferì sui risultati della missione alla folla, che si sciolse fra grida di «vogliamo lavoro!». Una parte dei dimostranti tentò, incolonnata, di attraversare il Corso, ma, affrontata dalle guardie regie, la colonna venne dispersa. Successivi tentativi dei dimostranti di incolonnarsi nuovamente, vennero frustrati dalla forza pubblica. Furono praticati alcuni arresti, ma in giornata tutti gli arrestati vennero rilasciati.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano i signori medici veterinari **dott. FANTIN** e **dott. ROBBA**, nonchè il **CONSORZIO MACELLAI**, per i saggi insegnamenti loro impartiti.

G. Castro, M. Periatti, G. Siega, R. Picco, R. Samueli, P. Visnoviz, M. Sanzin, A. Rosin, G. Gherdol

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di esprimere le più sentite grazie e la più viva riconoscenza al chiarissimo

prof. SIGNORELLI dott. ERNESTO

medico a Portorose, per le sapienti ed amorevoli cure prestate a suo figlio Vittorio colpito da grave bronco-polmonite.

Trieste, 28 luglio 1922.

Cav. GUGLIELMO MOSCA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C. - Trieste

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
col p.fo a turbine "VENEZIA,,
Traversata di mare in ore 3½
Orario estivo in vigore col 2 Aprile a. c.
DA TRIESTE: ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9.
Da VENEZIA: ogni lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.
PREZZI PER TRAVERSATA
I classe L. 50.-, II classe L. 35.-, III classe L. 25.- (più bollo)
GITE DOMENICALI CON FACOLTÀ DI RITORNO ENTRO IL SUCCESSIVO GIOVEDÌ:
ANDATA E RITORNO
I classe L. 80.-, II classe L. 60.-, III classe L. 40.- (più bollo)
(A norma del regolamento d'esercizio)

Consorzio registrato con garanzia limitata per risparmio e sovvenzioni degli addetti al Lloyd Triestino

In base all'art. 54 dello statuto sociale del suddetto Consorzio, la sottoscritta Direzione si pregia notificare ai signori consortisti che il Congresso generale per l'esercizio dell'anno spirato verrà tenuto nel giorno 29 agosto a. c., alle ore 18.30, nell'Ufficio Traffico del Lloyd Triestino (Palazzo del Lloyd Triestino, pianoterra) ed invita i signori consortisti a presentare le eventuali loro proposte facendole pervenire in iscritto alla rappresentanza sociale, almeno 14 giorni prima di quello fissato pel Congresso.

Trieste, 27 luglio 1922.

La Direzione del Consorzio

Sarti, Sarte, Modiste, Camiciai, Calzettai, tutti i lavoranti dell'arte dell'abbigliamento

non manchino di sottoscriversi in tempo, per il loro miglioramento economico e morale, alla costituenda Società Anonima Cooperativa

"Artefici dell'Abbigliamento,,

che aprirà laboratori da confezioni e negozi di vendita al pubblico.

· Azioni di L. 25 - pagabili a rate mensili

Rivolgersi ai seguenti del Comitato promotore, per visione dello statuto e sottoscrizioni:
Auria Vincenzo - Corso Vitt. Em. N. 25, p. I.
Rag. Icardi Attilio - Via S. Lucia N. 8, p. II.
Gagliardini V. e Rochichi - Via Donota N. 1.
Manna F. e Catalani E. - Corso Vitt. Em. N. 26.
Cosentino L., presso Gagliardini - Donota N. 1.

Gabinetto Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Medico - Chirurgo - Dentista
Estrazioni senza dolore. Otturazioni, lavori in cauciù ed oro a prezzi ribassati.
Denti in cauciù a **Lire 10.—** il dente.
Corso Garibaldi n. 28, I piano

42-96
è il nuovo numero telefonico del rappresentante GIOVANNI - MARIA GHIRARDINI, Corso Vitt. Em. N. 2 - TRIESTE.

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Sartoria Romanazzi
Via Genova 13, I p.
A fine stagione liquida i modelli del Reparto Signora a prezzi ridotti.

Vaporino
legno quasi nuovo, lunghezza metri 1?, larghezza metri 4, motore «Bolinder» ?? HP, velocità 10 miglia, porta 100 passeggeri, due vagoni merci, adatto anche come rimorchiatore, completamente ?redato, vendesi.
Informazioni presso: **G. CADEL, via Felice Venezian N. 1.**

Avviso di concorso

Col principio dell'anno scolastico 192?-1923 viene aperto il concorso al conferimento di quattro borse di studio «Istria Redenta» da lire 1200 ciascuna da assegnarsi a giovani orfani di guerra bisognosi studenti presso una scuola superiore (università, politecnico, scuola commerciale, professionale di arti e mestieri o di agricoltura).

A tali borse di studio potranno concorrere giovani istriani con ciò che una borsa di studio, a parità di condizioni verrà conferita ad uno studente pertinente a Parenzo ed una ad un orfano di guerra che appartenga al distretto politico di Parenzo, compreso il comune locale di Parenzo.

Qualora non vi fossero sufficienti concorrenti meritevoli e bisognosi del distretto politico di Parenzo e del resto dell'Istria saranno ammessi a concorrere al conseguimento delle dette borse di studio tutti gli orfani di guerra della Venezia Giulia.

Il beneficato godrà lo stipendio fino al compimento degli studi ed al massimo per quattro anni.

Le domande sono da presentarsi al Municipio di Parenzo entro il 31 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1) fede di nascita;
2) certificato di pertinenza e cittadinanza italiana;
3) ultimo certificato scolastico;
4) stato di famiglia;
5) documento rilasciato dal Sindaco comprovante la morte del padre in guerra o per fatto di guerra;
6) certificato del Sindaco sulle condizioni economiche e finanziarie della famiglia.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

18 luglio 1922

Il Sindaco: **F. DANELON**

Abbazia Pensione e Casa di cura **dott. Mahler**
PER CONVALESCENTI E VILLEGGIANTI
PENSIONE COMPLETA 25 LIRE IN POI
CUCINA SCELTISSIMA
PARCO OMBROSO AL MARE

Grado
CASINO MUNICIPALE
Trattenimenti, danze, varietà. Servizio speciale automobili Monfalcone-Grado
Partenza da Monfalcone ore 20.30.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 135?

Dottor A. JAPOC...
RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30
PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
VIA GIULIA N. 13

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

CARTA DA SIGARETTE
XCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Aspetti della crisi postbellica nella luce di una nostra inchiesta

La moglie senza marito alla ricerca del sostituto

Le peregrinazioni fiumane dei coniugi disamorati

L'inchiesta che andiamo sviluppando esamina gli aspetti morbosi e patologici dell'istituto famigliare, e allarga le sue osservazioni anche sulle ripercussioni del fenomeno nell'infanzia. La vastità e la molteplicità dei casi considerati potrebbero far sorgere l'illusione di una soverchia tendenza a generalizzare la malattia sociale, mentre, in realtà, l'obbietto dell'inchiesta è delimitato all'esame della parte malata e alle considerazioni sui vari aspetti della crisi postbellica della famiglia. Alle categorie e tipi finora presentati dalle cronache e dagli atti che mettono in rilievo le caratteristiche essenziali del dissestamento e della rivoluzione morale, va aggiunta la classe delle donne lontane dal marito, in cui sono comprese le vedove e le divorziate, le amanti abbandonate e le fidanzate a lunga scadenza.

Le mogli senza marito

Esse hanno mostrato, sotto tutte le latitudini che, perduto un marito, se ne trova un altro. Occupano un posto importante nelle nuove situazioni famigliari emerse dalla crisi postbellica. Sono il ponte di passaggio dal vecchio regime casalingo al nuovo regime. Ironizzare sul loro stato civile vuol dire disconoscere la realtà della loro situazione civile, giuridica ed economica. Una stessa necessità le ha portate alla medesima risoluzione fatta talora di accorti compromessi e di sapienti cautele per non restare sole, e per non morire di fame insieme ai figli. Le statistiche e la raccolta degli atti civili danno in proposito numeri e casi assai approssimativi, dai quali tuttavia si possono ricavare conclusioni come queste: su cento di queste donne, spostate per fatalità, per necessità o per capriccio, settantaquattro incontrarono nuove relazioni, di cui venti circa prima che il marito venisse ufficialmente annunziato morto. La Venezia Giulia, per le particolari condizioni determinate del regime di guerra austriaco, e per il susseguente passaggio di due eserciti, offre un quadro particolare della situazione in cui viene posta la vedova.

I fini e le cause della guerra sono stati indubbiamente elementi costitutivi della morale e del costume da paese a paese. La vedova di guerra del vecchio regno, che viveva in un'atmosfera epica, ed era consapevole del valore etico e nazionale del sacrificio a cui era andato incontro il marito combattente, era preservata dall'influsso demolitore del mal costume e si sentiva nobilitata dalla giustizia della causa per cui la Patria era scesa in conflitto. Alla vedova della guerra austriaca non venivano in aiuto gli stessi elementi. Le mancava l'assistenza spirituale di tutto un popolo, unito nella stessa fede, e non trovava perciò in se stessa e nell'orgoglio per un'idea altissima e universalmente onorata la necessaria forza morale per credere nella sacra necessità del sacrificio e affrontarne il dolore. Anche in questo riguardo il dramma delle nostre terre durante la guerra porta le stigmate del servaggio politico. I casi di allentamento del costume e di facilità nell'intreccio di nuove relazioni sono perciò assai espressivi e documentano della mancanza di un centro ideale nella vita penosa della guerra a Trieste e nella Venezia Giulia.

Accanto a donne — e il numero non è lieve — che patirono un'eroica e appassionata solitudine, sdegnando incontri profani nell'attesa di vedersi restituito l'uomo, insieme alla patria redenta, vi son quelle che s'impigliano, volenti o nolenti, in una fitta rete di relazioni tessute talora dall'indole facile e dall'improvviso capriccio, tale altra da un infrenabile bisogno di obliare miserie e pene, spesso dall'istinto del lusso e dal piacere d'ingolfarsi nel grasso della cuccagna. Psicologia stramba e complicata, nata in anni di parossismo sociale e fatta di elementi oscuri in cui si fondono un po' di follia e di erotismo, di disperazione e di calcoli astuti, di vanità godereccia e di stanchezza morale. Dopo l'armistizio le unioni crescono e si accelerano. Le provvidenze civili e governative non bastano più, specie alle vedove con figli che devono ricorrere, fuori della legge, ma per un bisogno di difesa economica e d'istinto conservatore, alle unioni di convenienza che spesso sono anche tessute di sano e solido affetto. Perciò il grande numero e la rassomiglianza dei casi non richiedono di essere lumeggiati dettagliatamente essendo che entrano nella consuetudine.

Ma la promiscuità e l'anormalità di certe situazioni vogliono essere rilevate per il nostro studio, onde avere il più possibile esatta cognizione non solo di ciò che sta fuori della legge, ma anche di ciò che va contro la morale. Una vedova accetta di convivere con un uomo che abbandona la moglie e quattro figli. La madre dei quattro figli, a sua volta, per ripicco, va a convivere con un giovinetto di primo pelo, che potrebbe essere suo figlio. La maggiore dei quattro, edificata dall'austero costume materno, scappa di casa e rapisce il giovane amante alla madre, la quale, per dare sfogo all'amarezza patita, corre dalla vedova a imprecare contro le sfortune in amore. Caso tipico che presenta le ripercussioni e lo spostamento in due famiglie. Avviene più spesso che queste unioni durano quanto la luna. I protagonisti, vogliosi di nuove emozioni e attratti da dolci lusinghe, improvvisano situazioni intrecciate, in cui anche i minorenni hanno gran parte.

Pare che in queste unioni arbitrarie il fattore sentimentale conti poco. La causa economica è stata e sarà la determinante principale di queste famiglie composite. La moglie... senza marito, a quanto dimostrano i fatti, non può viver sola per mancanza o deficienza di sussidio. Non può viver sola anche perchè talora è allegra e vuole confidarsi. Ma l'unione col novello sposo è, più spesso che non si creda, la saldatura di due economie. La vedova percepisce un mensile di pensione per sè, che non le consente di sfamarsi. Il sussidio di aggiunta per i figli è in proporzione meschina. Perciò occorre un collaboratore. Se la vedova riprende marito, il Governo le sopprime la pensione. Allora, per conservarsi l'una e l'altro, la vedova sceglie la via più spiccia: il concubinaggio. Così essa giustifica la violazione alla legge.

Bisognerebbe sapere se con la protezione economica e la conservazione della pensione la vedova vorrebbe assumersi il piacere di nozze sacramentali. Il dubbio assilla gli studiosi del problema. Il libero vincolo mette di fronte l'uomo e la donna, senza obbligazioni reciproche, e senza impegni morali. E' un'associazione transitoria in cui il più debole è sfruttato dal più forte. Quando il legame si allenta ed i contraenti sono saturi di stanchezza, avviene la separazione. Allora l'uomo e la donna, dopo essersi sputati in faccia le ultime insolenze, si dividono i figli e rifanno nuovi esperimenti. Strane promiscuità e oscure combinazioni si verificano quando la famiglia si scioglie: i figli legittimi, rispettivamente gli orfani del primo marito, vengono talora presi in custodia dall'amante della donna, il quale, se ha figli di prime nozze e, in molti casi figli nati dalla libera unione, deve procedere ad un accurato computo per addivenire alla spartizione della figliolanza e alla somministrazione degli alimenti. Nella maggior parte dei casi, i nuovi nati vengono portati agli asili d'infanzia o al Comitato di difesa dei minorenni. La società è male costituita e la società se li tenga. La società se li tiene e li alleva amorosamente, ma quando l'asilo ricerca i genitori, questi non si trovano più.

Alcuni esempi

Una donna senza marito ma con una creatura, trovò di allogarsi con un amatore. Dall'unione nacque ogni anno un figlio. In pochi anni i figli furono quattro. L'uomo, che era in vena, avrebbe proseguito nell'opera di... moltiplicazione se la femmina allegra non si fosse data alla civetteria. Alla sera l'uomo batteva la donna senza pietà. Ma alla notte la bella fuggiva verso nidi più teneri. E un giorno lasciò i quattro figli e il figlio del primo letto, per andare a pensione in una stanza privata con ingresso libero. Nella nuova abitazione la donna trovò un protettore il quale, naturalmente, ridestò le furie del padre dei quattro figli. Le scenate dell'abbandonato riuscendo senza effetto, egli pensò di morire e un giorno tentò di uccidersi. La morte lo respinse e la donna lo mandò fuori della porta, alle replicate istanze d'amore. I quattro figli vennero accolti in un asilo, l'uomo è oggi semi-impazzito dal dolore e la donna sposò di questi giorni un vecchio quasi sessantenne; ragione per cui l'amante va spesso in casa della novella coppia coniugata a reclamare diritti e a invocare pietà. Ma il marito autentico gli chiude la porta sul muso, mentre la moglie, presa da irrefrenabile ilarità, si tiene i fianchi dal ridere...!!

Però non sempre le libere unioni sono conturbate da conflitti intestini. Vi sono casi di tranquilla convivenza, come questo: un uomo vive a Trieste con la moglie e la... amica. Nella stessa casa vivono in lieta fratellanza i figli della moglie legittima, i figli legittimi che l'amante ebbe dal primo marito e i figli nati illegittimi dal concubinaggio. La moglie legale, per volere maritale, fa da serva all'amante del proprio marito, e le due donne vanno perfettamente d'accordo, ognuna sopportando il destino avverso e le botte che l'uomo somministra loro ogni sera.

Tra' casi di acquiescenza o di rassegnazione si può aggiungere anche questo: Un signore di modesta condizione e di più modeste ambizioni viene sballottato dalla guerra fuori del mondo civile, e la moglie di lui, dopo qualche ricerca, lo ritiene morto. La vedovanza la richiama ancora ai suoi diritti di donna il giorno in cui un ricco e gentile signore la corteggia e le fa proposte di matrimonio. La vedova accoglie l'uomo e le proposte, e in poche settimane diviene moglie legittima per la seconda volta e fortunata per la prima. Il secondo marito le offre soddisfazioni a tutte le vanità e a tutti i capricci, e le delusioni e mortificazioni che la signora dovette patire col povero defunto sono largamente ripagate e compensate dal nuovo marito. Ma la sorte è maligna e ironica: un giorno il primo marito risuscita, e si presenta in casa della propria moglie. Meraviglia di lei nel rivederlo. Meraviglia di lui nel trovarla rimaritata e perplessità del secondo marito nel trovare il predecessore. Come si fa? Il marito numero due si sente di colpo annullato nei suoi diritti di fronte alla legge, ma è sorretto dall'amore della moglie. Il primo marito, ovvero il morto risuscitato, non vuole sfruttare la sua posizione privilegiata per reclamare dal successore la restituzione della donna e con atto di signorile generosità pronuncia il seguente discorso: «Signore, mia moglie mi appartiene; ma io ve la regalo. Siete ricco e nobile, l'avete aiutata e amata. Le avete dato uno stato civile e una condizione sociale. Ve la regalo. Se essa è mia per forza di legge; è vostra per forza di cuore. E il cuore è più alto della legge. E poi, signore mio, non cambio la vostra felicità con la mia libertà. Addio». Così il marito è sparito, rassegnato e consapevole del suo nuovo stato. Egli ha voluto imperniare la questione dal punto di vista morale, e ne ha fatto fuori un caso di coscienza.

Separazioni italiane e matrimoni fiumani

Sa lo Stato italiano quanti cittadini ha perduto dal 1920 al 1922? Si calcola oltre quindicimila. Tutte queste brave persone che vivono nell'Italia, e sono prudenti e ossequienti alle sue leggi, e qualchevolta percepiscono lo stipendio dallo Stato, appartengono di diritto allo Stato autonomo di Fiume. Naturalmente lo Stato di Fiume non dice allo Stato italiano, il tale cittadino non ti appartiene perchè è divenuto mio; e così vi sono diecine di migliaia di cittadini italiani divenuti per forza di legge cittadini esteri e appartenenti allo Stato fiumano, che lo Stato italiano crede cittadini propri e lascia liberi di fruire dei diritti e della protezione delle leggi italiane.

La faccenda è un tantino complicata, e va schiarita con qualche spiegazione. I cittadini italiani divengono fiumani quasi solamente per conseguire un nuovo matrimonio. Quando le parti sono consenzienti, avviene che i coniugi assumono deliberatamente la cittadinanza fiumana, e richiedono l'omologazione del vecchio matrimonio. Ma nella maggior parte dei casi, la cittadinanza fiumana è richiesta soltanto dalla parte interessata, mentre l'altra parte è contraria e negativa. Il coniuge che ottiene la cittadinanza si risposa. Se è l'uomo che prende moglie per la seconda volta, la faccenda è più semplice: egli è sposato per due Stati e diviene cittadino di due Stati, e i figli nati dai due matrimoni hanno gli stessi diritti per lo Stato fiumano, mentre i figli del secondo matrimonio non sono riconosciuti in Italia. Se è la donna che ottiene la cittadinanza il caso cambia, e si fa più complicato. Ecco un esempio: una signora desiderosa di convolare a nuove nozze, ottiene la cittadinanza fiumana, e presenta la sentenza di divorzio al marito, il quale avrebbe anche lui voglia di divorziare, ma, essendo impiegato dello Stato italiano, deve sacrificare la libertà all'impiego e non può chiedere l'appartenenza allo Stato di Fiume. La moglie, senza il consenso del marito, si è risposata frattanto ad un'italiano. Per lo Stato italiano la signora è bigama. La mania di separazione ha creato a centinaia di questi casi, che la legge non può scoprire, perchè son tenuti segreti, ma che agli effetti dei diritti in vigore in Italia sono invalidi.

Si racconta di grossi e autorevoli funzionari del Governo, membri di importanti dicasteri, personaggi dell'aristocrazia, anche residenti a Trieste, specialmente tra il 1918 e 1920, che non sono più cittadini italiani per aver chiesta e ottenuta la cittadinanza fiumana onde potersi sposare la seconda volta. Così lo Stato ha tra i suoi funzionari anche cittadini esteri. Ma quando il conseguimento della cittadinanza estera è difficile o già ottenuto, e l'inquieto amatore, desideroso di terze nozze, vuole ad ogni costo sottrarsi al controllo della legge o regolare, almeno in apparenza, la posizione della nuova consorte, cambia di religione. Un signore, che gode di una considerevole posizione nella nostra città, ed è ammogliato da parecchio tempo e padre di una bella bambina, un giorno trova a Vienna una donna che gli fa perdere la testa. Allora il signore, che gode di una considerevole posizione, si fa ebreo e sposa la donna che gli fece perdere la testa. La prima moglie viene a conoscere la faccenda, e ricatta la seconda, la quale a sua volta inveisce sulla prima. I magistrati, interrogati, hanno tirato fuori il codice, e stanno studiando il caso. Ma intanto la donna sposata in chiesa ebrea, si domanda: sono sposata o non sono sposata?

L'elenco dei casi di bigamia e anche di trigamia, potrebbe continuare. Una cosa soltanto constata il sociologo e lo studioso di statistica: che con l'abbassarsi del livello della moralità cresce il numero dei figli. Così si colmano i vuoti lasciati dalla guerra, e l'equilibrio numerico si ristabilisce per una provvida e sapiente legge di natura. Ogni rivoluzione umana, ad un certo momento, accelera la riproduzione della specie e sposta i caratteri nei rapporti sociali. Ad una minore sensibilità morale corrisponde una maggiore libertà fisica. Ma bisogna distinguere tra facilità di costume, amore libero e delinquenza; tra ciò che è il portato dei tempi nuovi, che valorizzano meglio la donna, e ciò che è il frutto di decadenza. Le denunzie pervenute in questi ultimi giorni alle autorità competenti mettono in rilievo più che mai lo stato di abiezione in cui vivono a Trieste certe famiglie. Una ragazza di condizione disagiata, e già dedita alla mala vita, ebbe una bambina col proprio padre. Di questi giorni si sbarazzò della neonata e si diede alla vita libera. La creatura è malata e venne accolta per le cure in un asilo, mentre l'autorità assume i rilievi e nega la domanda di opzione per l'Italia presentata a suo tempo dal padre. I casi d'incesto non sono poi tanto rari e singolari come può sembrare. All'oscuramento del sentimento morale e affettivo, si riscontra un parallelo pervertimento dei sensi. L'asse della famiglia è spezzato: una forza centrifuga getta per le vie del mondo le madri e i figli; e non è soltanto la miseria la generatrice di tutto il dissolvimento. Cause oscure e lontane, che sfuggono all'indagine, operano e aiutano il processo di fermentazione spirituale del nostro secolo. Rilevarne l'entità e analizzarne i modi sarà il compito di un prossimo articolo.

L'on. Giunta per la Fiera

Già da tempo l'on. Giunta sta spiegando un'alacre attività in favore della Fiera campionaria, il cui successo va sempre più delineandosi. Fin dall'epoca della Conferenza di Genova egli, insieme al delegato signor Cobol, si adoperò presso il ministro Facta e presso i dirigenti dell'industria nazionale, onde assicurarsi il contributo finanziario e la partecipazione più larga di espositori.

Ultimamente, l'on. Giunta, per incarico del consiglio direttivo della Fiera, partecipò a una riunione presso la Camera di commercio di Firenze, dove, con parola semplice e avvincente, prospettò ai presenti la situazione di Trieste e la necessità imprescindibile di aiutare gli sforzi che la nostra città compie per la sua rinascita. La Camera di commercio di Firenze decise di far partecipare alla Fiera i prodotti più caratteristici della produzione locale, e pregò l'on. Giunta di voler fare un giro di propaganda presso le altre Camere di commercio della Toscana, per spingerle a partecipare alla Fiera.

La proposta è stata accettata con entusiasmo dalle Camere della Toscana, le quali hanno già diramato fervide e patriottiche circolari di incitamento ai propri soci e di invito a partecipare alle riunioni così stabilite dalla Camera di commercio di Firenze: 1.o agosto a Lucca; 2 agosto a Pisa; 3 agosto a Livorno; 4 agosto a Siena; 5 agosto ad Arezzo.

L'on. Giunta, che ha già assicurata la partecipazione alla Fiera della preziosa Mostra del Libro, che sta per chiudersi a Firenze, nelle varie conferenze oltrepasserà il compito assegnatogli, mettendo in rilievo l'attuale crisi triestina e il dovere di tutti gli italiani di concorrere a risolverla.

Gli inglesi provenienti dall'Egitto esentati dal visto sui passaporti. Abbiamo da Roma, 28, sera: Il Ministro dell'Interno ha diramato la seguente circolare telegrafica ai prefetti del Regno e commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara: «In base ad una recente disposizione del Ministero degli Affari Esteri, a partire dal 1.o agosto p. v., i cittadini inglesi, che si imbarcano ad Alessandria d'Egitto per sbarcare in un porto nazionale, sono esentati dall'obbligo del visto al rispettivo passaporto, che però deve essere presentato allo sbarco e all'uscita dal nostro territorio, come documento di identità personale.

Gite in mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Istria», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 10.45, 12.10, 15, 16, 19 e alle 21; da Capodistria alle 9.05, 12, 13.30, 18 e alle 20.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 16, 19 e alle 20; ritorno dal Bagno alle 9.50, 12.10, 14, 17, 19, 20, 22 ed altre di sfollamento.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 12.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar», Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 14, 14.30 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19, 19.30, 20 e 20.30; da Grignano alle 9, 9.30, 10, 12, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21 e 22.30.

— Per Sistiana e Monfalcone, con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 9 e alle 15; da Monfalcone alle ore 11.30 e 17.45, da Sistiana alle 12 e alle 19.

— Per Duino, in occasione della festa dell'annessione e Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15, 30; da Duino per Sistiana e Trieste alle 13.30 e 22.30; da Sistiana per Trieste alle 12.30 e alle 19.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Un atto impressionante di malandrinaggio e Sistiana

La notte d'angoscia di una giovane villeggiante

Ha destato viva impressione nella tranquilla Sistiana la notizia di un truce atto di brigantaggio di cui è stata vittima, l'altra notte, la signora Emma Periz, di 26 anni, da Trieste. La signora soggiorna da circa un mese a Sistiana in una villetta celata tra il verde di un grazioso giardinetto a ridosso del monte. L'altra sera, la villeggiante si trattenne nel giardino, assorta ad ammirare il tramonto. poi, quando le ombre della sera calarono, si ritirò in una stanza a terreno, dove, dopo aver socchiuse le vetrate delle finestre, si coricò. Tutto era silenzio intorno. Da lontano, a tratti, il latrar di un cane, lo stridio dei grilli.

Prima di addormentarsi, parve alla signora di udire qualche passo nel giardino. Pensò che fosse gente di casa e non ci badò. D'improvviso, però, scorse una mano spingere lievemente i vetri della finestra. Vivamente impressionata, la signora sbarrò gli occhi e stette in attesa ansiosa, quasi rattenendo il respiro, per accertarsi di ciò che veramente stava succedendo. Ma nessuna figura si profilò nel rettangolo della finestra. Fu per la signora un momento di perplessità. Era stato davvero qualcuno? Poco persuasa di aver sbagliato, aguzzò lo sguardo per veder meglio e scorse allora, con giustificato terrore, la canna di un fucile che veniva puntata in direzione del letto, dove lei era coricata! Diede un urlo e balzò dal letto. Ma nel preciso istante echeggiarono quattro o cinque detonazioni. Il misterioso individuo aveva fatto fuoco ripetutamente con l'intenzione di freddare la Periz. Quasi pazza per lo sbalordimento, ella ebbe tuttavia la presenza di spirito di togliersi dal bersaglio e riparare in un angolo della stanza: ma non potè, malgrado ciò, sottrarsi alla sparatore che, visto agitarsi qualcosa di bianco — poichè la signora si era avvolta nel lenzuolo — sparò in quella direzione in modo che la Periz fu colpita da una pallottola al braccio destro e da un'altra a quello sinistro.

Sopraffatta dall'emozione, la poveretta si accasciò su se stessa, gridando dal dolore e dal terrore. Seguì uno scalpitio di passi... il malandrino, comprendendo che stava per sopraggiungere qualcuno, si affrettò ad eclissarsi rapido nell'oscurità della campagna.

La scena tragica fece accorrere nella stanza la servente della signora e alcuni vicini che si affrettarono a soccorrere la disgraziata e nel frattempo si telefonò a Nabresina per chiedere l'intervento di un medico che non tardò a sopraggiungere e prestò alla signora le cure del caso. Quindi dispose che ella fosse trasportata al nostro Ospedale Regina Elena.

La crisi di nervi di una giovane serba

Ieri, alle 16, nell'albergo «Treviso», di via Udine, una giovane ventenne, certa Elena Z., fu colta improvvisamente da una crisi nervosa che la tenne, per parecchio tempo, in uno stato di sovreccitazione violenta. La albergatrice, impressionata e non potendo dare alcun aiuto alla paziente, informò dell'accaduto l'infermeria Treves. Poco dopo, il cav. Treves fu sul posto accompagnato da un medico, che prestò alla sofferente le prime cure.

Fu assodato che il suo male perdurava da qualche anno. La Z., che è di nazionalità serba, appena ritornata allo stato normale, dichiarò al dottore che ritornava dall'America per raggiungere il suo paese natio, appunto causa le sue precarie condizioni di salute. La Z. fu accompagnata al suo paese da due infermieri della Croce bianca.

I tormenti della neurastenia

Torturato da lungo tempo da una malattia grave di nervi, ieri, durante un assalto più forte del male, Virgilio M. di 30 anni, abitante al n. 2 di via Mercato vecchio, tentò di scavalcare il davanzale della finestra, per precipitarsi sulla via.

I famigliari però riuscirono a trattenere lo sventurato ed avvisarono immediatamente la Croce Verde.

Dopo poco tempo il disgraziato M. venne accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale Regina Elena.

Quando la coscienza non è tranquilla

Due agenti investigativi di pattuglia in piazza Unità, videro ieri fuggire d'improvviso, un giovanotto che poco prima veniva loro incontro a passo lento.

Perchè scappava alla vista degli agenti? Che cosa aveva sulla coscienza?

I due agenti per veder chiaro nella faccenda, inseguirono il fuggitivo e riuscirono ad arrestarlo.

In Questura egli si qualificò per Antonio Barbera, di 27 anni. Fu trattenuto.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo - antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
e
mali di stomaco

Composte di frutta
marmellate di albicocche ed altre frutta, gelatina di prugne, frutta candite, conserve di piselli, fagioli ed altri legumi, con esportazione garantita, offre ai migliori prezzi del giorno: KONSERVEN-EXPORT LUKACS REZSO, Budapest VII. Almássy - tér 7. Telefono interurbano «Joszef» 124-51.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto *scevro da ciarlatanismo* da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a
TRIESTE, sabato 12 agosto, Hotel Adria (fondo piazza Borsa)

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

V. E. A. DEI ROSSI & C.
Dettaglio: Corso Garibaldi 3
Ingrosso: Piazza Sansovino 1
Straordinario arrivo
Calzature
delle migliori fabbriche nazionali

Prezzi di assoluta concorrenza
TIPI SPECIALI - QUALITA' SUPERIORI

Durante l' estate
la nutrizione dei bambini richiede un' attenzione speciale.
Vendonsi in tutte le farmacie
La „Fosfossina"
per le sue sostanze nutritive e facilmente digeribili, rappresenta un alimento completo, di grande potere nutritivo.
Prezzo Lit. 7.-

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI - BORSETTE - COLLANE
PETTINI - CINTURE
Brevetto Reale
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

SCUOLA GUIDA AUTOMOBILI
Garage Savoia, Salita Montanelli 3 - Tel. 7.15
ASPIRANTI AUTOMOBILISTI! Potete ottenere la patente per «chauffeur» in pochi giorni.
MILITARI CONGEDANDI! E' necessario nella vita civile saper guidare la automobile.
RECLUTE! Volete entrare nel Corpo automobilistico? In pochi giorni vi provvediamo della licenza da «chauffeur».
COCCHIERI! L'automobilismo si impone; procuratevi la patente di «chauffeur».
PROPRIETARI D'AUTOBOBILI! E' necessario saper condurre la propria macchina.
ASPIRANTI RESIDENTI FUORI TRIESTE! Corsi speciali per abbreviare la vostra permanenza fuori residenza.
A TUTTI E' NECESSARIO SAPER CONDURRE AUTOMOBILI.
Rivolgetevi all'unica perfetta SCUOLA GUIDA del GARAGE «SAVOIA», Salita Montanelli N. 3, ove potrete inscrivervi ed avere schiarimenti.
Corsi accelerati speciali — Corsi normali — Patente garantita in pochi giorni
Sconto speciale ai militari e cocchieri di piazza

NESSUNO
passi per PINGUENTE senza visitare il noto
Albergo - Ristorante "ALLA FONTANA,,
dirimpetto al nuovo mercato d'animali
Proprietario: MASSIMO CEROVAZ — Conduttore: RODOLFO ZUCCA
Rimesso completamente a nuovo - Confort moderno - Salone, pianino, bigliardo - Servizio inappuntabile - Vini scelti, di produzione propria - Prezzi modici - Telefono interurbano
Vetture a disposizione.
STAZIONE SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PISINO-TRIESTE
Stazione ferroviaria
RIMESSE PER CARROZZE ED AUTOMOBILI — STALLAGGIO
Nelle vicinanze dei Bagni Termali Romani di S. Stefano. - Acqua ed aria saluberrime.
Passeggi ameni nella valle ed alle sorgenti del Quieto
LOCALE RACCOMANDATO DAL TOURING CLUB ITALIANO
Per informazioni rivolgersi al proprietario. — Telegrammi: «Fontana-Pinguente»
Con l'occasione si ringrazia per la perfetta pulitura, la Società Italiana Fumigazioni Gas Tossici Violi e C.o, Roma, rappresentata dal sig. D'Osmo, Trieste, eseguita dal bravo operatore Marioni Ranieri.

Il tedio della vita

Un epilettico s'impicca - Una giovine sposa vuole svenarsi

I casi di suicidio o i tentativi di finirla con l'esistenza, non solo son divenuti quotidiani, ma minacciano di costituire la parte preponderante della cronaca nera. Drammi d'ogni giorno; figure tragiche di sventurati che il destino bersaglia spietatamente e contro il quale finiscono per rivoltarsi col gesto supremo; figurine insignificanti che vanno alla morte senza motivi, come se si trattasse di andare in villeggiatura: una parola dura, uno scatto di nervi, magari un diverbio per una cena riuscita male.. I due casi d'oggi appartengono l'uno alla prima serie, l'altro alla seconda e sono così compendiati nelle note dei «reporters»:

Vuol morire dissanguata

Esageratamente suscettibile, Mercede Borri, di 22 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 218, dopo un litigio di poca importanza col marito, un tramviere, tentò ieri sera, mentre trovavasi sola in casa, di recidersi con un rasoio le arterie dei polsi. Voleva morire dissanguata.

L'insano tentativo fu in parte frustrato dalla cognata della Borri, Maria, che entrata in casa, non vedendo la cognata, andò a cercarla nella di lei stanza ed entrò proprio quando la ragazza, con i polsi già feriti dalla lama taglientissima, tentava di inferirsi altre rasoiate.

La Maria si slanciò sul letto, le cui lenzuola erano già chiazzate abbondantemente di sangue, e fra le due donne s'impegnò una lotta accanita: una risoluta a morire, l'altra decisa a salvarla. La Borri, stremata di forze, dovette alfine cedere, mentre altri casigliani, attirati dalle grida delle due donne, accorsero e ognuno immagina il loro scompiglio dinanzi alla scena penosa.

Chiesto telefonicamente dalla vicina abitazione del sig. Bidoli il soccorso della Guardia medica, giunse poco dopo sul posto, con l'autoambulanza, il dott. Catolla con l'infermiere Pastore.

La Borri presentava ad ambidue i polsi lunghe ma non profonde ferite di taglio, che non avevano leso le arterie; alla Maria il medico riscontrò delle ferite di taglio alla palma ed alle dita della mano destra, ferite che la donna si era prodotte mentre tentava di togliere alla Borri il rasoio.

Non essendo le ferite gravi, il medico, dopo le necessarie cure, lasciò le due donne alle cure dei famigliari.

La via crucis di un epilettico

Quattro anni or sono, quando improvvisamente la morte gli strappò la compagna della sua vita, per Giusto Pizzarello cominciò una ridda di guai. Essendo sua figlia andata ad abitare in un paese del Friuli, con il proprio marito, egli rimase solo a Trieste e per guadagnarsi il pane fece il falegname. Ma tale lavoro gli fu in seguito impossibile causa il frequente ripetersi degli assalti epilettici cui egli andava soggetto, ragione per cui non trovò altre occupazioni. Di recente il male andò aggravandosi, sì da costringere il Pizzarello a recarsi all'ospedale, dove rimase ricoverato per ben sei mesi.

Diminuito d'intensità il male, anzichè ritornare alla sua solita triste vita di povero abbandonato, preferì di rimanere all'ospedale e ottene di lavorare quivi in qualità di infermiere. Gli diedero un bugigattolo sottostante al X reparto, vicino al gabinetto elettrico, dove egli riposava alla notte.

In questi giorni il male ebbe una nuova ripresa; il disgraziato sentì che più oltre non la poteva durare. A qualcuno dei suoi compagni di lavoro espresse la volontà di finirla con quell'esistenza che a lui riserbava soltanto dolori. Difatti, ieri, terminato il suo turno di lavoro, più taciturno del solito, egli discese la scala che conduceva al suo bugigattolo. Vi entrò, prese un pezzo di fune, ne legò il capo ad un gancio, preparò un nodo scorsoio, passò il laccio al collo e lasciò andare il corpo nel vuoto: un rantolo... Ma la fune non resistette al peso e si ruppe, lasciando cadere pesantemente il corpo del disgraziato a terra.

Un tonfo sordo si ripercosse allora per l'ampio sotterraneo richiamando l'attenzione della suora di servizio al gabinetto elettrico che, uscita, e trovandosi dinanzi al corpo esanime del povero Pizzarello, chiese ad alta voce soccorso. Accorsero prontamente dei medici ed alcuni infermieri che portarono il disgraziato all'astanteria, dove il sanitario d'ispezione gli constatò leggere lividure al collo, un grosso ematoma alla regione sopraorbitale sinistra, con probabile frattura della base del cranio. Queste ultime lesioni erano effetto della caduta.

Dopo le prime cure il poveretto fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Le trovate di un gabbamondo

Come fu truffato un ingegnere

Il costruttore edile Marcello Urban, abitante in via Carducci n. 31, aveva contratto relazioni d'affari con l'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra, la cui sede si trova in via S. Giorgio n. 3. Al 1.o dello scorso aprile, mentre trovavasi nel suo studio, il signor Urban fu chiamato al telefono.

— Prontiii, con chi parlo?

— Qui Associazione invalidi e mutilati di guerra...

— Desidera?

— Senta signor Urban noi mettiamo in vendita 150 picconi da sterramento a lire 5 e 50 al pezzo: è disposto lei ad acquistarli?

L'affare era conveniente, e il sig. Urban rispose che era disposto a trattare. All'indomani gli si presentò un individuo, vestito con una certa eleganza, che si qualificò per un delegato dell'A. N. I. e M. di guerra ed aggiunse che era venuto per avere la conferma in merito all'affare dei picconi.

— Certamente — disse il sig. Urban — io sono d'accordo e quindi i picconi possono essere ritirati per mio conto.

L'individuo se ne andò per ritornare due giorni dopo assieme ad un altro signore e, consegnandogli una busta, spiegò lo scopo di quella visita:

— Signor Urban, la nostra Associazione trovasi in cattive condizioni: abbiamo urgente bisogno di quattrini e quindi siamo venuti da lei per il saldo di quel conticino per l'affare dei picconi...

— Ma se non ho ancora ritirato i picconi...

— E' questione di giorni, di ore; è certo che lei li riceverà e quindi se paga prima fa un segnalato favore alla nostra associazione...

Il signor Urban aprì la busta: Conteneva la «fattura» per 825 lire stilizzata su carta che recava l'intestazione a stampa dell'Associazione invalidi e mutilati di guerra, a firma di Rodolfo Indoff e di certo Piperni.

Il sig. Urban non mosse allora altre obiezioni e sborsò l'importo al tizio, che gli rilasciò una ricevuta firmandosi G. Simoncich.

Trascorsero alcuni giorni e non vedendo giugere i picconi il sig. Urban si rivolse all'Associazione dei mutilati. Si ebbe una risposta che non s'attendeva.

— Noi, non abbiamo ne avevamo nulla da vendere. Lei è stato bellamente truffato da quel certo Simoncich il quale apparteneva, sì, alla nostra Associazione ma ne è stato cacciato perchè truffò anche noi...

L'ing. Urban si rivolse allora al Commissariato di P. S. di via G. Brunner, dove denunciò l'accaduto al dott. Desderi.

Il funzionario provvide opportunamente per l'arresto del truffatore che dopo varie ricerche potè essere rintracciato ieri nella sua abitazione, in via S. Filippo n. 13. Condotto al Commissariato, il tizio, identificatosi per Giuseppe Simoncich, di 32 anni, confessò la sua colpa.

Più tardi venne acciuffatto anche Rodolfo Indoff, di 23 anni, abitante in via Ginnastica n. 50. L'Indoff ammise d'aver firmato la fattura della quale il Simoncich si era servito per riscuotere l'importo truffato. Inoltre affermò che a firmare lo aveva indotto con minaccie il Simoncich.

Ambidue gli arrestati, dopo essere stati lungamente interrogati dal dott. Desderi, vennero rimessi in libertà provvisoria.

I colpi audaci degli scassinatori

25.000 lire rubate attraverso lo squarcio di una cassaforte

Dopo una breve tregua, i trapanatori hanno ripreso l'offensiva contro le casseforti; quella che ha subito l'attacco ieri notte si trova nell'ufficio della filiale della Società in cemento Isonzo-Portland in via Riccardo Pitteri n. 8.

Fu la donna incaricata della pulizia nelle stanze dell'ufficio la prima ad accorgersi iermattina del furto. Entrando nell'atrio, la sua attenzione non fu attratta da alcunchè di speciale; ben diversamente invece fu quando entrò nella stanza occupata dall'ufficio cassa.

La grande cassaforte era stata tolta dal suo zoccolo e giaceva sul pavimento rovesciata su un fianco e squarciata.

La donna, invasa dal terrore, ridiscese in fretta le scale ed appena fuori del portone si diede a gridare con tutta la forza che le dava lo spavento:

— Ai ladri, ai ladri!

Le grida attrassero l'attenzione di alcuni passanti e di due regie guardie che salirono immediatamente nell'ufficio, ove proprio in quel momento eran giunti anche il direttore sig. Alfredo Coen, un impiegato dell'ufficio ed un funzionario di Questura.

Fu stabilito subito, che i ladri, evidentemente molto bene informati sulla topografia dell'ambiente preso di mira, erano entrati negli uffici per il portone, aperto con chiavi false; anche la porta dell'ufficio fu aperta nello stesso modo.

Con quella abilità che orami ha una triste fama, gli scassinatori, servendosi di istrumenti di ultimo modello, leve, forbici e «piè de porco» riuscirono a sollevare completamente la lamiera sinistra.

Per arrivare al reparto ove era chiuso il tesoro, i ladri ebbero poco da faticare. Riuscirono ad asportare monete di valuta nazionale ed estera e precisamente: 12 mila lire, 6 dollari, 8 scellini, 70.549 corone austriache, 744 marchi, 174 dinari, 700 franchi svizzeri; asportarono inoltre una busta contenente alcuni gioielli di cui non si conosce ancora il valore, poichè appartengono ad un impiegato della ditta, temporaneamente in licenza. Il danno finora accertato ascende a circa 25.000 lire.

Le autorità hanno iniziato immediatamente le più attive indagini per assicurare i trapanatori alla giustizia e ricuperare il denaro rubato.

Nodi al pettine. Sebbene colpito da mandato di cattura da parte del Tribunale penale, Bruno Golop, di 23 anni, barbiere, era riuscito per parecchio tempo a conservare la sua libertà; ieri però un agente di Questura gliel'ha tolta, traducendo il Golop nelle carceri di via Coroneo, ove rimarrà fino al giorno del processo.

Il Golop dovrà rispondere ai giudici di due reati, uno commesso in danno del cugino Alberto Golop, al quale rubò una macchina fotografica, un impermeabile con entro 59 lire e un portafoglio contenente 300 lire; l'altro in danno del macchinista del piroscafo «Africa», sig. Achille Cipolla, al quale rubò un portasigarette d'argento.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 31, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 19501 al n. 20500, assunti nel mese di novembre 1921.

"A taio la rossa!..."

L'«anguria», il saporoso frutto sferico dal cuore di fiamma, bordato di tricolore, è ricomparso sui banchi d'occasione ai mercati, a dirci che l'estate sta declinando ed a raccogliere i suoi fedeli, che sono legione. I gruppi di «anguriofili» sostano quasi tantalizzati dinanzi alle fette falcate, deliziosamente fresche, allineate e tentatrici fra il ronzio delle vespe e le gaie grida di richiamo dei venditori:

— A taio la rossa, a taio...

I quadretti di colore, caratteristici, si ripetono, specialmente di sera, intorno ai banchi, mentre le tre qualità tradizionali del cocomero sono urlate ad ogni momento:

— Se magna, se bevi e se se lava el viso... Avanti, a taio la rossa!

Fra la folla che s'accontenta delle fette per l'illusione di levarsi la sete, ci sono gl'intenditori che vogliono il cocomero intero, senza il taglio di prova, «el tassel», per garanzia. Li vedete palleggiare attentamente le grosse sfere verdi, accostarle all'orecchio come se dovessero ascoltare una musica misteriosa, premendole leggermente: Se odono un leggero scricchiolio significa che il frutto è maturo. Ma si guardan bene dal dirlo al rivenditore, perchè questi non aumenti il prezzo. Altri giudicano dal colore della buccia; altri da certi segni impercettibili, noti soltanto a loro, come un prezioso segreto tramandato dagli antenati e che non si deve rivelare:

— Mi vado al sicuro — dicono costoro, con un sorrisetto enigmatico. — No go mai sbalià co le angurie.

E spesso, quando portano a casa, trionfanti, l'anguria prescelta, dopo aver sudato sette camicie per arrivare in porto, è una disperazione:

— La xe bianca; la xe poco fata; no la ga nissun gusto... — mormorano i famigliari, desolati.

— Ma se la scricolava; se la gaveva i segni... Za, dopo la guera no se capissi più gnente, gnanca co le angurie!... — grida il «conoscitore» per consolarsi — Ghe metaremo drento un poco de rum e la tegnaremo in fresco...

— Sì, con sta rava, stemo freschi noi!

Ma i più, intorno al banco, vanno al sicuro... o quasi. Certi palloncini rossi messi abilmente dai rivenditori proiettano sui frutti un bagliore vermiglio tale che le fette e gli squarci nei frutti sembrano sanguinare. E la suggestione val pure qualche cosa...

Figurine svariate intorno ai banchi: c'è la popolana, senza riguardi, che affonda voluttuosamente i denti candidi nella polpa vermiglia e si riduce, alla fine, col viso bagnato come se uscisse da un bagno; c'è la signorina elegante che teme di macchiarsi l'«organdis» candido del vestito o accosta le labbra alla fetta con mille precauzioni, tenendosi china per esser fuori di portata delle goccie; c'è l'operaio, dall'appetito vigoroso, che addenta la fetta, la divora in un secondo e non si decide mai a buttar via la buccia, che raspa coi denti fino all'inverosimile:

— No magnar el bianco, Gigi, che te fa mal de panza.

— Caro ti, no sta dir sempiezzi!

V'è in piazza Goldoni un rivenditore che ha più fortuna dei suoi colleghi, per la vivacità dei suoi richiami e che si fa ascoltare fra i sorrisi degli astanti:

— Vignì almeno a lavarve el muso! — grida, vedendo passare un gruppo di carbonai.

E all'udire due clienti tirchi, che mercanteggiano troppo il prezzo di due fette:

— Voialtri se scorze; andè via, che scorze ghe ne go abastanza qua in casseta!

E a un villico che gli chiede sommessamente se è vero che l'anguria si può cuocere, shotta:

— Vu se ancora più tondo de l'anguria. Par incredibile!

Poi riprende il suo grido:

— Rossa, ma rossa... — E racconta serio serio, agli astanti:

— Poco prima se ga fermà qua el caro dei pompieri. I credeva che fussi fogo!

E al richiamo insistente del rivenditore i clienti, accaldati, si succedono. Un tempo c'era una specie di gazzarra intorno ai banchi, fino a tarda ora di notte. Ora s'è limitato l'orario, ma forse perciò l'affluenza s'intensifica dinanzi alla piccola effimera sinfonia rossa. Fra pochi giorni delle angurie rimarrà soltanto il ricordo... reso più vivo dalla memoria di qualche disturbo viscerale...

La denuncia del gelatiere. Giorni or sono, il gelatiere Felice Janeri, abitante in via Alfieri n. 3, assunse in servizio il ventenne Cipriano Lunardo, abitante in Guardiella-Farneto n. 1269. Al Lunardo il Janeri consegnò un carretto con due recipienti di gelato per la vendita girovaga. Il nuovo assunto vendette non solo il gelato, ma tutto il resto e si trattenne l'importo ricavato. Non vedendolo ritornare, il Janeri lo denunciò al Commissariato di P. S. di via G. Brunner i cui funzionari procedettero in breve all'arresto del Lunardo ed al ricupero del carretto che fu trovato in uno stallaggio di Guardiella.

La caduta di un ragazzo. Dopo parecchi giorni di villeggiatura a Cherso e un magnifico viaggio di ritorno, mentre il piroscafo che lo riportava a Trieste, si ormeggiava al molo della Pescheria, il decenne Francesco Zett, abitante in via San Marco n. 12, scivolando da uno di quei seggiolini pieghevoli che si usano a bordo, cadde in malo modo producendosi una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Dalla mamma che lo accompagnava, il ragazzo fu portato all'ospedale, dove il sanitario di ispezione gli prestò le cure che il caso esigeva.

In relazione alla notizia sulle curiose vicende di uno sloggio forzoso, il proprietario e l'amministratore dello stabile di via Roma n. 17, ci pregano di rilevare che sono estranei allo sloggio a danno della vedova Maria Asaher. Essi aggiungono che lo sloggio fu intimato dal sig. Matteo Meschik, di cui l'Asalier era subinquilina.

Le preci del russo in cerca di fortuna

Lo spirito religioso del «mugik» russo — è notorio — ha qualche cosa del fanatico. L'assassino russo si inginocchia, dopo consumato il delitto, ed è persuaso che la preghiera gli lava la coscienza e che, senza rimorsi possa rimettersi a bere la «wodka» o a commettere un nuovo crimine con la semplicità più assoluta di questo mondo. Se un'impresa qualunque gli riesce, ringrazia il suo dio ortodosso. Bisogna spiegare in questa guisa il famoso rito, di cui diede spettacolo ieri un russo che, dopo varie e drammatiche vicende, raggiunse Trieste e per esserci felicemente arrivato, volle tosto volgere un pensiero al cielo. Si tratta di certo Waesily Rossnilkoff, quarantenne, della regione del Baikal.

Perseguitato dal soviet, dovette ramingare attraverso la Siberia, e, dopo fughe vertiginose sulla «troika», capitato a Mosca, di là proseguì con lo scopo di raggiungere i confini, entrare nella Czeco-Slovacchia e proseguire attraverso l'Austria e la Jugoslavia fino a Trieste. S'imbarcherà su uno dei transatlantici della Cosulich in partenza per l'America, allo scopo di cercarvi fortuna.

Quest'uomo, arrivato appena a Trieste, si fece indicare la chiesa ortodossa, in Riva III Novembre. Il tempio a quell'ora — erano le 17 — era chiuso. Il russo, fuori del cancello, si levò dapprima le scarpe, il che vedendo, uno dei curiosi presenti, gli chiese:

— Cossa fe omo?

Il faccione barbuto del russo si volse e s'aprì a un largo sorriso di beatitudine, come a dire: «Prego il buon Dio!». E intanto, senza scomporsi e curarsi della gente, che si fermava a guardarlo, continuò a levarsi le calze, a rimboccarsi quindi i calzoni fino al ginocchio, svestirsi della giacca... La gente raddoppiava i commenti:

— El xe mato, povereto...

— Ma un mato che no fa del mal!

— Bisogna avisar Treves.

— No i se vergogna, guardar quel disgrazià, osservò una vecchia signora vestita a lutto.

— Se la se ferma lei, tanto meio noi che no semo... educai! — gli rispose uno dei curiosi.

Il russo, proprio quando si credeva che stesse lì per lì pronto a levarsi anche il resto degli indumenti, trasse di tasca un ampio fazzoletto a larghi fiori e lo spiegò sul terreno, prima di inginocchiarsi. Intanto alcuni «pietosi» affrettatisi al caffè Tommaseo avvisarono telefonicamente la Croce Bianca. Mentre il russo continuava nella sua lingua a mormorare raucamente le sue preci, sopraggiunse in automobile il cav. Treves accompagnato da due infermieri.

Dopo averlo alquanto scrutato, il cav. Treves, ponendo bonariamente la mano sulla spalla del russo, gli chiese:

— Desidera qualche cosa?

— Nè rosomin! (Non comprendo).

Il cav. Treves rivolse allora in tedesco la domanda:

— Was machen Sie hier? (Cosa fa qui?).

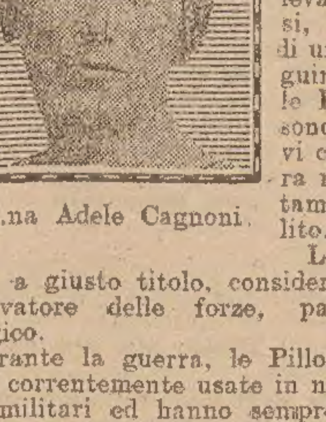
Il russo rispose tosto con ogni chiarezza alle domande, e si fece a narrare le sue avventure di viaggio e le intenzioni di cercar fortuna in America. Mentre parlava, avendo terminata la preghiera, indossò le calze, le scarpe e la giacca con flemma veramente orientale. Allora il cav. Treves, rivolto ai curiosi, disse:

— Loro possono continuare la strada; il signore è completamente a posto con i suoi nervi e col suo cervello.

Ma poichè la gente che faceva ressa intorno non voleva crederci, intervenne un vigile urbano, che riescì ad allontanare tutti e a lasciar in pace il russo, che riprese la sua trada.

Dinanzi l'evidenza

Quando mettiamo sotto gli occhi del pubblico una lettera così concludente come quella riprodotta qui sotto, della signora Adele Cagnoni, dimorante in viale Monza n. 4 a Gorla Primo (Milano), non si può contestare la notevole azione delle Pillole Pink. La signora Adele Cagnoni, diventata assai anemica, era caduta in un profondo stato di esaurimento. Le cure applicate, specialmente le iniezioni intra-venose non davano alcun risultato, di modo che lo stato della malata peggiorava. E' allora che sui consigli di un'amica, la signora Cagnoni si mise a prendere delle Pillole Pink. Fatta la cura, ecco quello che ci ha scritto:



Sig.na Adele Cagnoni.

«Dopo parecchi mesi di sofferenze dovute ai disturbi consecutivi al mio stato d'anemia e vedendo che nessun medicamento mi sollevava, mi decisi, sul consiglio di un'amica, a seguire la cura delle Pillole Pink e sono felice di dirvi che questa cura mi ha completamente ristabilito.»

Le Pillole Pink sono, a giusto titolo, considerate come un rinnovatore delle forze, particolarmente energico.

Durante la guerra, le Pillole Pink sono state correntemente usate in numerosi ospedali militari ed hanno sempre dato eccellenti risultati. Il che ha fatto dire ad un medico che, per la cura dei casi d'anemia, le Pillole Pink sono assai superiori a tutti i medicamenti similari e che devono essere usate di preferenza in tutti i casi disperati di cui producono quasi sempre la guarigione. Ciò prova — aggiunge il medico di cui parliamo — il posto preponderante che le Pillole Pink occupano nella terapia moderna.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

profumata, inodora od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE e Co. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale)

Di nuovissima e moderna costruzione
Casa di famiglia - 300 letti
Pensione da L. 40
ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE
Bagni - Ascensore - Autovettura
Cucina veneziana - Prezzi modici
Scrivere per prenotazioni:
ANDREA MASO, direttore

Collegio Nazionale Femminile
"UCCELIS„ UDINE
Istituto di Educazione e di Coltura con Scuola Elementari, Complementari e Normali equiparate a tutti gli effetti legali con quelle delle scuole regie.
Insegnamenti speciali di lingue straniere.
Chiedere programmi al Collegio.

BAGNI E FANGHI
S. PIETRO MONTAGNON (Prov. Padova)
Stabilimento Antiche Terme
(già Meggiorato)
Aperto tutto l'anno — Stazione ferroviaria Montegrotto Omnibus a tutte le corse
Conduttore: G. TRENTO
S. Pietro Montagnon

ARTA-PIANO D'ARTA
(CARNIA)
Altitudine: metri 500
Linea Udine - Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Arta e Piano d'Arta - Servizio automobilistico da Udine - Stazione climatica di primo ordine, con le antiche e rinomate fonti idrosolforose, stabilimenti balneari - Centro per escursioni alpine.
Clima mite, asciutto - Grandi abetaie - Grandi alberghi con ogni confort moderno - Pensioni e alberghi per famiglie.
Per informazioni rivolgersi al Comitato per il movimento forestieri, in Arta.

TERME BERNABEI
ABANO (Padova)
Stabilimento Termale al
"MASSAGGIO„
Celebri cure di fanghi solforosi naturali. Riscaldamento interno
Aperto tutto l'anno.
Trattamento famigliare
Prezzi modicissimi

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

ALESSANDRO LEVI-MINZI
MOBILI
VIA DEI RETTORI 1 E
VIA MALCANTON 7-13
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Premiata Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi da casa da sposa
Doni per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni
"gratis„ e "franco„ a richiesta

VIAGGI ALL'ESTERO E VILLEGGIATURE
PER L'ESTERO, IL BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO, TRIESTE, VIA DANTE 6, FORNISCE: MONETA AUSTRO - TEDESCA, JUGOSLAVA, CZECOSLOVACCA, GERMANICA, SVIZZERA, FRANCESE, AMERICANA, INGLESE, ECC. E RILASCIA ASSEGNI PER TUTTE LE CITTA'

LO SCIROPPO CASTALDINI
È LA SALUTE DEI BAMBINI
INFALLIBILE
domandatelo anche al vostro Medico
In tutte le farmacie

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

"VULCAN PNEUS„
Unica Officina Specializzata a vapore per Pneumatici da Auto-Moto-Velo
Garanzia assoluta. Prezzi miti.
Applicazione Gomme Carrozzelle Bambini
Via Chiozza 29 - Telef. 2022

Massimo Villemer 62

Non piangere, piccola Lutine!

I due amici chiacchierarono così per un poco. Bourdon, quasi convinto, si grattava la testa, poscia, un po' stordito, prese congedo augurando buona fortuna a Ferrant.

Quando fu solo, quest'ultimo pensò a ciò che stava per fare.

Ad un tratto, scorgendo un fattorino, lo chiamò.

— Hai buone gambe?

— Sì signore.

— Va bene, stai per avere l'occasione di servirtene. Andrai più in fretta che sarà possibile in via delle Messaggerie, domanderai del signor Bernardo.

— Va bene, signore.

— Gli dirai che Ferrant lo attende a casa sua.

— Questa sera?

— Sì, questa sera o domattina assai presto.

— Ciò basta?

— Mi porterai la risposta all'osteria dei «Tre Scudi»... Sai dove si trova?

— Sì; fra una mezz'ora avrete la risposta.

— In seguito potremo stabilire con Bernardo su ciò che ci rimane da fare — pensava Ferrant.

Difatti un'ora dopo il fattorino ritornò annunciando di aver trovato Bernardo, il quale aveva detto che l'indomani di buon mattino si sarebbe recato in via San Giacomo.

Ferrant, quantunque stanco del viaggio, passò tuttavia senza dormire gran parte della notte, e fu in piedi prima di giorno.

Bernardo venne molto presto e dopo i complimenti convenzionali, Ferrant mise il giovane al corrente degli ultimi avvenimenti, pur nascondendogli che Mac Renald e il marchese di Grion erano la medesima persona.

— Avete fatto provvista di coraggio? — gli domandò.

— Perchè mi domandate ciò?

— Ah! Ecco il momento decisivo che si avvicina! Ma che diavolo avete? siete così turbato!

— Sono sofferente da qualche giorno — disse Bernardo passandosi una mano sulla fronte.

— Ma non sarà niente, non è vero? Non bisogna ammalarsi al momento giusto, mio caro.

— Vi sono dei giorni in cui mi assale un grande scoraggiamento, e in cui tutti i pensieri di vendetta mi abbandonano — disse Bernardo con melanconia.

— Ecco delle idee assurde! Siete semplicemente stupendo! Al momento di vendicare vostra madre voi retrocedete! Non valeva la pena di procedere così celermente fin dal principio.

— Oh! non retrocedo, signor Ferrant; ma non so, ho in cuore un orribile presentimento.

— I presentimenti, i sogni, ecco delle altalene!

— Ciononostante io ho fede in queste cose, signor Ferrant!

— Voi, un giovane istruito, credete ai sogni? Che ridicolaggini!

— Vi credo senza credervi, ma quello che ho fatto mi impressiona mio malgrado. Sono io il primo a riderne, ma tuttavia mi ossessiona.

— Scommetto che avete fatto dei sogni strani.

— Molto strani, infatti!

— Che voi mi avete visto mentre correvo su grandi strade? Come è maligno.

— Vi ho visto in un grande castello, mentre parlavate ad una vecchia donna di suo figlio — disse Bernardo passandosi una mano sulla fronte.

— Ah! ma siete sonnambulo!

— Del tutto! Poscia ho sognato mia madre. Oh! che orribile notte! L'ho vista in quella casa dove voi dite che è stata assassinata. Essa era tutta sanguinante e colla mano scheletrita essa mi mostrava il suo assassino.

— E l'assassino del sogno era?

— Non posso dirvelo! — mormorò Bernardo. — No, no, è impossibile — riprese con voce rauca — tutto il sogno non è che menzogna ed io ho creduto per un istante a simili sciocchezze!

— Ma tuttavia avete bene sognato che io ero in viaggio?!

— Sì, in un paese dove c'era il mare.

— Tutto ciò è vero!

Bernardo non rispose, ma stette come annientato, con la testa tra le mani.

— Cacciate tutte quelle sciocche idee, signor Bernardo. Vi ho fatto venire per prevenirvi che ho avuto nuovi indizi: e che è domani che noi dobbiamo andare ad esplorare i dintorni di Brunoy e di Villa Nuova-San Giorgio.

— Trovare questa casa non sarà facile, poichè Claudio Martel depose nel suo interrogatorio di non ricordarsi più dove si era fermato.

— Questa è un'altra questione. Io ho il mio piano. E tengo d'occhio il colpevole, perchè il suo nome non mi è sconosciuto...

— Ah! — disse Bernardo, i cui occhi brillarono — voi conoscete il nome di quel miserabile?

— Sì.

— E quel nome?

— Ciò, vedete, caro il mio giovine, ho paura che lo andiate a gridare ai quattro venti; così stimo opportuno di non dirvelo che domani, poichè la minima indiscrezione guasterebbe tutto.

— Questo nome? questo nome? gridò Bernardo.

— Questo nome! Ebbene è un marchese di nostra conoscenza e un dottore suo amico! Essi erano in due per fare il colpo!

— E' ciò possibile? Ahimè! li avevo visti tutti e due nel mio sogno: il marchese di Grion e Michele Arleff.

Poscia aggiunse:

— E' domani che dobbiamo andare laggiù?

— Sì. Tenetevi pronto per questa sera tra le sei e le sette alla casa in via Mouffetard; lo sapete, la casa di Loriot?

— Vi sarò.

— E non fate cattivi sogni, signor Bernardo. Ricordatevi che per trovare ciò che stiamo cercando bisogna vederci ben chiaro.

— Loriot è informato di ciò che accade?

— No, ma vado adesso ad avvertirlo.

— E' egli del parere che si debba andare a Brunoy?

— E' lui che ne ha avuto l'idea.

— Allora siamo d'accordo.

Poscia Bernardo se ne andò. Stava alfine per vendicare sua madre. Ma su chi? Sul padre di quella povera Gabriella che agli amava e per la quale egli aveva una così rispettosa e simpatica affezione.

Stava per precipitare nella disperazione quella famiglia dove aveva trovato tanta benevolenza e consolazione. Stava per troncare l'esistenza di due innocenti, e quella parte di giustiziere ora lo spaventava.

Egli si domandava se avesse il diritto di spingersi fino a quei limiti; se ciò fosse onesto e giusto.

Poi tornandogli alla memoria il ricordo di Lutine e di Martel egli si rivoltava: con quale diritto li priverebbe della felicità alla quale avevano diritto?

Anche l'immagine di sua madre era là; e Bernardo scoraggiato non sapeva che fare, e quei dolori infiniti lo facevano quasi impazzire.

Che avrebbe pensato quel povero ragazzo se avesse saputo che il marchese di Grion si chiamava Mac-Renald ed era suo padre?

— E' per questa sera — disse Ferrant entrando da Loriot che stava preparando la colazione, il proverbio dice che bisogna battere il ferro finchè è caldo ed io lo metto in pratica.

— Da quanto m'ha detto Bourdon avete fatto un buon viaggio.

— Eccellente e fruttuoso! Bourdon vi ha raccontato la cosa?

— Sì, e ne è sbalordito.

— Ne crepa d'invidia, quel bue! Infine è l'ultimo dei miei pensieri; voi lo capite bene caro signor Loriot. Ora è deciso: ho visto Bernardo. E' stasera che noi andiamo laggiù.

— E domattina bisogna che Ritzer sia condotto qui, come una valigia, disse Loriot socchiudendo le palpebre, mentre un sorriso da furbo gli sfiorava le labbra.

— Vi sarà.

— E' ben sicuro almeno?

— Parola d'onore che non lo lascerono finchè non ci avrà fatta una dichiarazione in regola su ciò che sa sul conto del marchese di Grion. Povero marchese di Grion è un bel pezzo che è morto. Se il piccino sapesse ciò tutto sarebbe guastato, perciò mi sono bene guardato dal confidarglielo. E quel furfante di Michele Arleff! Ecco un'altra che avrà un bel conto da regolare colla signora giustizia. Come stiamo per burlarli bene! non è vero?

— Quelli là non l'avranno rubato — disse melanconicamente Loriot, sempre però continuando a preparare la colazione.

— Ohibò, bisognava non andarvi, ribattè Ferrant con più filosofia che carità.

— Tanto peggio per loro; ma non parliamone più — soggiunse Loriot, che aveva preso fuori da un ripostiglio alcune posate e dei piatti.

— Ma ora vi penso — riprese poi — temo che non abbiate ancora mangiato.

— Credo di no.

— Allora siccome non siete sicuro, sedetevi a tavola.

— Ma sì, poichè avete là un umido che stuzzica l'appetito.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Una nuova professione: l'accordatore di grammofoni!

Nella mattina dell'otto di questo luglio, una nuova professione si aggiungeva alle tante create per i bisogni della esistenza: quella — indovinate un po' — dell'accordatore di grammofoni!

Fino all'otto di questo luglio, quello che l'uomo poteva accordare erano, il violino, il pianoforte, l'organo.... gli strumenti insomma, a base di corde o di ancie: ma il grammofono! Chi ci aveva mai pensato, che anche quell'ordigno da Santa Inquisizione si potesse accordare?

Oggi, in cui, non si fanno accordare più i pianoforti, perchè le musiche moderne, riescono meglio a strumenti scordati, oggi, in cui non si accorda nemmeno un prestito verso ipoteca, a chi, se non ad Agesilao Bulli, poteva venire in mente, che anche il grammofono era un ordigno accordabile?

Come quella idea fosse venuta in mente al giovanotto, lo disse egli stesso: Udendo uno di tali strumenti gracchiare come una cornacchia in amore. E, siccome a lungo andare, anche i più «celebri» dischi finiscono col «gratare», Agesilao Bulli, convinto che con la sua nuova professione, lavoro non gli sarebbe mancato, andò tosto — era la mattina dell'otto di questo luglio — a farsi stampare cento carte da visita: *Agesilao Bulli, professore ed accordatore di grammofoni, Trieste.*

Oltre che accordatore, si era nominato anche professore di grammofoni, il giovanotto. Il titolo di professore, gli ci voleva, per essere qualche cosa di più, di un semplice accordatore.

Avute in mano le sue cento carte da visita, con un paio di dischi logori sotto il braccio, trovati chi sa dove, presso qualche rigattiere, il professor Bulli andò in giro. Si sarebbe presentato in tutte le abitazioni dalle cui finestre fosse uscito il suono dell'ordigno.

Lo strozzamento di «Salomè»

In casa della signora Palmira Flego, erano in quattordici a deliziarsi intorno al macinino che gracchiava la «Salomè» per la millesima volta, quando il campanello squillò all'uscio.

Era il professor Bulli, il quale, come ebbe presentata la sua carta da visita, fu fatto passare, mentre la «Salomè» veniva strozzata come una gallina:

— Cossa la desiderava signor professor? — chiese la siora Palmira, al Bulli.

— Mi ho permesso di salire, la quale, sentindo che il suo disco è scordato... .

— Non capisco, signor professore: la si spieghi un fiatino meglio...

— Volevo a dire, egregia signora, che il suo disco che la grata la Traviata, è stonato....

— Non è la Traviata... ci è la Salomè...

— Va bene, è lo stesso, ma è sgnanfa...

— Perchè è un poco frugata, ma, scusi, perchè la si interessa?

— Perchè come la avrà leto nel biglieto, io sono professore e accordatore di grammofoni

— ? ? ?

— ...con una piccolissima spesa ci acordo il disco la quale vien meglio che nuovo, la quale è più forte e si garantise il sucesso de la voce, in ventiquatro ore.

Dischi stonati fra... l'imperativo del gerundio condizionale!

Pierina Flego, fu la prima a rompere il silenzio che s'era fatto nel circolo di ragazze stagionate, una più brutta dell'altra, e fu lei a parlare al professore Bulli:

— Lei, de quel che go capido, la fa tornar boni i dischi, no xe vero?

— Si signorina, la quale ho fato la mia invenzione brevetata e patentata in America.

— E cossa la ci prende per governare.

— ...acordare, prego...

— ...per acordare, la Salomè?

— Un disco solo, per prova, due lire e cinquanta, sei dischi dieci lire e venti dischi, quindici lire.

— Tropo mi pare.

— Tropo — confermò la signora Palmira, entrando nel merito della proposta: — Se si tratari... se si... tratara... tratarè... — o dio, aiuteme a dir — se si tratatà...

— Tratassi, tratassi, mama — aiutò la Pierina: se usa l'imperativo del gerundio condizionale, dei verbi iregolari.

— El perdoni professore — si scusò, tutta rossa, la vecchia — ma si è fuori de esercizio co la lingua toscana.

— Eh, signora, anche a io che sono fiorentino qualche volta mi intopo, la quale è per il riguardo de le persone, ma poi, passa...

Toscaneggiarono a lungo. Il professor Bulli si appalesò tanto profondo nelle scienze grammofoniche, che uscì di casa Flego, col disco della «Salomè», che avrebbe dovuto accordare per una lira e venti centesimi, in via di esperimento. Poi, se lo avesse riportato come nuovo, si sarebbero iniziate le trattative per l'accordatura di tutti gli altri ottantaquattro dischi, che la signora Flego aveva accumulato in quella diecina di anni, da quando aveva comperato la infame macchina dei suoni.

Il giorno seguente, l'arte del professore Bulli trionfò, meravigliò, stupì: il disco della «Salomè», lucido come nuovo, suonava, cantava che era una meraviglia.

Gli era che, il birbaccione, per riuscire nel suo intendimento, lo aveva comperato nuovo!

Intermezzo triste

Dopo due o tre giorni, casa Flego divenne triste, il circolo di signore e signorine stagionate se ne stavano silenziose attorno al tavolinetto sul quale, ogni giorno, dalle quattordici alle vent'una, gli ottantaquattro dischi venivano fatti girare, senza pause: via uno, sotto quell'altro: prima i dischi, compreso quello accordato; poi, il diaframma, poi, l'intera cassetta con la tromba d'ottone, il professor Bulli s'era portato via tutto!

La Flego si rivolse alla Questura per avere consiglio, e la consigliarono, poichè si trattava di dischi, di girare un po' qua, un po' là, quando avrebbe saputo qualche cosa, ritornasse tosto a riferire.

E tutto il circolo «filogrammofonico» di casa Flego, incominciò a girare per Città vecchia, passando da un rigattiere all'altro.

In via delle Beccherie, nel negozio strumenti musicali, del sig. Rossovich, la Pierina scoprì una traccia: un giovane così e così, aveva proposto al negoziante l'acquisto di un grammofono con ottantaquattro dischi, ma il Rossovich aveva rifiutato: ne aveva tanti di grammofoni e di dischi....

Se il prof. Bulli inventa, le guardie... scoprono

La Palmira Flego, fu ieri fortunata ancora; ella andò fino in Corso Garibaldi, nel negozio grammofoni Ciargo.

— Si signora — le rispose il negoziante. Un giovane così e così, è stato qui che io non c'ero, ed ha lasciato qui, dicendo che sarebbe tornato, tutta questa roba.

— Xe la mia! Xe el mio gramofono; Xe i mii otantaquatro dischi!

— Oh Dio, come se fa...

— Lo aspetti, se crede.

La Flego aspettò dalle nove del mattino, fino... alle diecinove della sera; il negozio stava per chiudersi, quando il professor Bulli si presentò. E qui possiamo risparmiarci di dire che l'accordatore di grammofoni, al secolo, Giacomo Pestrel, di 28 anni, agente di commercio, disoccupato, senza stabile dimora, si trova, ora, per chi avesse bisogno dell'opera sua, al Coroneo.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione tra ex combattenti. Gli ex combattenti che intendono frequentare il corso speciale per ottenere la licenza d'istituto tecnico (ragioneria) sono invitati a prenotarsi nella mattinata del giorno 29 alla segreteria in via S. Giorgio n. 3.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 18 in sede sociale per comunicazioni concernenti la festa dell'annessione a Duino.

Il Gruppo studentesco del F. G. ebraico è convocato questa sera alle 20.45 in sede sociale (piazza S. Francesco n. 1, p. III).

Avanguardia giovanile fascista. Stasera sabato si terrà in sala Dante alle 18.30 l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del direttorio; 2. Rapporti fra il direttorio e le squadre; 3. Varie.

Partito fascista. Tutti i componenti le squadre di combattimento sono convocati questa sera alle 19 in sala Dante.

Club Veloce. La direzione del Club Veloce invita i propri soci ad intervenire alla festa dell'annessione a Duino il 30 corrente.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti indice per domani domenica, una escursione sull'altipiano di S. Servolo. Ritrovo alle 6.30 in sede sociale. Iscrizione lire una. Sezione grotte, ritrovo ore 5 stazione S. Andrea.

Sezione escursionisti repubblicani. Il gruppo grotte della S. E. R. continuerà, domenica 30 corr. l'esplorazione delle cavità sotterranee della zona tra Gabrovizza e Sgonicco (Zgonik). Ritrovo ore 5 stazione centrale.

Unione Sportiva Triestina. I soci partecipanti alle gare di nuoto a Grado sono pregati di trovarsi domenica alle 7 al Molo Pescheria.

Sucai. Stasera ha luogo al Boschetto la bicchierata sucaina. Ritrovo alle 21 in sede sociale. Si raccomanda ai sucaini d'intervenire numerosi. Entro stasera deve venir pagata la quota del viaggio per la Tendopoli. Tutti gli iscritti sono invitati in sede alle 19.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 13 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nemesis» con Soava Gallone.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Marion» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. La film «Bolla di sapone» della Lombardo film ha ottenuto un vivissimo successo. Il numeroso pubblico si divertì assai nelle scene avventurose, comiche e passionali. Le rappresentazioni continuano oggi dalle 18 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Francesca Bertini al Novo Cine. Oggi allo schermo di questo simpatico ritrovo si potrà nuovamente ammirare il grandioso dramma «Marion» con interprete principale Francesca Bertini, coadiuvata dal bravo Mario Parpagnoli. Principia alle ore 16.30.

Notiziario Sportivo

Le prime iscritte alla gara ciclistica femminile. Il Circolo Sportivo «Tergeste» organizza la prima gara ciclistica femminile con un percorso di circa 15 chilom. in pianura, e cioè: Barcola, Miramar (controllo a gettone), Barcola, via Tor San Piero, via Udine, piazza Oberdan, via G. Galatti, via Cavour, piazza della Libertà (giardino) e Barcola, arrivo Ristorante «Excelsior». Sino a ieri sera figuravano iscritte le seguenti signorine: C. S. «Tergeste»: Maria Bonazza, Nerina Zanne, Luigia Lutmann, Elena Battistella, Maria Mendasez, Emma Sussek, Aristida Uboldi e Paola Colautti; «Libera»: Maria Romanich, Teresa Malafini, Carla Trocca, Esmeralda Trocca, Stefania Martincich, Antonietta Novak, Maria Marion, Maria Godaz, Jole Cumar, Doretta Novak Stefania Jerman e Lodovica Pontoni.

Circolo sportivo Olimpia. La sezione ciclistica indice le seguenti due gite: sabato 29 coll'itinerario: Udine, Pontebba, Tarvisio, Passo del Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Trieste; domenica 30 coll'itinerario: Gorizia, S. Lucia, Idria, Montenero, Zoll, Aidussina, Trieste. Informazioni dettagliate nella sede sociale.

I soci sono invitati a intervenire ad una assemblea straordinaria che verrà tenuta lunedì 31 corr. nella sede sociale, alle 9.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un apparato di controllo degli ordini di manovra sui piroscafi

L'invenzione di un macchinista triestino

Per concessione del Lloyd, funziona sul piroscafo «Vienna» un apparato automatico di controllo degli ordini di manovra, inventato dal capo macchinista in pensione sig. Alessandro Mosca, che fece patentare l'apparato in Austria e in Inghilterra.

L'ultimissima invenzione ha lo scopo di rendere avvertito il comandante, e chi per lui, sul ponte di comando di un piroscafo, se la macchina motrice funziona secondo l'ordine che viene impartito dal ponte. La risposta viene data automaticamente, dall'asse della macchina motrice stessa col mezzo di questo apparato, senza l'intervento della mano del macchinista, quindi escluso qualsiasi malinteso che potesse succedere fra il ponte di comando e la macchina, evitando qualsiasi equivoco.

Il primo apparato, essendo meccanico, viene installato nello spazio della macchina, direttamente mediante catena e cinghia sull'asse stesso della macchina, sotto la sorveglianza del macchinista. Il secondo apparato, essendo elettrico, viene installato sul ponte di comando, in prossimità del telegrafo e a portata degli occhi del comandante e dell'ufficiale d'ispezione al telegrafo, il quale trasmette gli ordini del comandante. Qualora il comandante, per accostarsi ad una banchina, dovesse trovarsi all'estremità della passerella, naturalmente non potrà vedere l'apparato, ma bensì sentendo cessare lo squillo del campanello, si persuaderà che il suo ordine fu eseguito esattamente e che la macchina funzione regolarmente.

Il funzionamento del primo apparato meccanico consiste nella costruzione di due cavaletti portanti un asse munito di puleggia; il cavaletto posteriore è munito di un settore portante quattro bottoni pulsatori, più tre bottoni interruttori; i quattro pulsatori servono: i due cenrali per l'ordine «Ferma», i due all'estremità, uno per «Avanti» e l'altro per «Indietro»; i tre interruttori servono per interrompere la corrente elettrica ai due campanelli, uno installato sul ponte di comando vicino all'apparato, e l'altro in macchina. Questi due campanelli sarebbero le «spie»: cioè, qualora il comandante dia l'ordine all'ufficiale, e questi pone il telegrafo, appar ordine ricevuto, i due campanelli cominciano a squillare, fino a tanto che la macchina motrice si è messa in moto appar ordine ricevuto; in conseguenza sulla sola prima rotazione dell'asse la catena (o cinghia) metterà in moto la puleggia dell'apparato che porta sul suo asse una vite senza fine, la quale metterà in moto una ruota di frizione congiunta a un settore leva, munito di un bottone nel suo prolungamento, che, pulsando sul bottone dell'ordine ricevuto, farà presentare la tabelletta scritta coll'ordine dato nell'apparato sul ponte di comando, seguitando nella sua corsa fino a toccare il bottone interruttore, il quale farà cessare istantaneamente i due campanelli, tanto quello del ponte quanto quello di macchina. Il comandante e l'ufficiale che sta al telegrafo, visto presentarsi la tabelletta con la risposta, appar ordine dato, e sparire l'ordine antecedente, più, essendo cessato lo squillo del campanello, saranno pienamente sicuri che l'ordine trasmesso dal ponte fu eseguito inappuntabilmente.

Il funzionamento del secondo apparato elettrico consiste d'una cassa metallica cilindrica, il cui coperchio di vetro porta 4 aperture: le tre superiori servono, qualora si presenti una delle tabellette con la scritta «Avanti», «Indietro» e «Ferma», la quarta, sottostante, serve per il contatore delle rotazioni e, vicino all'apparato, viene installato il campanello.

Questo apparato elettrico, non essendo uno dei comuni apparati, ma bensì un apparato bloccato, ha il vantaggio di non sentire in nessun modo alcuna influenza, sia nel rollio che nel beccheggio del bastimento, poichè quando una delle tabellette, di qualsiasi ordine dato si è presentata, non è possibile farla sparire, che toccando il bottone del prossimo ordine, il quale farà sparire l'ordine antecedente e, automaticamente seguitantdo, per tutto il corso della manovra rimarrà visibile l'ultimo ordine dato.

Piroscafo incendiato in mare

Tre uomini scomparsi

ROMA, 28, sera

Ieri notte il semaforo di Porto Corsini ha diramato che alle 2.45, a 65 miglia dalla costa avveniva un incendio su una nave in mare. Più tardi ha segnalato che l'altra sera partiva da Fiume il piroscafo «Campidoglio» con un carico di benzina, che in seguito a corto circuito si incendiava. Il vapore affondava in 25 minuti. Tre uomini appartenenti alle macchine sono scomparsi; il resto dell'equipaggio, 15 persone, è salvo.

Le autorità portuali marittime hanno aperto un'inchiesta circa la responsabilità dell'incendio. Il «Campidoglio» apparteneva alla Società Meridionale di navigazione.

Avarie e sinistri

COSTANTINOPOLI, luglio. — Il piroscafo americano «Higho» ha rotto e perduto l'elica. Ricevette assistenza dal piroscafo «Remo», del Lloyd Triestino.

GENOVA, luglio. — Al piroscafo inglese «Carnarvonshire», nel viaggio da Yokohama, il 4 luglio, tra Perim e Suez, i marosi violenti asportarono le ringhiere a prua e le calastre della imbarcazione n. 2. L'acqua penetrò nelle stive. Si teme avaria nel carico.

Il tonnellaggio mondiale

La nuova edizione del «Lloyd's Register Book» contiene i particolari completi sul naviglio mondiale; comprendente tutti i dati relativi a oltre 35.000 piroscafi, navi a motore e velieri.

Dalla sua lettura si desume che la riduzione nel naviglio a vela, dal tempo dell'anteguerra (e cioè dal 1914) ad oggi, ammontò a 952.000 tonnellate e cioè essa è stata molto minore di quella verificatasi nel periodo degli otto anni precedenti. Questa riduzione nella diminuzione, è dovuta agli Stati Uniti, i quali hanno accresciuto il loro tonnellaggio a vela e che possiedono oltre il 41 per cento del naviglio a vela mondiale.

Le altre nazioni che possiedono delle rimarchevoli flotte a vela sono: la Francia (203.000 tons.); Inghilterra (207.000 tons.); Norvegia (183.000 tons.); Italia (168.000 tons.). La percentuale del naviglio a vela, rispetto all'intero tonnellaggio mondiale, è del 4,7 per cento, comparato coll'8 per cento nel 1914 e col 22 per cento nel 1902.

Il tonnellaggio delle navi in legno, che nel 1914 ammontava all'1 per cento del naviglio totale a vapore, è aumentato al 3,6 per cento e questo aumento è dovuto alle necessità della guerra. Mentre nel 1914 i piroscafi di legno agli Stati Uniti ammontavano a 210.000 tonnellate, oggi ammontano a non meno di 1.147.000 tonnellate. Nella seguente tabella figurano i piroscafi in ferro e acciaio appartenenti alle principali nazioni:

NAZIONE	Giugno 1914 Tons lorde	Giugno 1922 Tons lorde	Differenze fra il 1922 e 1914 Tons lorde
Regno Unito	18.877.000	19.053.000	+ 176.000
Possedimenti ingl.	1.407.000	2.200.000	+ 794.000
Stati Uniti d'Am.	1.837.000	12.506.000	+ 10.669.000
Austria-Ungheria	1.052.000	—	
Danimarca	768.000	944.000	+ 176.000
Francia	1.918.000	3.303.000	+ 1.385.000
Germania	5.098.000	1.783.000	— 3.315.000
Grecia	820.000	653.000	— 167.000
Olanda	1.471.000	2.613.000	+ 1.142.000
Italia	1.428.000	2.600.000	+ 1.072.000
Giappone	1.642.000	3.325.000	+ 1.683.000
Norvegia	1.923.000	2.337.000	+ 414.000
Spagna	883.000	1.187.000	+ 304.000
Svezia	992.000	996.000	+ 4.000
Altri paesi	2.398.000	3.301.000	+ 903.000
Totale straniero	23.637.000	37.749.000	+ 14.112.000
Totale mondiale	42.514.000	56.802.000	+ 14.283.000

Come si vede, la sola nazione (esclusa la Germania) che ha veduto una diminuzione della sua marina è la Grecia. Quella degli Stati Uniti è cresciuta di oltre 10 milioni di tonnellate. L'aumento nelle altre nazioni è stato: pel Giappone di 1.683.000 tonnellate; per la Francia di 1.385.000 tonnellate; per l'Italia di 1.172.000 tonnellate; per l'Olanda di 1.142.000 tonnellate.

La Germania, da 3.000.000 di tonnellate, è scesa a 1.783.000 tonnellate.

Sommando tutti questi aumenti abbiamo:

aumento in Inghilterra	tons.	176.000
» negli Stati Uniti	»	10.669.000
» nelle altre nazioni	»	7.810.000
Totale	tons.	18.655.000
perdite in Germania	tons.	3.315.000
» Austria	»	1.052.000
Totale	tons.	4.367.000
aumento netto nell'ultimo tonnellaggio mondiale	tons.	14.288.000

L'aumento dal 1921 al 1922 è stato il seguente:

Germania	tons.	1.131.000
Olanda	»	409.000
Inghilterra	»	258.000
Francia	»	239.000
Italia	»	231.000
Giappone	»	232.000

Nel 1914 vi erano 3668 piroscafi di 4000 tonnellate e oltre; essi sono oggi 5519.

Il più grande aumento è avvenuto nei piroscafi tra le 6000 e le 10.000 tonnellate il cui numero è cresciuto da 1004 nel 1914 a 1926 nel 1922.

Circa la qualità delle navi, si hanno i seguenti dati: mentre nel 1914 esistevano 385 piroscafi pel trasporto del petrolio alla rinfusa, con un totale tonnellaggio di 1.479.000 tons., oggi esistono 977 vapori e navi a motore con tonnellaggio di 5.057.000 pel commercio del petrolio, il che importa un aumento del 242 per cento. Tra essi vi sono vapori superiori alle 5000 tonnellate, 353 superiori alle 6000 e 43 superiori alle 10.000.

Mentre nel 1914 vi erano 364 navi di 1.310.000 tonnellate, che consumavano petrolio, oggi queste navi sono 2793, con un tonnellaggio di 14.383.000 e cioè un numero nove volte superiore a quello del 1914.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Polo», scar.; Molo IV: «Anna Goich», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Africa», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 12 b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 13 b: «Dardania», inop.; Hangar 13 a: «Barletta», scar.; Hangar 14: «Erus», car.; Hangar 17: «Aventino», scar. Hangar 21: «Brescia», scar., «Jason», rip.; Molo I: «Alga», inop; Hangar 23: «Theodoros», scar.; Hangar 24: «Bosnia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Cap. Viola» e «Cyclops» scar.; Molo Venezia: «Clis», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana», inop.; Riva V: «Iris», e «Maria Immacolata», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Eros», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. D'Ali», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Volta», «Audace» «Tirreno», «Bellanoch», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 128. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115, Giovanotti di coperta in prima 39, Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 186. Carbonai 106. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 252. Carbonai 109. Elettricisti 12. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camerieri 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 753, 770, 736, 737, 752, 720, 713, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208, 254, 245 (gen). Fuochisti: 1804, 1740 (gen.), 235 (Cos.). Carbonai: 836, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 133, 177, 122, 121, 140, (Lloyd) 106, 109. Giovani coperta I.a: 416, 226, 371, 421, 418, 476, 159, 79, 92, 171 (gen). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai (Cosulich) 105. (Lloyd) 86. Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 253, 241, 217, 222, 15. Capi fuochisti: 65, 59, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento delle regie navi

«Torp. 2 O. L.» e «19 O. L.», a Cotrone il 19; «Agordat», «C. 36», «Mas 389 e 390», a Corfù il 19; «Camoania», «Pola» e «Dezza», a Pola il 19; «R. D. 49», a Napoli il 19; «S. Martino», da Livorno il 19; «Brennero», da Havana il 19; «Tevere», a Spezia il 20; «Somm. N. 5», da Spezia il 19 per Maddalena; «Mincio» a Rodi il 19; «Cunmda», da Tripoli il 20 per Tolmetta; «Levanzo», da Napoli il 20 per Trapani; «Lete», da Taranto il 20 per Siracusa; «Libia», da Nagasaki il 19; «Fuciliere», «Alpino», «52», «55» e «57 A. S.», a Golfo Aranci il 20; «Polifemo», a Maddalena il 20; «Foce» a Saseno il 25; «Gunfida», a Sfax il 20; «62 D. L.», a Livorno il 20; «Ferruccio», a Gibilterra il 20; «Somm. N. 5», a Maddalena il 20; «Tevere», da Spezia il 21 per Maddalena; «Papa», a Spezia il 21; «Toselli», a P. Sudan il 15; «Bengasi», con «Montello», a rimorchio da Napoli 21 per Messina; «Bumeliana», con «Mas 83» da Messina 21 per Napoli; «Boero», a Rodi il 20; «Mas 156 e 157» a Maddalena il 21; «Mas 233 e 238» a Golfo Aranci il 21; «Torp. 19 e 21 O. S.» da Cotrone 21 a Taranto 21; «Somm. F. 3, 7 e 21, N. 5, 3 e 4» a Golfo Aranci il 21; «Polifemo», da Maddalena 21 per Spezia; «Alpino» a Maddalena il 21; «Rim. N. 37», a Barletta il 21; «Ardente», da Taranto 21 per Gallipoli.

«G. 33, Mas 389 e 390», a Brindisi 22; «Agordat», da Corfù 21 a Messina 22; «Toselli» e «Arimondi» a Suez 21; «Ardente», a Gallipoli 21; «Levanzo», a Trapani 21; «Polifemo», a Spezia 21; «57 A. S.», a Maddalena 21; «Nembo», a Spezia 23; «Cunvda», da Sfax 21 per Tunisi; «Marittimo», a Taranto 23; «Ofanto» a Ponza 23; «Rim. N. 37», da Barletta 21 per Capciale; «Calabria» da Porto Said 22 per Massaua; «Calliope», a Rodi 21; «Somm. F. 21, F. 2, N. 3, 4 e 5», «Fuciliere», «Atlante», «53 A. S.», «64 A. S.», «Medici», «Bassini», «La Farina» e «Cosenz», da Golfo Aranci a Maddalena 22; «R. D. 20», da Maddalena 22 a Golfo Aranci; «Bumeliana» e «Mas 83», a Napoli 22; «Lete», a Cotrone 22; «S. Martino», a Gibilterra 22; «Roma», da Tripoli 22 per Taranto; «Bengasi» con «Montello» da Messina per Taranto; «C. 13», da Messina 22 per Tripoli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Barletta», da Rodi, con 257 tonn. di merce e 6 pass.; «Brescia», da Liverpool, con 600 tonn. di merce; «Emo», da Alessandria; «Cap. Viola», da Venezia, con 123 tonn. di merce; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Elleni Stathatos», per Venezia; «Violette», per Spalato; «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Semiramis», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

BORSA DI TRIESTE

28 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer	291
Consolidato 5 p. c.	78.30	Oceania	170
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	565
Commerc. ital.	834	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	308
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	161
Zirnostenska		Cem. Dalmazia	31
Assic. Generali	16100	» Isonzo	85
Grand. Merid.	255	» Spalato	45
Riun. Adriatica	2500	Edison	417
Nav. Adria	241	Eridania	311
» T. Cossovich	134	Kerka	320
» Cosulich	290	Gas Roma	328
» Dalmatia	324	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	500	Montecatini	136
» Libera Tr.	463	Uff. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	131	Pastificio triest.	123
» Lloyd Tr.	1115	Pilatura riso	510
» Lussino	630	Stab. Tecnico	408
» Martinolich	136	Terni	415
Strade ferr. mer	142	Tergesteo	2950

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa. Il vetro è uno dei più antichi e più curiosi prodotti della chimica applicata. Le mummie delle catacombe di Menfi e della Tebaide sono ornate di vetri colorati; ne parla la Bibbia; Aristotile, Lucrezio, Plinio ed altri ne discorrono asserendo che i vetri di Sidonia e Alessandria d'Egitto erano assai ricercati come oggetti di lusso; in quelle città conoscevasi già l'arte di tagliardo e inciderlo, di colorarlo variamente e di ricoprirlo d'oro. — *Abbonata tripolina.* Le caselle postali costano lire otto al mese; bisogna inoltre depositare quaranta lire di cauzione e fare domanda alla Direzione dell'Ufficio postale.

Tonirrez. Il romanzo «Giulia di Trecoeur» è di Ottavio Feuillet. Si trova nella collezione gialla (Biblioteca economica) Treves. — *Corso.* I reggimenti di milizia mobile 125 e 124 costituiscono la Brigata Chieti; i reggimenti 133 e 134 la Brigata Bari. — *Fanny Antignano.* Il trafiletto «Il paradiso delle signore» nelle «Note di Cronaca» è di B. Zanelli. — *Isola e Pirano.* 1) Titolo minimo di studio per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali è il passaggio dalla prima alla seconda liceo e dalla seconda alla terza istituto. A chi ha assolto la ex «quarta reale», mancano dunque due anni di studi in assenza dei quali può dare l'esame di coltura generale. 2) C'è un numero limitato di posti di allievi ufficiali di cavalleria nelle scuole di Roma e Milano a cui saranno assegnati i meglio quotabili fra i concorrenti. 3) Le domande, in carta da bollo da lire una, devono essere presentate al Comando del Distretto militare prima del 6 agosto allegando certificato penale, certificato di nascita e attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco e vistata per conferma dal vice commissario generale civile e il titolo di studio.

Carea. Gratuita e pubblica è la Biblioteca civica. — *Un italiano.* Il decreto luogotenenziale del 28 novembre 1918, N. 1829, unifica, coordina e integra le disposizioni relative ai rapporti economici con gli Stati e i sudditi nemici; un decreto del 30 novembre 1919, N. 2370, estende la competenza del Comitato per il commercio coi sudditi nemici istituito presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, anche alle materie d'indole economica, regolate nei trattati di pace. Il decreto luogotenenziale del 10 gennaio 1920, N. 87, reca il divieto di pagamenti a favore di sudditi germanici, austriaci e ungheresi per debiti o crediti esigibili prima o durante la guerra. C'è poi tutta una serie di decreti di minore portata sull'argomento.

Minerva. Calais ceduta dalla Francia all'Inghilterra? Per ordine di Masquerin del «Travaso delle Idee»? — *Italia.* Dei bambini si occupa l'Opera nazionale «Italia Redenta» che ha istituito la Casa Materna, in via Manzoni N. 8. — *Grazie anticipate.* 1) Esisteva la Commissione di assistenza per regnicoli danneggiati di guerra e bisognosi in via d'Annunzio 4; ora non ci sono i mezzi a disposizione. Ella può tentare con una domanda di essere almeno prenotata. 2) La concessione di una R. Privativa può venire data in seguito a concorso. Si rivolga al R. Ispettorato di Finanza. — *Maria del Vespro 11.* 1) Non diamo indirizzi privati. 2) Ai deputati al Parlamento si indirizza presso la Camera dei deputati. C'è addirittura un ufficio postale per gli onorevoli nostri legislatori.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Dal regno di Nettun son tratto fuori
E in mille strane foggie travagliato,
Poscia, mercè d'Apollo i caldi ardori,
In maschio son di femmina cangiato;
Senza di me, nè re, nè imperatori
Posson mangiar boccon di gusto grato:
Chè dove manca la presenza mia,
Cucina non si fa che buona sia.

Soluzione del giuoco precedente:

PAZZO — PEZZO — PIZZO — POZZO — PUZZO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. MUGGIA, nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.

da MUGGIA, nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.

p. MUGGIA, nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.

da MUGGIA, nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.

da e per i CANTIERI, da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.

p. BAGNO DI PUNTA SOTTILE coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45.

dal BAGNO DI PUNTA SOTTILE nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.

p. BAGNO DI PUNTA SOTTILE nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05, **dal BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.

p. CAPODISTRIA, coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B. Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B.

da CAPODISTRIA. Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7 O., 8.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B. Giorni festivi: 5.—, 6, 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O e 20 B.

Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. BAGNO S. NICOLO' coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 20.— e 21.30. Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 19.— e 20.—

dal BAGNO S. NICOLO'. Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10. Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 22.—.

p. GRIGNANO (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Miramar» e «Grignano», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10, 12, 14.30, 15, 16, 19.15, 20.

da GRIGNANO: alle ore 9, 10.45, 12.30, 13, 15, 18.15, 19, 20, 22.30.

p. GRIGNANO nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.

da GRIGNANO: alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.50, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.

p. GRIGNANO (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.

Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.

da GRIGNANO coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.16, 12.—, 15.15 e 18.45. Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 15.15, 17.30 e 19.30.

p. MONFALCONE, soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da MONFALCONE, soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. GRADO, soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30.

da GRADO, soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.

p. PIRANO, toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.

da PIRANO, toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.

p. PORTOROSE, dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.

da PORTOROSE, alle ore 14.—.

p. PORTOROSE, dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo Sistiana», alle ore 18.45.

da PORTOROSE, alle ore 24.—.

p. PARENZO, dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.

da PARENZO, toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. POLA, toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da POLA, toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.

p. ZARA, ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da ZARA, ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. VENEZIA, dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.

da VENEZIA, ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine**)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03. A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone**)
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine*).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie*)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.23 M. da Buie*)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*)
15.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.
*) Sospeso la domenica.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.30, 9.23, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:

7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17 — ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

Linea automobilistica S. Anna-Dazio-Domio-Bagnoli-Dolina

Impresa: R. Brunelli & C.i

Orario: giorni feriali: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.—.

Giorni festivi: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 10, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

NB. Nei giorni festivi e domenicali, in caso d'affluenza di passeggeri, partenza ogni ora.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

I PIEDI SENSIBILI DURANTE LA STAGIONE CALDA

Un semplice bagno saltrato vi sbarazzerà di tutti i vostri mali ai piedi

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare. I piedi bruciano come il fuoco si gonfiano e si riscaldano, le calzature sembrano divenute troppo strette e dolori causati da vecchi calli e duroni divengono spesso intollerabili: coloro i quali hanno i piedi soggetti ad una traspirazione eccessiva soffrono più che mai degli effetti nefasti di questa penosa affezione.

E di piena attualità ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una vera panacea contro questi diversi mali. Un bagno saltrato stimola la circolazione del sangue e solleva i piedi inlividiti ed addolorati e fa sparire ogni sensazione di bruciore e di stanchezza: inoltre essendo leggermente ossigenata l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore causati dalla traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali naturali ultra-concentrati, venduti ad un prezzo modico in tutte le farmacie, è sufficiente per preparare uno di questi bagni benefici. E' dunque veramente inutile di soffrire più lungamente di male ai piedi durante il caldo, poichè con qualche lira solamente potete guarirli facilmente e sbarazzarvene per sempre.

Rifiutate le imitazioni ed esigete i Saltrati.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Vendita a rate!

Vestiti fatti e confezionati su misura con stoffe estere e nazionali pura lana, per signori e signore, seterie, biancherie, telerie, calzature, preziosi (oro ed argento), tappezzerie (suste, materassi, divani), ecc. ecc.

Sartoria di primo ordine per signori e signore

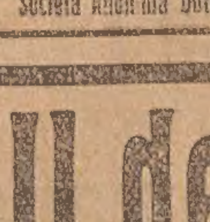
Chi vuole vestirsi bene con piccola spesa e buone condizioni da non temer concorrenza, si rivolga sempre presso la più conveniente e vecchia fonte d'acquisto rateale di Trieste

Ditta R. Jeralla

Via XXX Ottobre N. 3, primo piano

Vendita a rate!

EUSTOMATICUS



DENTIFRICI incomparabili del Dott. ALFONSO MILANI in POLVERI — PASTA — ELISIR

Chiederne ai principali agenti

Società Anonima Dott. A. MILANI & C. - VERONA

Il denaro

speso per istruirsi è quello che dà il maggiore interesse! Se volete migliorare la vostra posizione, se desiderate un maggior guadagno, studiate in casa, senza abbandonare il vostro paese, e le ordinarie occupazioni.

Questo è il miglior periodo per iniziare lo studio. Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis, maggio 1922, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza

Roma - Via Giulia 147 - Roma

Fondate nel 1892 — Allievi 12.000

Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.!

Iscrizioni aperte tutto l'anno

Distintivo a tutti gli alunni

NON INDUGIATE!

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cuochi, camerieri, lavapiatti hotels, bars, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64818 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64818 A

A. FROEBELIANA tedesca, appena arrivata, buona per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 64818 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per bar, buffet, latterie offre Valdirivo 23. 64802 A

DONNA per lavori domestici cercasi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2, IV, porta 27. 72873 B

DONNA giovane offresi per balia. Ginnastica 28, III, p. 14. 72861 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Venezia, Padova, Roma, Taranto, Bologna cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64818 B

CAMERIERA per distintissima piccola famiglia in Egitto; prestaservizi onesta per tre ore mattina lire 60-80, eventualmente caffè, alloggio; ragazze cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13621 B

CUOCA praticissima con attestati, preferita tedesca cercasi prontamente. Machiavelli 15, I, destra. 13616 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Tamanini. Via Canova 21, IV. 72881 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili, tutele, assume modico prezzo amministratore autorizzato, ragioniere direzione finanza. Indirizzo Piccolo. 64948 C

CARABINIERE reale 13 anni di servizio, in tempo di pace e in tempo di guerra, profugo ed internato, offresi quale cursore, usciere, portiere sorvegliante, giardino, fattorino, ecc. ecc. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 320 C

CHAUFFEUR privato, ottime referenze, conosce tedesco, miti pretese offresi. Rivolgersi Corso Garibaldi 29, I sinistra. 72907 C

ELETTRICISTA provetto, lunga pratica cerca posto. Gentili offerte «Impianto» al Piccolo. 72711 C

FALEGNAMI disoccupati offronsi qualunque lavoro. Via Carlo Stuparich 17, Minussi. 72749 C

GIOVANOTTO serio offresi quale impiegato esterno presso azienda commerciale. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 72803 C

MATERASSAIO tappezziere, via S. Michele 23, secondo piano, prezzi mitissimi, anche domicilio. 122604 C

ORFANA garzona sarta da uomo si offre. Via Media 4, scala II, p. I. 72909 C

RAGAZZO quindicenne cerca posto apprendista commestibili. Assolto due classi cittadine, conosce sloveno, italiano e un po' tedesco; statura robusta e sana. Indirizzo: T. Zupan, Comen n. 46. 72731 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesca, pratica contabilità, cerca posto. Offerte sub «28enne» Piccolo. 71971 C

STENOGRAFA italiana, occuperebbe posto di fiducia presso seria ditta. Offerte «Stenografa» al Piccolo. 13607 C

VENTUNENNE serio offresi quale riscuotitore, banconiere, posto fiducia, fattorino, dispone cauzione. Offerte «Jour» Piccolo. 72875 C

22ENNE studente ingegneria, ex ufficiale pratico contabilità, dattilografia, impossibilitato continuare studi, occuperebbesi comunque ovunque Italia Estero. Conosce tedesco, francese, serbo, rumeno e poco inglese. Scrivere casella T 164 Unione Pubblicità Roma. 6727 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A A JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II p. (ex Boschetto). 72499 CC

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70555 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3. Mermolja. 64620 C C

ABILISSIMA materassaia offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 64652 C C

ASSUMONSI a jour a mano. Indirizzo al Piccolo. 72747 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo (per Piazza Sansovino). 64974 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 64416 C C

INCROSTAZIONI e pizzi applicansi in punto inglese a mano ed a macchina. Corso Garibaldi 6, V, presso Tonello. 72745 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni quartieri, locali, stanze, garantiscono lavoro. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 72191 CC

PITTORE offresi per qualsiasi lavoro a prezzi vantaggiosi. Bertoni, Paolo Diacono 2. 64680 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 72439 C C

SARTA capacessima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialità tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13544 C C

SARTA offresi giornata lire 10, eventualmente pomeriggi. Offerte «Capacissima» Piccolo. 72811 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente qualsiasi toilette mitissimo prezzo. Gelsi 12, porta 6. 64952 C C

SARTA capacissima offresi a giornata a distinte famiglie in campagna per solo vitto. Scrivere «Campagna» Piccolo 4790 C C

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, primo. 64960 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122702 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 64292 C C

SARTO tagliatore offresi confezionare vestiti, miti pretese. Corso Garibaldi 1, III. 64596 C C

SIGNORINA brava ricamo a mano offresi. Via Artisti 7. 64934 C C

TAPPETI, Caramanie, sumak, Gobelins riparansi. Via Artisti 3, negozio. 64648 C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro e riparazione pure di carrozzerie d'automobili. Via S. Giacomo in Monte 22. 64634 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 64920 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHAUFFEURS due cercansi con conoscenza motori e nafta «Satima» per bragozzi da pesca Trieste. Ranzatto, Pescheria. 64870 D

DATTILOGRAFA per ufficio; secondo cameriere per ristorante, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13631 D

GIOVANE pensionato o invalido di guerra verrebbe assunto prontamente quale guardacaccia boschi. Soltanto seri riflettenti si presentino presso l'amministrazione Taxis in Duino. 64832 D

IMPIEGATO assoluta pratica tutti lavori ufficio, rappresentanze: attivo, capace, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo cercasi per settembre. Offerte «Curiculum vitae» Piccolo. 64490 D

LIQUORISTA capacissimo, con attestati, cercasi prontamente. Offerte «Capace» al Piccolo. 72857 D

PER filiale azienda esistente quattro anni cercasi signorina possibilmente perfetta tedesca con cauzione. Offerte «Buonissima» Piccolo. 72713 D

PERSONA esatta, cucire, stirare, riparare biancheria, vestiti uomo cercasi per i pomeriggi. Machiavelli 15, I p. destra. 13617 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Palazzo municipale. Negozio fotografia. 72955 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Struchel. Mazzini 36. 72859 D

RAGAZZO di buona famiglia 14 anni per garzone cercasi. Presentarsi col genitore. Lavoratorio pellicciaio, Corso 37, mezz. 72863 D

STANZE letto due, eventualmente pranzo, cucina, camerino ammobiliato cercansi prontamente città. Offerte «Nobile» al Piccolo. 72723 D

VENDITORI ambulanti cercansi con licenza per articolo lucrosissimo. Offerte «Guadagno sicuro» Piccolo. 72837 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata centralissima, luce elettrica, cura biancheria cerca pel 15 agosto impiegato stabile presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Stabile» Piccolo. 72769 E

CAMERA signorile due letti, luce, comodo bagno, cucina, cercano coniugi vicino palazzo poste. Offerte «Saraceni» Piccolo. 72865 E

CAMERA ammobiliata, presso persona sola, qualsiasi posizione cerca signore. Offerte «Comodità» Piccolo. 72919 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata cerca signorina buona famiglia, presso signora sola, primo aiuto. Offerte «U. B.» Piccolo. 64846 E

CONIUGI soli, lui impiegato Stato, cercherebbero ammobiliato, luce, uso cucina, unici subinquilini, preferibile presso famiglia tedesca, vicinanze stazione. Offerte prezzi sub «Statale» Piccolo. 72893 E

CONIUGI giovani senza figli cercano, presso piccola famiglia camera vuota con comodo cucina. Indirizzare offerte «Rino» al Piccolo. 64796 E

MADRE figlia persone civili cercano camera vuota ammobiliata, comodo cucina. Offerte «Dalmata» al Piccolo. 64786 E

PER settembre cercano coniugi soli una camera vuota, posizione centrale, possibilmente ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 64894 E

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata presso famiglia distinta. Corso 37, I sin. 72717 E

STANZA vuota presso distinta famiglia cercano coniugi soli. Offerte sub «Domenica» al Piccolo. 64854 E

STANZA elegantissima, centro, vitto, guardarobe, luce elettrica, possibilmente bagno, presso non mestieranti cerco. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 72847 E

STANZE due ammobiliate, comodo cucina cercansi per coniugi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 64836 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affitta distintissima piccola famiglia unico subinquilino, volendo vitto, uso pianoforte. S. Michele 5 II. 72925 F

AMMOBILIATA, elegantissima, ariosa, massima pulizia, affittasi. Gatteri 13-IV, destra. 72953 F

CAMERA bellissima ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 16-II. 72827 F

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, affittasi coniugi distinti. Molingrande 40-IV, sinistra. 64782 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Via Sorgente 9-IV, porta 17. 72729 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore, signorina dabbene, lire 100. Indirizzo Piccolo. 72797 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Michele 37-II, porta 7. 72941 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, porta 8. 64913 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con 2 letti, affittasi. S. Lucia 6, porta 9. 13629 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi escluso donne. Foscolo 40, mezz., sinistra. 72903 F

CAMERA bene ammobiliata per 2 amici oppure coniugi soli, affittasi. Gatteri 10-III, destra. 72899 F

CAMERA ammobiliata in campagna, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72867 F

CAMERA ammobiliata centralissima, con pensione, affittasi. Galleria 4-II, sinistra. 72895 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluso donne. Rossetti 3, porta 8. 72879 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Roiano 2-IV, porta 17. 72853 F

CAMERA elegantissima ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 64952 F

CAMERA bellissima ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Tarabochia (ex Tintore) 8-II. 72929 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72931 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi a 2 distinti signori ed altra con 1 letto. Via Giorgio Galatti 16-III, porta 7. 64956 F

Uno speciale turno di lussuose e moderne

AUTOCORRIERE CELERI

FA giornaliero servizio fra

TRIESTE ED ABBAZIA (CASINO)

ORARIO: Partenza da Trieste (Caffè Roma) alle ore 17. Arrivo ad Abbazia (Casino) alle ore 19.30.
Partenza da Abbazia (Casino) alle ore 7.30. Arrivo a Trieste (Caffè Roma) alle ore 10.

Visitate i locali di vendita

DELLA DITTA

Ing. Romano Mauro & C.i

Via Carducci 8-10 - Telefono 1553

Ove troverete un ricco assortimento LAMPADARI elettrici, nonchè scalda acqua istantanei IDROTERMA, termofori di primissima marca FOR EVER, emettitori d'aria calda e fredda originali FOEN, CAFFETTIERE ESPRESSO per uso famiglia, PENTOLE, BOLLITORI, FERRI DA STIRO per ogni voltaggio, STERILIZZATORI per medici ecc. ecc.

CENTRALINE TELEFONICHE, TELEFONI da tavolo e da parete per uso servizio tanto esterno che interno di primissima produzione.

ELETTROMOTORI, VENTILATORI, ASPIRATORI, ELETTROPOMPE, TRASFORMATORI della Società Anonima ERCOLE MARELLI & C.o di MILANO.

Assortito Deposito Pneumatici "MICHELIN,,

VASCHE DA BAGNO in ghisa porcellanata di primissima marca, SCALDABAGNI AUTOMATICI a gas originali DUPLEX, BOLLITORI a gas smaltati a fuoco, LAVANDINI, CLOSET e SANITARI in fine porcellana, articoli da toilette per stanzini da bagno.

Si assumono impianti completi di ACQUEDOTTI, RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, ILLUMINAZIONE — Si eseguisce qualsiasi impianto ELETTRICO.
UFFICI e DEPOSITO MATERIALE — Viale XX Settembre 39 — Telefono 405
PREVENTIVI A RICHIESTA

VENTI ANNI D'ESISTENZA DANNO SICURO AFFIDAMENTO ALLA NOSTRA SPETTABILE CLIENTELA

CAMERE 2 ammobiliate disobbligate, ariose, luce, volendo vitto, comodo cucina, centrale posizione, affittansi 1.o agosto. Tor S. Piero 6-II, porta 13. 64598 F

CAMERE 2 ammobiliate, con luce elettrica, pulizia massima, affittansi. Ind. Piccolo. 72805 F

CAMERETTA semplice con ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64862 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Fonderia 4 II. 64940 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Machiavelli 9, II, porta 12. 64732 F

STANZA grandissima, arredata uso ufficio, affittasi prontamente. Chiozza 11, I. 63020 F

STANZA ammobiliata, vitto, trovano due distinti signori. Salita Promontorio 8, III. 72849 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni N. 10, porta 4. 64834 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Ferriera 35, pianoterra, sinistra. 72817 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Kandler 1, porta 14. 72831 F

STANZA ammobiliata, in campagna, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 64800 F

STANZA grande, pulita, bene ammobiliata, primo piano, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64778 F

STANZA ammobiliata affittasi. Domenico Rossetti 15, II, sinistra 72727 F

STANZA ammobiliata affitta distinta piccola famiglia. Rossetti 15, II, destra. 72733 F

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia, solo subinquilino, piccola famiglia. Via Ginnastica 37, I. 72753 F

STANZA elegante, due letti, affittasi a due distinti signori; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 72773 F

STANZA signorile affittasi, unico subinquilino, preferito ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 72751 F

STANZA per ufficio con arredamento, ingresso libero, luce elettrica, macchina «Underwood», affittasi, Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 72737 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, nonchè buona pensione casalinga, darebbesi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 72703 F

STANZA con comodo di cucina, terrazza, affittasi causa partenza. Corso Garibaldi N. 18, I p. 64928 F

STANZA grande, ariosa, affittasi a persona seria. Via Giulia 28, III. 64920 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 64908 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affitta distinta persona sola. Via Slataper 28, I, destra. 64904 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, III. 13630 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, due persone, affittasi. Geppa 17, I. 64872 F

STANZA vuota, per ufficio, linea telefonica, luce, affittasi, 24 agosto. Nicolò 13, II, destra. 72915 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. Visibile: 9-11, 15-17. 72913 F

STANZA matrimoniale grande, centro, affittasi per un mese a due distinte persone. Offerte «Clara» Piccolo. 300 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Luigi Galvani 5, II. 72889 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, posizione centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 13620 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 64938 F

STANZA matrimoniale signorile, ammobiliata, luce elettrica, bagno, comodo cucina, centralissima; unici inquilini affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 64938 E

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 72937 F

STANZE due ammobiliate affittasi, una o due persone, prezzo mite. Antonio Caccia 8, III sinistra. 64810 F

STANZE due ammobiliate uso cucina, confort moderno affittansi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 72725 F

STANZE due ammobiliate attigue, una matrimoniale, altra un letto con vitto abbondante affittansi. Via Felice Venezian 16, I, p. 4. 64866 F

STANZETTA ingresso libero affittasi. Via Cisternone 19, Gretta. 72690 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Media 48, IV destra. 72701 F

VITTO buonissimo abbondante, sano offresi a distinti signori. Via Mazzini 27, quarto. 13622 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Prenotazioni corsi abbreviati scolastico-commerciali, apertura settembre. 122762 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Corsi ripetizioni in tutte le materie. 122762 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Corsi d'inglese, francese, tedesco. 122762 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Corsi abbreviati licenza tecnica, ragioneria, nautica, istituto (reali) licceali, industriali ecc. 122762 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Esami riparazioni in qualsiasi materia. 122762 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battistiti 10, II). Ex combattenti sessione straordinaria licenza tecnica-ragioneria. 122762 G

ASPIRANTI radiotelegrafisti, principio corso primi agosto. Insegnamento coscienzioso. Informazione: feriali, dalle 10.30 alle 1, Via Broletto 2, terzo. 72247 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Scuola musica, Acquedotto N. 25, III. 570 G

ENGLISH teacher gives english lessons. Moderate prices. Address «British» Piccolo. 71977 G

GUARDIE regie, carabinieri, guardie di finanza possono prepararsi in un corso speciale per essere ammessi alle scuole di preparazione all'esame di sottoufficiali. Scuola Moderna, Corso 45. 122765 G

IMPIEGATO tedesco cerca conversazione italiana. Scrivere «Ogni sera» al Piccolo. 72813 G

JE donne leçons français. Prononciation et conversation. Ecrire «Gaulois» Piccolo 71979 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso Vitt. Eman. 72849 G

MAESTRA piano impartisce lezioni durante vacanze conservatori, ripetizioni anche uso piano lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 72709 G

RIPETIZIONI esami settembre, lezioni particolari e accomulative. Scuola Moderna, Corso 45. 122765 G

STUDENTE dà lezioni d'algebra, aritmetica, fisica e geometria, preparando esami ottobre, scuole tecniche. Gatteri 33, porta 12. 400 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE cicio, risponde a «Cicio», età 2 mesi, smarrito: rinvenitore riceverà mancia generosa portandolo Hotel Obelisco, Opicina, telefono 19-23. 72705 H

CAPO biancherie batista, non finito, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo via Ghega 2-II, verso compenso intero valore. 64339 H

QUEI 2 giovani che il 27 corr. furono visti raccogliere braccialetto oro sulla diligenza Miramar, già identificati, sono pregati consegnarlo al Piccolo. 72707 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO uso ufficio, 4 stanze, cucina, telefono, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72719 I

A. MAGAZZINO affittasi: 8x3.60, chiaro, adatto piccola industria o deposito, acqua, gas, telefono, 3 lire giornaliere. Ind. Piccolo. 72695 I

APPARTAMENTO ammobiliato 5 stanze, camerino, acqua, gas, cucina, affittasi causa partenza. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 72901 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi ammobiliato. Ind. al Piccolo. 72847 I

APPARTAMENTO lussuoso 12 stanze ecc., affittasi direttamente anche uffici. Esclusi mediatori. Scrivere «Paraggi Battisti» Piccolo. 64932 I

CAUSA partenza affittasi subito quartiere ammobiliato Barcola. Offerte «Vera occasione» al Piccolo. Ritiransi lunedì mattina. 64976 I

MILLE lire mediatore procurami per 1.o ottobre quartiere vuoto 3 stanze, cucina, paraggi Ginnastica, Gatteri. Offerte immediate: Zanon, Stuparich 4. 72716 I

PALUZZA (Carnia): nei pressi trovansi 3 camere elegantemente ammobiliate, 4 letti completamente arredati, cucina, salotto, affittansi prontamente a distinti villeggianti, lire 500 mensili. Majeron Gregorio, Paluzza (Udine). 122745 I

PORTOROSE affittansi stanze ammobiliate con cucina, anche con pensione, per agosto-settembre, prezzi convenientissimi. Brovedani, S. Lucia. 64328 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, cucina, scambiasi con quartiere piccolo. XX Settembre 86-III. 64806 I

QUARTIERE 3 stanze, 1 stanzino, 3 camerini, cucina, adatto ambulanza, ufficio, laboratorio. Riborgo 23-I, informazioni II, dalle 3-5. 64930 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, cucina, scambiasi per 1 di 2 stanze, camerino, possibilmente con giardino, posizione indifferente. Via Chiozza 5-I, porta 8. 72943 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina affitto. Indirizzo al Piccolo. 64860 I

SCAMBIASI quartiere camera cucina, acqua, gas, vicinanze tram, con altro in città, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 72871 I

SCAMBIASI 2 camere, cameretta, camerino, cantina, paraggi Lazzaretto vecchio, con altro più piccolo. Offerte «Urgente» Piccolo. 72577 I

UFFICIO arredato, con annesso magazzino asciutto, luce elettrica, acqua, telefono, vicinanze Posta centrale, affittasi prontamente. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 63784 I

VILLINO situato Grignano, magnifica posizione, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Stavropulos, Coroneo 3-II, 13-15. 64044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente bagno, luce elettrica, cerco quanto prima. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 71969 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, ecc, cercasi. Offerte «Bruno» al Piccolo. 64436 L

APPARTAMENTO centrale, 6-7 stanze, confort, vuoto, cercasi. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 72643 L

APPARTAMENTO ammobiliato: stanze da letto, pranzo, salotto, bagno, acqua, luce e gas, cercasi. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 72743 L

COMMERCIANTE cerca quartierino vuoto 2 stanze, eventualmente 3. Offerte «Direttamente» al Piccolo. 64804 L

CONIUGI soli cercano quartiere 2 camere, cucina, confort moderno, indifferente vuoto o ammobiliato, per il 1.o agosto, qualunque prezzo. Offerte «Agosto» al Piccolo. 72925 L

MAGAZZINO scopo piccola industria, con corrente elettrica, cercasi. Offerte: Gast, Casella postale 89, posta centrale. 72001 L

QUARTIERINO 2 camere, cucina, preferibilmente paraggi Giulia, Farneto, cercasi prontamente verso compenso mediatore. Offerte «Trento» al Piccolo. 72735 L

QUARTIERINO vuoto, paraggi Molingrande, Fabio Severo, Giulia, Cologna, Coroneo od Acquedotto, cercasi. Offerte sub «Udine» al Piccolo. 72795 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto, nel centro, cercasi. Gentili offerte «Quartierino» al Piccolo. 64816 L

QUARTIERE di 1 o 2 camere, camerino e cucina ecc., cercasi. Offerte: Coroneo 9-I, Buda. 13618 L

QUARTIERE piccolo, eventualmente ammobiliato cercasi. Offerte sub «Piña» al Piccolo. 64603 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9x12, obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6.3 otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122706 M

A. A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendo. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 900; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 20. 122687 M

A GARANZIA assoluta, soltanto in via Geppa 17, vendonsi prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi da lire 2000 in poi; stanze da pranzo, con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 72759 M

AL magazzino via Geppa 17, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 72781 M

AL MAGAZZINO via Giulia 4 vendesi camera quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400, altre faggio, frassino, prezzi ancora questa sola volta ribassati. 1539 M

APPARECCHIO Thermos grandi piccole industrie, completo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 72821 M

ARMADIO quercia, 24 caselle, rotolanti doppi, vendo occasione. Cavana 3. 13627 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72777 M

ASTOR tulle, nuove, moderne, vendo prezzo occasione. Gatteri 23-I (Colautti). 72963 M

ATTACCAPANNI, mobili diversi in ottimo stato, tappeti, quadri, vendo. Cavana 3. 13628 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BAULE grande uso armadio, 5 cassetti, adatto pure quale campionario confezioni, vendo giornata. Donaggio. Chiesa Cregi. 13626 M

BICICLETTA tubolari nuova, vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 64916 M

BICICLETTA tubolari, 2 tubolari riserva, 420, altra donna 390. Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 72801 M

BICICLETTA mezza corsa vendo 290. Ponte 6-I, scala II. 64942 M

BOTTIGLIE (100) syfoni nuovi completi, vendo. Offerte alla Casella postale 272. 72763 M

CALDAIA marina cilindrica, 90,7 mq., 7 atm., usata, in ottimo stato, costruita anno 1919, collaudata Registro Italiano e British Corporation do. 3120, lung. 2650, due focolai lisci, do. 900 tubi, 160 d. 76 est, con cappa fumo, lamiera griglia, superficie totale mq. 3.20. Facciate con portine. Valvole d'uso. Rivolgersi Cassetta U. 2772 M. presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6731 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, cucina laccata bianco, vendo causa partenza Pacinotti 5. 64944 M

CAMERA e cucina, occasione per sposi, vendonsi. V... Chiozza 51, pt. 64428 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1498 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1500 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72756 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustrofino, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72761 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72765 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere, vendo prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72775 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72785 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72793 M

CAMERA matrimoniale frassino lucido, lavorazione garantita, vendo occasione. Donadoni 2, portinaia. 72945 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, materassi, vendo 1850. Corso Garibaldi 29, porta 6. 72905 M

CAMERA matrimoniale noce massiccia, credenza, poltroncina, vendo causa partenza. Via Donadoni 1 B-IV, sinistra. 72965 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendo prezzo bassissimo. Gattori 32-I, porta 6. 64944 M

CAMERA matrimoniale mogano nuovissima, lavorazione triestina, psiche, cristalli, marmi, vendo. Fonderia 12, primo, tappezziere. 64950 M

CANTONALE, servizi, vasi, veste doppia seta, crepe, tutto giapponese, vendonsi occasione. Gatteri 23-IV, porta mezzo. 72939 M

CARROZZELLA bambini (americana), tutta nichelata, pelle, allungabile anche per letto, nuovissima di fabbrica, vendesi eccezionale occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 72951 M

CARROZZELLA elegante, pieghevole, moderna, vendesi. Olmo 1-III Galimidi. 72807 M

«CHARMEUSE» bleu vendesi a metà prezzo, causa lutto. Roma 3. 64780 M

CINGHIA cuoio nuovissima da trasmissione, 12 metri per 10 cm. vendo lire 240. Deposito carbone. via Piccolomini 1. 72855 M

COPERTA grande damasco, antichissima, bellissima, giallo oro, vendesi rara occasione; visibile presso Michelazzi, via Mazzini. 64823 M

COPERTORE astor tulle, lavoro accuratissimo, adatto sposi, vendo metà presso. Gatteri 23-IV, Mazzilli. 72959 M

COPERTORE etamine modernissimo, lavoro perfetto, adatto sposi, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I (Colautti). 72961 M

CUCINA lussuosa vendesi con garanzia, prezzo conveniente. Manzoni 20, falegname. 72911 M

CUCINA nuova, bellissima, singoli pezzi, vendesi prezzo basso. Tommaso Luciani (Alighieri) 12, corte. 64858 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco 650, singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 64882 M

CUCINA moderna laccata, marmi o senza, vendesi. Guardia 11, falegname. 64902 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72767 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72757 M

CUCINA novità, modello, marmi, vendesi rara occasione. Molino vapore 13. 72909 M

DIVANO peluche rosso vendesi (dalle 15-17). Viale XX Settembre 46, porta 7. 64812 M

FUCILE Winchester cal. 16, nuovo; bicicletta Waffen passeggio e due sestanti occasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 64752 M

GRAMMOFONO grande, sonoro, chiarissima voce, vendesi. Solitario 25-III. 72923 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72771 M

GUARNITURA club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 72779 M

LETTI lire 55, suste 65, materassi crine 30, lana 140, in lanetta 70, sgabelli 50, chiffonniers 220, altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 72829 M

LETTI 2, sgabelli, chiffonniers, vendonsi occasione. Guerrazzi 15-II, porta 16. 64794 M

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori od in altra guisa vollero prendere parte al loro immenso dolore e onorare la memoria della loro indimenticabile

FILOMENA

Un grazie speciale agli esimi medici dott. Ferruccio Apollonio e dott. cav. Gabriele Lauro, che con ogni mezzo tentarono strappare alla morte la loro amatissima madre, suocera e nonna.

Famiglie:

DE GIOIA, MARASPIN, RABUSIN, CAVALLAR

LETTI, materassi, suste, vendonsi buone condizioni. Galilei 5, porta 6. 72791 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 72783 M

LETTI nuovi 55, suste 50, materassi 30, lanetta (kg. 16) 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, tappezziere. 64950 M

LETTINO per bambini appena giunto da Vienna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1517 M

MACELLAI e trattori: Vendonsi due ghiacciaie nuove, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 64620 M

MACCHINA Singer, famigliare, 190 trattabili. Giuliani 14-I, sinistra. 72957 M

MACCHINA Singer usata vendo. Via Udine 51, III, destra. 64924 M

MACCHINA scrivere perfetta (scrittura visibile) 400; gasometro acetilene, grande, 150, vendonsi. Foscolo 6, porta 13. 64936 M

MOBILI americani, pulti, poltrone, biblioteca, ecc., vendo: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72721 M

MOBILI artistici, antichi, vendonsi. Via Foscolo 31-III, porta 10. 72845 M

MOBILI laccati bianco, in buonissimo stato vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 64622 M

MOBILIO, diversi pezzi, vendonsi. Via Murat 2, I, dalle 3-7. 64850 M

OCCASIONE vendesi camera da studio in mogano, pulti con cristalli, poltrone e sedie foderate in pelle. Chiopris, Romagna 18. 64848 M

OMBRELLO donna, crepe Chine, bastoneombrello, seta rossa, scarpe donna, bambine, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 7. 72967 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62852 M

PIANINO nuovissimo, perfetto, pianoforte usato, vendesi prezzo occasione. Rossetti 24-I, destra. 72869 M

PIANINO Rosenkranz, meccanica inglese, piastra metallica, avorio, vendesi. Via Cologna 2, porta 16. 72977 M

PIANINO nuovissimo, incrociate, moderatore, vendesi lire 3900, a prezzi assoluta concorrenza Via Sanità 16-I. 72799 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANOFORTE ottimo studio, tastiera avorio, perfettissimo, vendesi lire 1000. Corso Garibaldi 27-I. 72741 M

PIANOFORTE tedesco, perfetto, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 72201 M

PORTONE di ferro, puleggie e trasmissioni vendo. Fabio Severo 10. 64784 M

PULTI americani, poltrone, sedie, occasione vendonsi presso Malcanton 12-II, porta mezzo. 72933 M

SCRIVANIA quasi nuova, biblioteca nuova, vendesi causa partenza. Occasione. S. Marco 13. Saber. 64910 M

SCRIVANIE americane con poltrone, per sole lire 450 vendonsi. Cavana 3. 13625 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo. F. Filzi 15. 1501 M

SPARHERD grande da vendere, prezzo basso. Molino a vento 51-II, p. 11. 64808 M

STANZA pranzo con 6 sedie vera pelle vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 72787 M

STANZA letto quercia, splendida psiche, salotto bellissimo, vendo. Cavana 3. 13626 M

STANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati, marmi Bardiglio, vendo a lire 2400. Via Udine 25, deposito. 72595 M

STANZA da pranzo in palissandro, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito. 72591 M

STANZA grandissima, arredata, uso ufficio, affittasi prontamente. Chiozza 11, I. 63020 F

STANZA matrimoniale in frassino, altra in platano, lussuosa, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito. 72593 M

STANZA pranzo mogano con intarsi, stile inglese; guarnitura completa sala entrata, stile raffaelesco; cucina laccata bianco con marmi, scrivania e poltrona, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 64890 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72789 M

TAVOLO crociera, orologi ed altri oggetti vendonsi. Mazzini 46, porta 12. 64864 M

USIGNUOLO vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72815 M

VESTITI stoffa, 2 mantelli signora, elegantissimi, vendo. Salita Promontorio 10, pianoterra. 72770 M

VESTITI signora, modelli, stoffa, etamine, seta, percaille, nonchè mantello stoffa seta, pure signora, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 72949 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 64616 M

VESTITO etamin celeste, nuovo, ragazza, vendesi. Donadoni 1, porta 9. 64863 M

VESTITO nero, nuovo, vendesi. Giuseppe Vidali 4, V p., destra. 72851 M

VETRINA con armadio vendesi. Solitario 16, p. III, porta 22. 72819 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO da falegname, in buono stato, comperasi. Offerte Banco» Piccolo. 64888 N

BARILI vuoti, diverse dimensioni, acquisto. Via Boccaccio 4, Daquino. 64886 N

BICICLETTE 2 gomme piene, buono stato, acquisto. Offerte: Giovanni Clai, Levade (Istria). 72307 N

BOTTI da 14 a 16 ettolitri o tinazzi grandi cercansi. Offerte: Spanghero, via Udine n. 19. 64824 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 28, pianoterra. 122651 N

CASSA controllo National, usata, cerco. Offerte con prezzo «Frideno» Piccolo. 72841 N

FUCILE caccia, 12, compero; preferirei Hamerles. Scrivere «Hamerles» Piccolo. 64896 N

GATTO bravo cacciatore topi acquisterei. Trento 9-I, Nemetz (Ufficio). 64856 N

MACCHINE cucire Singer guaste cerco. Rozzol Setefontane 190-I, Renner. 64840 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 2. 60924 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. Argento, corone, acquisto prezzo massimo altro può pagare. Pondares 6-I. 64806 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altiesimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere pago altssimi prezzi. Belleli, Madonna 10, I. 72017 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dai così detti colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc.. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MIELE genuino, ottima qualità, vendesi. Carlo Jannik, Slivje, Matteria, Istria. 72823 O

ORO e argento, anche spezzato, comperasi; pagasi bene. Dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 64954 O

PARTITA nuova picconi, badili, barramine, mazze, offresi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 72917 O

PENNE alluminio, cento grosse, vendo, prezzo eccezionale. Gatteri 23, I, Colautti. 440 O

PREZZI fortemente ribassati vendonsi tutte le merci nel negozio mode Giusto Scrosoppi, Corso 39. 64820 O

STRACCI e carta vecchia compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 64742 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BOTTEGA calzolaio cedesi ottime condizioni. Rivolgersi: Via della Guardia 27. 64922 P

CHIUNQUE ovunque, guadagnerà 2000 mensili fisse, scrivendo: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6728 P

ANNA ved. TUDORIN

si spense serenamente quest'oggi, alle ore 20 dopo brevi sofferenze nel bacio del Signo...

I desolati sottoscritti, a nome pure de... altri congiunti, partecipano tale perdita a... amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 29 corrente, alle ore 15, partendo dal convoglio dalla casa N. 1 di Piazza della Borsa.

Trieste, 27 luglio 1922.

Le addolorate famiglie

BROSSOVICH, BEACCO e COAN...

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

A brevissima distanza dalla immatura morte del proprio figlio Abramo, cessava oggi di vivere, dopo lunghe sofferenze,

CARLO DE PAULIS

legatore di libri

Affranti da immenso strazio, la moglie, i figli ed i parenti tutti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 29 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. ...

PIAZZISTA abile, introdotto presso commestibili, pasticceri, cercasi lanciare nuovo prodotto largo consumo. Offerte con referenze: Casella postale 115-3. 72231 P

PRIMARIO saponificio cerca abilissimo piazzista conoscitore ramo, introdotto clientela. Offerte Casella postale 429. 72935 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA a motore 11 HP con tuga, lunghezza 8.50, velocità 8 miglia, ottimo stato, prezzo l... 8000. Rivolgersi a G. Predonzani, Hotel All'antico Portorose», Portorose. 1545 Q

LOGHER da diporto, completamente lussuosamente arredato, con motore petrolio 12 HP, eventualmente vendo anche senza motore prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1555 Q

MOTOCICLETTA Peugeot, 3 e mezzo HP, 2 cilindri, piena efficienza, lire 1800. Indirizzo Piccolo. 64798 Q

MOTOCICLETTA «Frera», 5.60 HP, con o senza carrozzino, vendesi. Via Timeus (ex Acque) Bigollo, pittore. 72397 Q

MOTOCICLETTA «A. I. S.», altra Alcion, vendo occasione, Scasso, Scuole Nuove 1. 64912 Q

MOTOCICLISTA: cerco uno o 2 motociclisti per un viaggio in Trentino. Scrivere «Viaggio» Piccolo. 64826 Q

MOTOCICLETTE 2 vendonsi in giornata, occasione. Restaurant Posta, Galatti 18. 13587 Q

MOTORINO benzina per barca, 2 cavalli, altro stabile 4 cavalli, vendonsi. Vasari 8, porta 7. 64925 Q

PEZZI ricambio auto. Conti, Corsini, Zan... Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 72309 Q

VULCANIZZAZIONE, concorrenza, garanzia, lire 1 fori piccoli. Chivilò, d'Azeglio 8. 64542 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO verdura con decreto commestibili, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72927 R

FORNACE laterizi avviata, produzione annua 3 milioni pezzi, affittasi. Rivolgersi: Fornace Brunner, Isola Morosini (Gorizia). 72335 R

GELATERIA elettrica Acquedotto vendesi causa partenza. Rivolgersi Caffè Unione, Acquedotto 12. 64914 R

LAVORATORIO falegname, banchi, ordigni vendo causa partenza. Via Udine 67. 64884 R

LOCALE grande, arioso, di caffè popolare, latteria con tutti mobili, annesso quartiere vuoto di 3 stanze, cucina, cedesi. Posizione frequentatissima. 72843 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72885 R

NEGOZIETTO 3500, macelleria 9000, occasione vendonsi giornata. Luzzatto, Istituto 3. 72921 R

NEGOZIO arredato, posizione, commestibili frutta, cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64930 R

NEGOZIO avviato, in Abbazia, cartoleria, profumeria, chincaglieria, cedesi, rara occasione. Villa Lederer, Abbazia. 122710 R

OCCASIONE vendesi caffè centralissimo, con decreto; prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 64906 R

OCCASIONE. Vendesi causa partenza negozio manifatture bene avviato. Indirizzo Piccolo. 13619 R

OFFICINA meccanica in vasto magazzino, acqua, gas, vendo lire 3000. Ind. Piccolo. 72683 R

PASTICCERIA, panetteria con forno, senza, vendo occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 72353 R

STABILIMENTO stiratura avviatissimo, posizione centrica, 2 locali grandi, darebbesi consegna, eventualmente vendesi. Scrivere «Avviatissimo» al Piccolo. 64776 R

TRATTORE capacissimo, con propria licenza industriale, cerca posto come conduttore o socio qualche buon locale. Indirizzo Piccolo. 72359 R

2000 restituibili 30 giorni, interesse alto, garanzia. Ritiro 30. Offerte Piccolo «33297». 72887 R

100,000, 60,000, 40,000 disponibili prima intavolazione città. Palma, Caffè S. Giusto. 72835 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA e villino al mare, in prossimità Strugnano, prezzo da convenirsi. Rivolgersi a G. Predonzan, Hotel «All'antico Portorose», Portorose. 547 S

VILLA in costruzione, posizione splendida, centrica, vendesi. Gorizia, via Mazzini 10, II, Nicoletti. 70369 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MONTECATINI: Pensione Egiziana, via Cavallotti 16. Ottima cucina, prezzi modici. 72969 T

PORTOROSE: stanze ammobiliate con pensione 14 lire giornaliere. Albergo S. Lucia. 64876 T

VILLEGGIATURA Grignano: stanze ammobiliate, con vitto, prezzo mite, bellissima posizione affittansi. Indirizzo Piccolo. 72883 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BENEDETTA. Ieri ho scritto ciò che tu hai scritto oggi; sono sempre con te; speravo ritornare in tua compagnia. 13624 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1232 U

INFORMAZIONI private, matrimoniali, incarichi fiducia, rintracci di persone sconosciute, assume importante istituto. Agenti in tutto mondo. «Piti», via Roma 24. 64946 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MALCADUCO o epilessia si guarisce con la polvere del chimico Giusti. Sanvito Leguzzano (Vicenza). 800 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PIROSCAFO «Wilson» parte il 1.o agosto New York. Saluti. 64852 U

TOSSE pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'eccesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire è la «Pertossina Godina» preparata nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U